

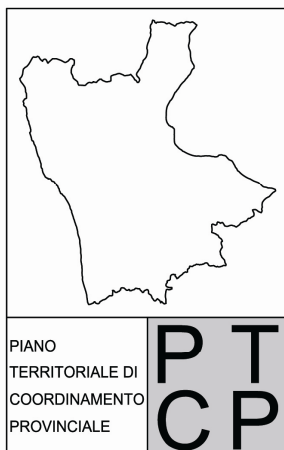


PROVINCIA DI COSENZA

ASSESSORATO URBANISTICA E GOVERNO DEL TERRITORIO
SETTORE UFFICIO DEL PIANO

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

PROGETTO DI PIANO - SCHEDE DI COPIANIFICAZIONE



Presidente On. Mario Oliverio
Assessore Ing. Pietro Mari
Dirigente Ufficio del Piano Ing. Giovanni Greco

Gruppo di Progettazione
Coordinatore Arch. Andrea Gambardella
Prof. Ing. Demetrio Festa
Ing. Francesco Mauro
Arch. Gianfranco Malara
Prof. Ing. Giancarlo Principato
Prof. Ing. Paolo Veltri
Prof. Ing. Pasquale Versace

Responsabile Piano della Comunicazione
Prof. Pietro Fantozzi
Responsabile Sistema Informatico Territoriale
Dott. Geol. Tonino Caracciolo

Tavola N.

R4

Indirizzi per ambiti di Copianificazione	
1 - Copianificazione della Polarità Urbana di Cosenza	
Comuni di appartenenza:	Area Urbana Cosenza-Rende-Montalto - Castrolibero Fascia A – Castiglione Cosentino - Casali Cosentini e Insediamenti Collinari (Luzzi, Rose, San Pietro in Guarano, Lappano, Zumpano, Rovito, Celico, Spezzano della Sila, Trenta, Casole B., Spezzano Piccolo, Serra Pedace, Pedace, Pietrafitta, Marano M., Marano P., Cerisano, Mendicino, Carolei, Dipignano, Piane Crati), San Vincenzo la Costa, San Fili Fascia B – (Bisignano, Torano Castello, San Martino di Finita, Rotagreca, Lattarico, San Benedetto Ullano,, Paterno Calabro, S.Stefano di Rogliano, Mangone, Cellara, Figline Vegliaturo, Aprigliano) Fascia C – (Domanico, Grimaldi, Malito, Belsito, Altìlia, Rogliano, Marzi, Carpanzano, Scigliano, Pedivigliano, Colosimi, Parenti, Bianchi, Panettieri)
Descrizione	Il Ministero delle Infrastrutture si è reso promotore nell'Ambito della Politica delle Connettività e Prossimità dell'Unione Europea e dell'Area MEDA, di un corridoio mediterraneo internodale est-ovest. Il <i>corridoio Mediterraneo</i> rappresenta la funzione di redistribuzione di flussi, di attivatore di nuove reti e di potenziatore di sistemi locali, in una prospettiva generale di <i>ricentralizzazione</i> del mediterraneo. Un contributo fondamentale all'attivazione del Corridoio Meridiano è dato dalla Piattaforma strategica transnazionale Tirrenico-Ionica, attestata sul Corridoio Transeuropeo 1 (Berlino-Palermo). I capisaldi territoriali di tale corridoio per la Calabria sono i Territori urbani di Cosenza-Rende, Catanzaro-Lamezia, Reggio Calabria-Messina. I Comuni di Cosenza, Rende, Montalto Uff. e Castrolibero e l'area urbana cosentina più in generale rappresentano uno dei sistemi urbani maggiormente aggregati della Regione Calabria. L'area risulta definita e strutturata dai seguenti limiti comprensoriali : - a sud il comune di Cosenza - a nord i comuni di Montalto, Luzzi, Rose, Rende - ad ovest i comuni di Castrolibero, Mendicino, Cerisano, Marano Marchesato, Marano Principato, San Fili, San Vincenzo la Costa dislocati lungo la fascia pedimontana-appenninica - ad est i comuni di Aprigliano, Spezzano, Celico, S.Pietro in Guarano, Castiglione Cosentino, tutti dislocati lungo la fascia presilana Da un punto di vista geografico, tutto il comprensorio sopra descritto si sviluppa o fronteggia l'estesa valle del fiume Crati e si presenta fortemente antropizzato e dotato di caratteristiche del tutto peculiari rispetto alle altre realtà regionali.
Sistema Ambientale Sottozona • Area Urbana • Area di Fascia A • Area di Fascia B • Area di Fascia C	

Area Urbana	
Comuni	Cosenza, Montalto Uffugo, Rende, Castrolibero
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ambientale prevalente è costituito da coltivi e coltivi arborei. Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da pianure di fondovalle. L'estensione delle aree boscate è moderata, il rischio di incendi è elevato. La valenza forestale varia tra elevata e molto elevata, lo squilibrio forestale è elevato. Il rischio di inondazione varia tra elevato e molto elevato. Il rischio di frana è molto elevato. La valenza delle aree protette è moderata o nulla, con presenza di aree SIC. L'area interna di Cosenza è un comprensorio paesaggistico (art. 136 D.Lgs n. 42/2004). Sono presenti zone di interesse archeologico, castelli e fortificazioni, architettura religiosa e residenziale di pregio. In tale zona sono presenti produzioni vinicole, olearie e ortofrutticole tipiche e/o certificate.
Caratteristiche prevalenti	E' la zona centrale della provincia ed è quella più urbanizzata. Si tratta in prevalenza di pianure di fondovalle in cui trovano posto coltivi e coltivi arborei. Le aree a quota più elevata sono occupate da foreste ad elevata valenza. Sono presenti zone di interesse storico-archeologico e produzioni agricole tipiche. Sia il rischio di inondazione che quello di frana sono molto elevati.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; • realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque; • realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale; • valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare; • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo;

	• diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; • promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Area di Fascia A	
Sottozone	• Area di Fascia A 1 • Area di Fascia A 2 • Area di Fascia A 3
Area di Fascia A 1	
Comuni	Casole Bruzio, Castiglione Cosentino, Lappano, Luzzi, Rose, Rovito, San Pietro in Guarano, Trenta, Zumpano
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ambientale prevalente comprende coltivi e foreste. Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da montagne metamorfiche e, per limitate zone, da pianure di fondovalle. L'estensione delle aree boscate è in prevalenza media, con limitate zone di moderata e di elevata. Il rischio di incendio varia tra medio ed elevato. La valenza forestale è prevalentemente elevata, anche se sono presenti alcune zone a valenza molto elevata. Lo squilibrio forestale varia tra moderato e medio con zone di elevato. Il rischio di inondazione varia da medio ad elevato nei comuni che occupano la fascia settentrionale, è moderato o nullo in quelli della fascia meridionale. Il rischio di frana risulta in prevalenza molto elevato, solo in alcune zone è elevato. La valenza delle aree protette è moderata o nulla. Si rileva la presenza di alcune aree archeologiche e di alcuni castelli. Scarsa è la presenza di architettura religiosa di pregio. Nulla invece è la presenza di architettura residenziale di pregio. La produzione agricola è diversificata: nel complesso sono presenti produzioni vinicole, olearie e ortofrutticole tipiche e/o certificate.
Caratteristiche prevalenti	E' la zona che si estende lungo la media destra del Crati, a ridosso dell'area urbana. Alcuni di questi comuni si estendono fino all'area silana. Sono distinguibili diversi ambienti: uno a bassa quota, occupato in prevalenza da coltivi, ed uno a quota più elevata, occupato da foreste, ad elevata valenza. Il rischio di inondazione è rilevante soprattutto lungo il Crati, il rischio di frana è quasi ovunque molto elevato. La produzione agricola è varia.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; • realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque; • realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale;

	• salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; • diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; • promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Area di Fascia A 2	
Comuni	Celico, Spezzano della Sila, Spezzano Piccolo, Serra Pedace, Pedace, Piane Crati, Pietrafitta
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da montagne metamorfiche. Il paesaggio ambientale prevalente è quello forestale. L'estensione delle aree boscate è in prevalenza elevata o molto elevata con limitate zone di media. Il rischio di incendi varia tra moderato e medio, la valenza forestale è media a nord, elevata a sud. Lo squilibrio forestale è in prevalenza moderato o nullo. Il rischio di inondazione è moderato o nullo, mentre quello di frana varia tra elevato e molto elevato. La valenza delle aree protette varia da elevata a molto elevata con presenza di aree SIC e ZPS. L'area interna da Pedace a S.Giovanni è comprensorio paesaggistico (art. 136 D.Lgs n. 42/2004). Scarsa o nulla è la presenza di aree archeologiche, di castelli, di architettura religiosa e residenziale di pregio. Dal punto di vista agricolo, la produzione più rilevante in questa zona è quella ortofrutticola e alimentare tipica e/o certificata.
Caratteristiche prevalenti	Di tale area fanno parte i comuni che si estendono dall'area urbana del capoluogo alla Sila. Essa è caratterizzata dalla elevata presenza di foreste di media valenza. Il rischio più diffuso è quello di frana. Sono presenti comprensori paesaggistici (l'area interna da Pedace a S.Giovanni) e Siti di Interesse Comunitario.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali

	• Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio; • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; • promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Area di Fascia A 3	
Comuni	Carolei, Cerisano, Dipignano, Marano Marchesato, Marano Principato, Mendicino, San Fili, San Vincenzo la Costa
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ambientale prevalente è vario: comprende agricoli eterogenei e foreste. Il paesaggio ecologico prevalente comprende montagne metamorfiche e colline argillose. L'estensione delle aree boscate è in prevalenza elevata con limitate zone di media e moderata. Il rischio di incendi è prevalentemente medio, anche se sono presenti aree a rischio moderato e altre a rischio molto elevato. La valenza forestale varia tra elevata e molto elevata. Lo squilibrio forestale varia tra moderato e medio con limitate zone di elevato. Il rischio di inondazione varia tra medio ed elevato. Il rischio di frana varia in prevalenza tra elevato e molto elevato. La valenza delle aree protette è moderata o nulla. Scarsa o nulla è la presenza di zone di interesse archeologico, di castelli, di fortificazioni e di architettura religiosa e residenziale di pregio. Nella maggior parte dei comuni si rileva assenza di produzioni tipiche. In qualcuno di essi, sono presenti produzioni ortofrutticole tipiche.
Caratteristiche prevalenti	Sono presenti aree boscate di elevata valenza. Sono presenti sia il rischio di inondazione che quello di frana. Scarsa è la presenza di elementi storico – archeologico significativi e nella maggior parte dei comuni si rileva assenza di produzioni tipiche.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali

Linee di indirizzo	• realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; • realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • incentivare la diffusione dell'Agriturismo; • promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Area di Fascia B	
Sottozone	• Area di Fascia B 1 • Area di Fascia B 2
Area di Fascia B 1	
Comuni	Bisignano, Lattarico, Rota Greca, San Benedetto Ullano,, San Martino di Finita, Torano Castello
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ambientale prevalente comprende coltivi, coltivi arborei e foreste. Il paesaggio ecologico prevalente è piuttosto vario: sono presenti montagne metamorfiche, pianure aperte e di fondovalle. L'estensione delle aree boscate è moderata o nulla nella zona valliva, media o elevata in prossimità della catena costiera. Il rischio di incendi è in prevalenza elevato, con alcune zone a rischio moderato o medio. La valenza forestale è moderata o media a valle, elevata o molto elevata lungo la catena costiera. Lo squilibrio forestale va da moderato a medio con zone di elevato. Il rischio di inondazione varia tra medio ed elevato, con limitate aree di molto elevato lungo il fiume Crati. Il rischio di frana è in prevalenza molto elevato, con limitate zone di elevato. La valenza delle aree protette è moderata o nulla. Molto limitata è la presenza di zone di interesse archeologico, di castelli, di fortificazioni e di architettura religiosa e residenziale di pregio. In tale zona sono presenti produzioni vinicole, olearie e ortofrutticole tipiche e/o certificate.
Caratteristiche prevalenti	I comuni che rientrano in tale zona si estendono, in prevalenza, lungo il corso del Crati, prolungandosi fino alla catena costiera. Sono pertanto presenti paesaggi forestali nelle aree a quota più elevata, coltivi di vario genere nelle aree pianeggianti o in bassa collina. La valenza delle aree forestali è elevata. Il rischio di inondazione è significativo nelle zone vallive, mentre quello di frana è diffusamente elevato. Molto limitata è la presenza di siti di interesse storico – archeologico. Sono presenti produzioni vinicole, olearie e ortofrutticole tipiche e/o certificate.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e

	paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; • realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque; • realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale; • valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare; • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; • diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; • promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Area di Fascia B 2	
Comuni	Aprigliano, Cellara, Figline Vegliaturo, Mangone, Paterno Calabro, S.Stefano di Rogliano
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ecologico prevalente è molto vario: sono presenti montagne metamorfiche, pianure di fondovalle, colline argillose e colline metamorfiche. Il paesaggio ambientale prevalente è quello forestale. L'estensione delle aree boscate è quasi ovunque elevata con limitate zone ad estensione media o molto elevata. Il rischio di incendi è in prevalenza elevato o molto elevato con zone di moderato. La valenza forestale è elevata. Lo squilibrio forestale varia tra moderato e medio. Il rischio di inondazione è quasi ovunque medio con zone limitate di elevato e di moderato o nullo. Il rischio di frana varia tra elevato e molto elevato. La valenza delle aree protette va da moderata a media. L'area interna di Paterno Calabro è comprensorio paesaggistico (art. 136 D.Lgs n. 42/2004).

	Molto limitata è la presenza di zone di interesse archeologico, di castelli, di fortificazioni e di architettura religiosa e residenziale di pregio. Rilevante è la produzione vinicola tipica e certificata di questa zona.
Caratteristiche prevalenti	Questa zona, che occupa l'area a sud dell'ambito urbano, è caratterizzata dalla presenza di foreste, che hanno sia estensione che valenza elevata. Il rischio di inondazione è medio, quello di frana elevato. E' presente un comprensorio paesaggistico (l'area interna di Paterno Calabro). Rilevante è la produzione vinicola tipica, mentre scarsamente significative sono le presenze storico – artistiche.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti;ù • realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale; • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza ed ai prodotti tipici oggetto di classificazione DOC e IGP; • promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; • diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; • promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Area di Fascia C	
Comuni	Altìlia, Belsito, Bianchi, Carpanzano, Colosimi, Domanico, Grimaldi, Malito, Marzi, Panettieri, Parenti, Pedivigliano, Rogliano, Scigliano
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da montagne metamorfiche. Sono inoltre presenti ristrette zone di colline metamorfiche e colline argillose. Il paesaggio ambientale prevalente è quello forestale. L'estensione delle aree boscate varia tra elevato e molto elevato nella zona più meridionale. La valenza forestale è elevata ad est, molto elevata ad ovest. Il rischio di incendi è in prevalenza elevato con zone ristrette di molto elevato e di moderato. Lo squilibrio forestale è in prevalenza moderato o nullo. La valenza delle aree protette è moderata o nulla. Il rischio di inondazione è quasi ovunque medio con zone limitate di

	elevato. Il rischio di frana è in prevalenza elevato con zone di medio e di molto elevato. Quasi nulla è la presenza di zone di interesse archeologico, di castelli e fortificazioni. Più diffusa è la presenza di architettura residenziale e religiosa di pregio. Rilevante è la produzione vinicola certificata di questa zona.
Caratteristiche prevalenti	Tale area comprende i comuni posti a Sud di Cosenza, fino all'estremo confine meridionale della provincia. E' caratterizzata da estese foreste, di elevata valenza. Il rischio di inondazione è prevalentemente medio mentre quello di frana è in prevalenza elevato. Rilevante è la produzione vinicola certificata.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovere interventi integrati di restauro del territorio; • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; • diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; • promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Sistema relazionale – Infrastrutture di trasporto	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità</u> • Stazione delle Ferrovie dello Stato in Cosenza periferica rispetto alla città; altri comuni spesso non serviti da linee ferroviarie; stazioni delle Ferrovie dello Stato e delle Ferrovie della Calabria a volte lontane dai centri abitati, nei comuni dove sono presenti; bassa capacità (singolo binario, ad eccezione della tratta Cosenza – Quattromiglia) e velocità di fiancata non elevata per le linee FS; caratteristiche molto carenti delle Ferrovie della Calabria (tracciati acclivi e tortuosi, con bassa velocità di fiancata). • Per l'area urbana ubicazione irrazionale e ridotto numero di svincoli dell'Autostrada; difficile connessione tra l'autostrada e la SS 107 nel Comune di Cosenza; assi viari orientati in prevalenza in senso Nord – Sud e carenza di assi trasversali Est – Ovest; carenza del collegamento con la costa (SS107); commistione del traffico locale con il traffico di media e lunga percorrenza sull'autostrada e sulla SS 107; mancanza di una strada di circonvallazione dell'area urbana;

	rete stradale scarsamente gerarchizzata; congestione del traffico sulla viabilità urbana e sulla SS 107; elevati livelli di incidentalità. • Per i restanti comuni rete stradale locale (di adduzione ai centri storici ed all'autostrada) con caratteristiche spesso obsolete; mancanza di una adeguata viabilità in senso nord – sud, a raccordo dei centri storici (carenze della viabilità attuale ad est dell'area urbana (destra Crati) e ad ovest (pedemontana). • Distanza alquanto elevata dall'aeroporto di Lamezia; assenza di un collegamento su ferro con l'aeroporto; carenza nel trasporto collettivo su gomma con l'aeroporto di Lamezia. • Assenza di strutture logistiche. • Mancanza di un sistema di trasporto in sede propria nel cuore dell'area urbana; carenze e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro. <u>Punti di Forza</u> • Presenza di infrastrutture ferroviarie di rango nazionale (ferrovia Paola – Cosenza – Sibari), che sono parte dell'itinerario merci Gioia Tauro – Taranto – Bari – Nord; possibilità di miglioramento dei collegamenti ferroviari con il Nord in seguito alla attivazione dell'alta velocità fino a Salerno, ed al potenziamento in corso della linea adriatica; possibilità di utilizzare le linee ferroviarie statali per servizi regionali (collegamenti con la valle del Crati, la costa ionica e la costa tirrenica); possibilità di utilizzare le Ferrovie della Calabria per servizi regionali (Savuto, Presila, Catanzaro). • Presenza dell'Autostrada (collegamenti Nord – Sud) e della SS 107 (collegamenti Est – Ovest); prevista realizzazione della nuova "Via del Crati" da parte della Provincia. • Possibilità di integrazione tra servizi di trasporto su ferro e su gomma. • Possibilità di sviluppo della domanda di trasporto aereo, data la relativa prossimità dell'aeroporto di Lamezia e del previsto aeroporto di Cassano.
Obiettivi	• Miglioramento dei collegamenti ferroviari alla scala provinciale, regionale, nazionale; integrazione gomma – ferro; integrazione trasporto individuale e collettivo. • Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza. • Contenimento della congestione del traffico stradale; miglioramento della sicurezza; riduzione degli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera). • Sviluppo della portualità finalizzato al traffico merci, al traffico crocieristico ed alla navigazione da diporto. • Sviluppo del sistema logistico, in connessione al porto di Corigliano ed alla connessione dei corridoi infrastrutturali tirrenico ed adriatico. • Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche. • Promozione della mobilità ecologica.
Linee di indirizzo	• Potenziamento della ferrovia Paola – Cosenza – Sibari per il servizio passeggeri e merci nazionale e per il trasporto persone regionale; potenziamento della stazione di Cosenza Vaglio Lise quale nodo intermodale per la lunga percorrenza; estensione del servizio FS fino a Piazza Matteotti per il servizio regionale; riqualificazione delle Ferrovie della Calabria per il servizio regionale ed il servizio turistico; riqualificazione e integrazione delle stazioni ferroviarie esistenti;

	integrazione delle stazioni nei contesti urbani; sviluppo dei servizi ferroviari, sviluppo della intermodalità ferro-gomma, mediante la realizzazione di nodi del trasporto collettivo su gomma e parcheggi contigui alle stazioni. • Adeguamento dell'A3 a Sud di Cosenza, in parte su nuovo tracciato; realizzazione di nuovi svincoli autostradali, a Sud di Cosenza e presso Settimo; realizzazione del collegamento tra il nuovo svincolo A3 a sud di Cosenza, Cosenza Centro Storico e la SS 107; raddoppio della SS 107 in corrispondenza della Crocetta, realizzazione di una variante della SS 107 per la eliminazione dei tratti urbani nei comuni di Cosenza e Rende; riqualificazione come viabilità urbana dei tratti della SS 107 sostituiti dalla nuova variante; realizzazione della Via del Crati; potenziamento dell'itinerario collinare esistente San Marco – Montalto – San Fili – Rende; realizzazione di un nuovo itinerario collinare a corona dell'area urbana: san Fili - Rende – Marano M., Marano P., Cerisano - Mendicino – Dipignano (con deviazione per Piano Lago) – Figline – Aprigliano – Pedace – SS 107; potenziamento diffuso della viabilità locale. • Realizzazione di un sistema di trasporto urbano in sede propria nell'area urbana secondo la direttrice Cosenza – Rende – Università – Montalto (Metropolitana leggera). • Realizzazione del collegamento ferroviario diretto con l'aeroporto di Lamezia ed il costruendo aeroporto di Cassano. • Realizzazione di una infrastruttura logistica (centro intermodale gomma – ferro, autoporto) in connessione alla ferrovia Paola – Cosenza – Sibari, da inserire nell'itinerario merci Porto di Gioia Tauro – Porto di Corigliano – Taranto - Bari – Nord. • Realizzazione di infrastrutture e servizi per la “mobilità dolce”: piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: segmenti Acquedotti, Fognature, Depurazione</i>	
Caratteristiche prevalenti	Le quattro aree non presentano caratteristiche di omogeneità dal punto di vista del sistema relazionale delle infrastrutture legate al servizio idrico integrato, in quanto alcuni comuni ricadono nel territorio prossimo all'area Cosenza-Rende-Montalto Uffugo e, quindi si inseriscono in un contesto ad avanzata programmazione nel segmento idrico, altri si trovano in contesti abbastanza differenti. <u>Punti di forza</u> Dotazioni idriche disponibili mediamente più che sufficienti nel segmento idro-potabile. Presenza del depuratore valle crati, di elevata potenzialità. <u>Criticita'</u> Inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale; rapporto mediamente basso fra i livelli di servizio esistenti e quelli “obiettivo” (dpcm 04/01/96); lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva quadro europea sulle acque (2000/60); confusione e inadeguatezza del regime tariffario. Reti di distribuzione idriche mediamente obsolete con notevoli perdite; assenza di mappe aggiornate dei servizi; infrastrutture a bassa tecnologia. Insediamenti non ancora allacciati alla pubblica fognatura; impianti di sollevamento nel settore fognario; reti fognarie

	sprovviste di separatori di acque di pioggia; elevato numero di scarichi che recapitano direttamente a mare o nei corpi idrici superficiali. Impianti di depurazione non sufficienti. Corpi idrici superficiali alterati. <u>Opportunita'</u> Processo di aggiornamento del Piano d'Ambito. Redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperi tutte le esigenze del settore idrico e idrologico. Avvio della gestione dell'intero servizio idrico integrato (acquedottistico, fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell'ato. Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei.
Obiettivi	• Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino. • Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi. • Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60. • Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.
Linee di indirizzo	• Trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all'ato. • Adeguamento delle tariffe al servizio reso. Maggiore corrispondenza fra l'erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell'ato. • Avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale moderna, che sia efficiente, efficace ed economica. • Formare validamente nuovi tecnici di gestione. • Aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi. • Sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione più vecchie. • Ricondurre le perdite idriche a livelli "fisiologici" (10-12%). • Aumentare l'efficienza delle opere elettromeccaniche (sollevamenti, macchinari dei depuratori, etc.). • Completare gli allacciamenti fognari al depuratore Valle Crati con nuove opere di collettamento; costruire depuratori nuovi per i comuni non allacciabili facilmente al Valle Crati; raddoppiare la potenzialità del depuratore Valle Crati (attualmente sopporta un carico di 100.000 abitanti). Separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: Schemi irrigui</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> Nella zona in esame, ricadono i seguenti impianti irrigui: mavigliano, mucone, vallo di cosenza e gli impianti silani. In questo ambito ricadono, altresì, diversi invasi: cecita, ariamacina, votturino e parte dell'arvo oltre alla presenza di una "zona di interesse del parco della sila grande" su cui insistono gli impianti silani. <u>Criticita'</u> Parte dei richiamati comprensori irrigui pur presentando una vocazione agricola, senza alcun dubbio preminente e prioritaria per le favorevoli condizioni climatico-ambientali, sono stati progressivamente erosi e penalizzati dalla penetrazione e dalle interferenze di strutture ed infrastrutture esterne che ne hanno alterato la destinazione iniziale. Esiste un consistente scarto tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata

	che non è dovuto solo all'incidenza delle tare geografiche e morfologiche, ma anche all'intensa espansione dell'urbanizzazione. Gli impianti serviti dagli invasi del votturino e redisole hanno delle criticità legate alla ancora non utilizzabilità degli invasi in oggetto. Per quanto riguarda il mucone vale quanto già evidenziato nell'ambito di copianificazione del follone. Per il mavigliano è necessario intervenire sull'attuale opera di presa. <u>Opportunità</u> Sarebbe opportuno migliorare le reti di distribuzione mediante la riconversione di quelle esistenti a canalette in reti tubate in pressione ed inoltre si dovrebbe ridurre il divario esistente fra superfici irrigabili ed effettivamente irrigate. Sarebbe altresì utile e di grande importanza prevedere negli impianti opportune apparecchiature di misurazione e di controllo al fine di avviare una corretta tariffazione dell'acqua in agricoltura.
Obiettivi	L'obiettivo che ci si attende è quello di valorizzare il potenziale produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti. Ultimare la riconversione degli impianti da canaletta in impianti tubati, sostituire le tubazioni esistenti in cemento amianto, intervenire in modo organico e funzionale sulle opere di presa. Tutto ciò consentirà un utilizzo più razionale e produttivo delle risorse idriche disponibili, un miglioramento generale delle produzioni agricole, un risparmio idrico notevole che consentirà di servire meglio le aree attualmente caratterizzate da crisi idrica ed infine con l'automatizzazione degli impianti si potrà garantire un miglior servizio all'utente e una più corretta tariffazione delle acque irrigue.
Linee di indirizzo	Le aree irrigue esistenti necessitano di interventi di completamento, di razionalizzazione ed ammodernamento dei sistemi di irrigazione. Lo scarto che si riscontra tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata, è certamente preoccupante e deve essere colmato individuando i mezzi necessari ed eliminando le ragioni che hanno portato a ciò. Queste possono essere prevalentemente riconducibili a cause fondamentali quali: la struttura e il tipo di esercizio degli impianti, il livello di professionalità degli utenti, la particolare consistenza delle economie esterne ed interconnesse. In base a quanto sopra detto non si può non evidenziare con forza come sia importante e da non sottovalutare e prioritario il problema dell'ammodernamento e della razionalizzazione degli impianti esistenti e del loro completamento. Ciò consentirà la riconversione degli impianti a canaletta in impianti tubati in pressione, la realizzazione delle reti di distribuzione aziendale, la predisposizione del telecontrollo negli impianti esistenti e in programma, la formazione professionale degli addetti, l'assistenza tecnica. Inoltre occorre definire nuovi indirizzi produttivi capaci di guidare processi rapidi di riconversione colturale, creare strutture agro-industriali commerciali moderne capaci di assicurare il collocamento del prodotto a giusto prezzo. È assolutamente necessario avviare contestualmente alla realizzazione degli impianti, una serie di iniziative atte a favorire la pronta utilizzazione dell'acqua, la sua conturazione e la sua tariffazione.
Sistema insediativo	
Caratteristiche prevalenti	E' l'area di maggiore concentrazione demografica e insediativa della Provincia e costituisce, con il suo ruolo direzionale, il nucleo portante

	della struttura territoriale provinciale. Ha importanza rilevante nel sistema del patrimonio storico-culturale su scala regionale in considerazione della presenza nel suo ambito del più esteso insediamento storico calabrese (il centro storico di Cosenza) e di una rete di piccoli e medi nuclei storici diffusi lungo le colline e soprattutto nei casali cosentini. Ha importanza rilevante nel sistema naturalistico provinciale in considerazione della presenza sul suo territorio di ambiti di elevato pregio ambientale quali il sistema collinare che circonda l'area urbana Cosenza – Rende, il sistema montuoso in particolare Monte Cocuzzo e l'appennino paolano, nonché l'ambito fluviale del Crati nel quale sono individuati due Siti di interesse Comunitario ubicati nel comune di Tarsia e alla foce del Crati. Riveste un ruolo strategico di cerniera lungo il corridoio tirreno-ionio che costituisce l'asse portante dell'intero sistema territoriale provinciale.
Obiettivi	• azioni sulle città, in termini di riqualificazione e riorganizzazione urbanistica; • azioni sullo sviluppo delle relazioni territoriali, ovvero promozione di sistemi urbani integrati, capaci di sviluppare sinergie fra le città e fra queste e la realtà extraterritoriale costituita dalla Università della Calabria. • riorganizzazione infrastrutturale delle città che favoriscano le interconnessioni con le realtà urbane del territorio della media valle del Crati e con il territorio dello ionio. • sviluppo di un polo culturale e d'arte d'eccellenza • sviluppo di attività innovative e terziarie di livello avanzato; • recupero e valorizzazione del patrimonio architettonico, infrastrutturale e ambientale esistente • riqualificazione del patrimonio edile e architettonico, anche, a fini culturali e turistici.
Linee di indirizzo	• Razionalizzazione e potenziamento del sistema della mobilità interna (Metropolitana leggera) • riqualificazione ambientale della città; • rafforzamento delle infrastrutture legate alla <i>“produzione e diffusione delle attività culturali”</i>; • potenziamento dei servizi pubblici e privati di carattere strategico; • promozione delle attività legate al terziario avanzato; • azioni e progetti che favoriscano i processi di integrazione socio-economica dell'Università della Calabria con il contesto urbano delle città. • Attuazione di un piano di recupero e valorizzazione del patrimonio storico e ambientale ai fini culturali e turistici.

Indirizzi per ambiti di Copianificazione	
2 - Copianificazione del Medio Ionio	
Comuni di appartenenza:	Calopezzati, Caloveto, Corigliano Calabro , Cropalati, Crosia, Longobucco, Paludi, Rossano
Definizione:	L'ambito della copianificazione del Medio Ionio è caratterizzato dalla presenza dell'Area Urbana Corigliano C.-Rossano, allargata ai Comuni contermini, sulla base di quanto stabilito con l'accordo di programma sottoscritto dalla Provincia di Cosenza ed i Comuni di Corigliano Calabro e Rossano, che rappresenta l'opportunità principale per qualificarne il ruolo all'interno del contesto provinciale; dalla presenza di piccoli Comuni costieri che completano il sistema turistico legato al mare e le cui potenzialità sono connesse sia alla contiguità con l'Area Urbana suddetta in termini di offerta di servizi di livello provinciale, sia alla presenza di ambiti naturalistici e paesaggistici di pregio in quanto scarsamente antropizzati; dalla presenza infine di realtà urbane interne quali Longobucco (parco nazionale della Sila) e Paludi (Area archeologica di Castiglione, che costituiscono una opportunità importante di diversificare le vocazioni territoriali, specie ai fini turistici. La realizzazione di un'area urbana richiede la presenza di un sistema congiunto di attività economiche e servizi diffusi sul territorio e fruibile da tutti gli abitanti dell'area. Pertanto, l'area urbana gode di una progettualità complessiva ed integrata. L'area urbana di Corigliano-Rossano potrebbe configurarsi come una città di circa 100.000 ab, con potenzialità enormemente superiori a quelle dei singoli comuni componenti visti separatamente. La costituzione dell'area urbana richiede una visione strategica ed integrata delle diverse funzioni presenti o da insediare. L'area si connota come uno dei nodi della rete urbana calabrese.
Sistema Ambientale Sottozona • Medio Ionio 1 • Medio Ionio 2 • Medio Ionio 3	
Sottozona 3.1	Medio Ionio 1
Comuni	Corigliano Calabro, Rossano
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ambientale prevalente è costituito da coltivi arborei, mentre quello ecologico è costituito da pianure costiere e colline metamorfiche. La valenza forestale varia tra elevata e molto elevata con presenza anche di aree SIC. Per la presenza di aree boscate, sono individuabili due zone diverse: una settentrionale, in cui si rileva una moderata presenza di aree boscate, ed una meridionale, in cui se ne rileva una media. Nelle aree più a nord, inoltre, il rischio di incendi è molto elevato, mentre in quelle più meridionali si riscontra rischio di incendi medio. Di conseguenza, lo squilibrio forestale risulta essere molto elevato a

	nord, medio a sud. I comuni che fanno parte di tale zona sono caratterizzati da una valenza costiera elevata o molto elevata, anche con presenza di aree SIC. Sono presenti alcuni tratti in ripascimento soprattutto nelle aree più a nord, mentre in diversi comuni, soprattutto nella zona meridionale, sono presenti fenomeni significativi di erosione. E' la zona a maggior rischio idraulico della Provincia: il rischio di inondazione è molto elevato. Il rischio di frana è elevato. La valenza delle aree protette non risulta elevata, anche se è da segnalare la presenza di aree SIC. L'area costiera di Corigliano è un comprensorio paesaggistico (art. 136 D.Lgs n. 42/2004). Rilevante è la presenza di aree archeologiche, castelli e fortificazioni. La presenza di architettura religiosa e residenziale di pregio è concentrata nel comune di Rossano. In tale zona sono presenti produzioni olearie e ortofrutticole tipiche e/o certificate.
Caratteristiche prevalenti	Costituisce il polo di tutta l'area ionica, anche per la concentrazione dei servizi presenti. E' l'area a maggior rischio idraulico della provincia. Leggermente inferiore, ma comunque significativo, è anche il rischio di frana. Il rischio di erosione costiera è limitato alla zona più meridionale. In quest'area si rilevano importanti presenze storico – artistiche, diverse aree tutelate (Siti di interesse Comunitario e Comprensori paesaggistici). Sono inoltre presenti produzioni olearie e ortofrutticole tipiche e/o certificate.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; • favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi; • preservare le aree di espansione dei corsi d'acqua; • realizzare interventi integrati di recupero e difesa delle coste; • limitare l'edificazione delle zone costiere, puntando al ripristino ed al riuso dell'esistente; • riqualificare le zone costiere, puntando al rafforzamento di legami tra i valori ambientali e quelli storici; • realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale; • valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare; • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi

	sostenibili; • favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; • diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; • promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Sottozona 3.2	Medio Ionio 2
Comuni	Calopezzati, Caloveto, Cropalati, Crosia, Paludi
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ambientale prevalente è caratterizzato da coltivi, pascoli e foreste, quello ecologico prevalente è costituito da colline argillose. La valenza delle aree protette varia da moderata a media, mentre quella costiera è elevata anche con presenza di SIC. La presenza di aree boscate è quasi ovunque moderata o nulla, eccetto poche aree in cui è media. La valenza forestale è moderata o nulla lungo la fascia costiera, elevata nelle zone interne. Il rischio di incendi è molto variabile: moderato o nullo lungo la costa, medio o elevato nelle zone interne. Lo squilibrio forestale è in prevalenza moderato o medio con limitate aree di elevato. Il rischio di inondazione e quello di frana variano da elevato a molto elevato. Il rischio di erosione costiera evidenzia un livello di erosione medio lungo quasi tutta la fascia costiera. Importante è la presenza dell'area archeologica di Castiglione di Paludi oltre a quella di castelli e fortificazioni. In tale zona sono presenti produzioni olearie e ortofrutticole tipiche e/o certificate.
Caratteristiche prevalenti	La valenza costiera è elevata, anche per la presenza di Siti di interesse Comunitario. La valenza forestale è elevata nelle zone interne. Sono elevati il rischio di inondazione, il rischio di frana e quello di erosione costiera, che raggiunge un livello medio quasi lungo tutta la zona costiera. Diffusa è la presenza di aree archeologiche, castelli e fortificazioni.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio archeologico di Castiglione di Paludi

	• Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; • realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque; • realizzare interventi integrati di recupero e difesa delle coste; • limitare l'edificazione delle zone costiere, puntando al ripristino ed al riuso dell'esistente; • riqualificare le zone costiere, puntando al rafforzamento di legami tra i valori ambientali e quelli storici; • realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale; • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa; • diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; • promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Sottozona 3.3	Medio Ionio 3
Comuni	Longobucco
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da montagne metamorfiche. Il paesaggio ambientale prevalente è quello forestale. L'estensione delle aree boscate è molto elevata. Il rischio di incendi e la valenza forestale sono medi. Lo squilibrio forestale è moderato o nullo. Il rischio di inondazione e quello di frana sono elevati. La valenza delle aree protette è elevata con presenza di aree SIC. Non sono presenti aree archeologiche, nè castelli, e fortificazioni. Nulla è la presenza di architettura religiosa e residenziale di pregio. In tale zona sono presenti produzioni ortofrutticole e alimentari tipiche e/o certificate.
Caratteristiche prevalenti	Buona parte del territorio comunale ricade nel Parco Nazionale della Sila. Il paesaggio è tipicamente forestale, molto estese sono le aree boscate. La valenza delle aree protette è elevata

	con presenza di Siti di Interesse Comunitario. Sono elevati sia il rischio di inondazione che quello di frana. Sono presenti produzioni ortofrutticole e alimentari tipiche e/o certificate.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; • realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; • diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; • promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Sistema relazionale – Infrastrutture di trasporto	
Caratteristiche prevalenti	• Criticità: • Limitate prestazioni linea ferroviaria Sibari – Reggio Calabria (semplice binario, mancanza di elettrificazione, bassa velocità di fiancata); stazioni a volte distanti dai centri urbani. • Congestione ed elevata incidentalità della SS 106; collegamenti mare – monti fortemente carenti. • Notevole distanza dall'aeroporto internazionale di Lamezia. • Limitata operatività del porto di Corigliano. • Assenza di strutture logistiche. • Carenze e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro. • Limitata accessibilità dei comuni interni rispetto alla costa; ridotta accessibilità dell'area rispetto al contesto regionale e nazionale per diversi segmenti di mobilità: spostamenti pendolari, spostamenti occasionali di media-lunga percorrenza, spostamenti turistici. • Punti di Forza: • Posizione strategica dell'area, prossimità alla connessione tra i corridoi infrastrutturali tirrenico ed adriatico, che si realizza nella Sibaritide. • Presenza della linea ferroviaria ionica, suscettibile di potenziamento; possibilità di miglioramento dei collegamenti ferroviari in seguito al potenziamento in corso della linea adriatica ed alla prevista

	realizzazione della nuova linea Bari – Napoli (connessione con l’alta velocità). • Prevista realizzazione della variante di monte della SS 106; realizzazione in corso del collegamento Longobucco – Mirtò. • Possibilità di sviluppo della domanda di trasporto aereo data la prossimità all’aeroporto di Crotone ed al previsto aeroporto di Cassano. • Presenza del porto di Corigliano, dotato di caratteristiche fisiche elevate, ancorché non supportate da una adeguata offerta di servizi; possibilità di sviluppo della navigazione da diporto mediante il potenziamento della portualità turistica. • Possibilità di integrazione tra servizi di trasporto su ferro e su gomma.
Obiettivi	• Realizzazione di un sistema di trasporto plurimodale atto a garantire la necessaria coesione al sistema territoriale, caratterizzato dalla formazione di una estesa area urbana, centrata su Corigliano e Rossano. • Miglioramento dei collegamenti ferroviari alla scala provinciale, regionale, nazionale. • Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza; contenimento della congestione del traffico stradale; miglioramento della sicurezza; riduzione degli impatti sull’ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera). • Sviluppo della portualità finalizzato al traffico merci, al traffico crocieristico ed alla navigazione da diporto. • Promozione dell’uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche. • Integrazione tra i servizi di trasporto passeggeri su gomma e su ferro; integrazione trasporto individuale e collettivo. • Sviluppo del sistema logistico e promozione del trasporto intermodale delle merci, in connessione al porto di Corigliano ed alla rete ferroviaria. • Promozione della mobilità ecologica, anche a sostegno delle attività turistiche.
Linee di indirizzo	• Potenziamento della linea ferroviaria ionica (elettrificazione, costruzione del raccordo con il porto di Corigliano, eventuale raddoppio); riqualificazione delle stazioni ferroviarie; realizzazione di eventuali nuove fermate per il servizio regionale; sviluppo dei servizi ferroviari; sviluppo della intermodalità ferro-gomma, mediante la realizzazione di nodi del trasporto collettivo su gomma e parcheggi contigui alle stazioni. • Riqualificazione della SS 106, da destinare al traffico di media e lunga percorrenza, mediante spostamento a monte dell’intero tracciato interno all’ambito di copianificazione; realizzazione di una viabilità locale lungo la costa, anche attraverso la riqualificazione dei tratti esistenti della SS 106; potenziamento dei collegamenti mare – monti Corigliano (Cantinella) – Acri –Sila e Mirtò – Longobucco (in corso ad opera della Comunità Montana Sila Greca). • Potenziamento del porto di Corigliano, con funzione commerciale, peschereccia e turistica; realizzazione di un nuovo porto turistico a Rossano. • Realizzazione di una importante infrastruttura logistica (interporto) in connessione al porto di Corigliano ed ai corridoi infrastrutturali

	tirrenico ed adriatico (vedi Ambito di copianificazione della Sibaritide). • Realizzazione di infrastrutture e servizi per la “mobilità dolce”: piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici. • Realizzazione di un asse attrezzato tra Corigliano e Rossano, eventualmente coincidente con l'attuale tracciato della SS 106, e realizzazione di un servizio di trasporto urbano in sede propria (filobus o tecnologia innovativa). • Realizzazione di un servizio di “Metropolitana Leggera”, attraverso l'utilizzazione della rete ferroviaria, con un maggiore incremento delle corse giornaliere e con vettori di ultima generazione. Ottimizzando la funzione di interscambio svolto dalle stazioni esistenti, collocate nelle posizioni più centrali dei comuni interessati. Lo stesso sistema, di tipo metropolitano, consentirà un'efficiente collegamento con le aree portuali e gli aeroporti della Sibaritide e di Crotone.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: segmenti Acquedotti, Fognature, Depurazione</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> Dotazioni idriche disponibili mediamente sufficienti nel segmento idro-potabile. <u>Criticita'</u> Inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale; rapporto mediamente basso fra i livelli di servizio esistenti e quelli “obiettivo” (DPCM 04/01/96); lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva Quadro Europea sulle Acque (2000/60); confusione e inadeguatezza del regime tariffario. Reti di distribuzione idriche mediamente obsolete con notevoli perdite; assenza di mappe aggiornate dei servizi; infrastrutture a bassa tecnologia. Insediamenti non ancora allacciati alla pubblica fognatura; numero elevato di impianti di sollevamento nel settore fognario; reti fognarie sprovviste di separatori di acque di pioggia; scarichi che recapitano direttamente a mare o nei corpi idrici superficiali. Carenza, in casi importanti come Corigliano, di depuratore e impianti di depurazione soggetti a sovraccarico nei periodi estivi per mancanza di flessibilità. Condotte sottomarine spesso mal dimensionate e soggette a frequenti rotture. Corpi idrici superficiali alterati. <u>Opportunita'</u> Processo di aggiornamento del Piano d'Ambito. Redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperi tutte le esigenze del settore idrico e idrologico. Avvio della gestione dell'intero servizio idrico integrato (acquedottistico, fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell'ATO. Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei.
Obiettivi	• Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino. • Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi. Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60. • Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.

Linee di indirizzo	• Trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all'ATO. • Adeguamento delle tariffe al servizio reso. • Maggiore corrispondenza fra l'erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell'ATO. • Avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale moderna, che sia efficiente, efficace ed economica. • Formare validamente nuovi tecnici di gestione. • Aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi. • Sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione più vecchie. • Ricondurre le perdite idriche a livelli "fisiologici" (10-12%). • Aumentare l'efficienza delle opere elettromeccaniche (sollevamenti, macchinari dei depuratori, etc.). • Completare gli allacciamenti fognari e depurativi per le popolazioni, anche urbane, attualmente non servite. Separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche. • Costruire nuovi impianti di depurazione. • Dimensionare correttamente e in termini modulari gli impianti di depurazione esistenti. • Attrezzare con scarichi sottomarini a mare gli impianti di depurazione aventi maggiore carico.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: Schemi irrigui</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> Nella zona in esame l'irrigazione è praticata da tantissimo tempo ed esiste, allo stato, un notevole patrimonio infrastrutturale costituito dagli impianti irrigui destra crati, cino e apollinara-q.40 rispettivamente serviti dalla traversa di tarsia sul fiume crati, il primo ed in parte il secondo, e dalla presa subalvea sul coscile il terzo. C'è da evidenziare che l'impianto irriguo destra crati, che ricade anche nelle zone di copianificazione dell'altopiano e della sila greca, rappresenta uno degli impianti più importanti del mezzogiorno ed è stato valutato a livello di p.a.n. come impianto di interesse nazionale. Allo stato l'impianto in questione è in corso di riconversione da impianto a canaletta ad impianto tubato in pressione. Tale impianto è servito dall'esistente bacino della traversa di tarsia della capacità di 16 mmc. Ciò comporterà un notevole risparmio della risorsa e un più razionale ed efficiente funzionamento dell'intero schema. <u>Criticita'</u> Gran parte del comprensorio pur presentando una vocazione agricola, senza alcun dubbio preminente e prioritaria per le favorevoli condizioni climatico-ambientali, è stato progressivamente eroso e penalizzato dalla penetrazione e dalle interferenze di strutture ed infrastrutture esterne che ne hanno alterato la destinazione iniziale. Esiste un consistente scarto tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata che non è dovuto solo all'incidenza delle tare geografiche e morfologiche, ma anche all'intensa espansione dell'urbanizzazione. Gli impianti esistenti sono ancora in gran parte a canaletta e pertanto caratterizzati da perdite e da consumi in alcuni casi considerevoli. C'è da evidenziare che, allo stato, l'adduzione mediante impianto a canaletta in gran parte del comprensorio dell'impianto destra crati

	comporta enormi perdite idriche e pertanto un non razionale utilizzo delle acque provenienti dalla traversa di tarsia. <u>Opportunita'</u> Sarebbe opportuno migliorare le reti di distribuzione mediante la riconversione di quelle esistenti a canalette in reti tubate in pressione ed inoltre si dovrebbe ridurre il divario esistente fra superfici irrigabili ed effettivamente irrigate. È opportuno e prioritario, pertanto, il completamento della riconversione degli impianti a canaletta dell'impianto destra crati allo stato realizzata solo per 1/3 della superficie. Il risparmio d'acqua che ne deriverebbe consentirebbe una nuova impostazione della distribuzione basata su rete interamente tubata e pertanto renderebbe possibile non solo un'irrigazione assolutamente indenne da deficit idrici nei periodi critici ma anche l'estensione dell'irrigazione a nuovi territori rispetto a quelli attualmente attrezzati. Sarebbe altresì utile e di grande importanza prevedere negli impianti opportune apparecchiature di misurazione e di controllo al fine di avviare una corretta tariffazione dell'acqua in agricoltura.
Obiettivi	L'obiettivo che ci si attende è quello di valorizzare il potenziale produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti. Ultimare la riconversione degli impianti da canaletta in impianti tubati, sostituire le tubazioni esistenti in cemento amianto. Tutto ciò consentirà un utilizzo più razionale e produttivo delle risorse idriche disponibili, un miglioramento generale delle produzioni agricole, un risparmio idrico notevole che consentirà di servire meglio le aree attualmente caratterizzate da crisi idrica ed infine con l'automatizzazione degli impianti si potrà garantire un miglior servizio all'utente e una più corretta tariffazione delle acque irrigue.
Linee di indirizzo	Le aree irrigue esistenti necessitano di interventi di completamento, di razionalizzazione ed ammodernamento dei sistemi di irrigazione. Lo scarto che si riscontra tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata, è certamente preoccupante e deve essere colmato individuando i mezzi necessari ed eliminando le ragioni che hanno portato a ciò. Queste possono essere prevalentemente riconducibili a cause fondamentali quali: la struttura e il tipo di esercizio degli impianti, il livello di professionalità degli utenti, la particolare consistenza delle economie esterne ed interconnesse. In base a quanto sopra detto non si può non evidenziare con forza come sia importante e da non sottovalutare e prioritario il problema dell'ammodernamento e della razionalizzazione degli impianti esistenti e del loro completamento. Ciò consentirà la riconversione degli impianti a canaletta in impianti tubati in pressione, la realizzazione delle reti di distribuzione aziendale, la predisposizione del telecontrollo negli impianti esistenti e in programma, la formazione professionale degli addetti, l'assistenza tecnica. In tale ottica priorità deve essere riservata al completamento della ristrutturazione dell'impianto Destra Crati servito dall'esistente Traversa di Tarsia. Inoltre occorre definire nuovi indirizzi produttivi capaci di guidare processi rapidi di riconversione colturale, creare strutture agro-industriali commerciali moderne capaci di assicurare il collocamento del prodotto a giusto prezzo. È assolutamente necessario avviare contestualmente alla realizzazione degli impianti, una serie di iniziative atte a favorire la pronta utilizzazione

	dell'acqua, la sua conturazione e la sua tariffazione.
Sistema insediativi	
Caratteristiche prevalenti	Costituisce, nel suo insieme, uno dei principali sistemi insediativi presente nella provincia, per il quale predisporre appositi progetti d'area che ne definiscano puntualmente la struttura. Le caratteristiche dimensionali e le posizioni relative fra le realtà presenti oltre ad altri fattori, hanno consentito che su questo territorio così articolato prendesse forma una trama insediativa identificabile in una struttura policentrica che deve poter distribuire in modo diffuso sul territorio stesso funzioni ed attività.
Obiettivi	I principali obiettivi che la copianificazione dovrà perseguire sono: • Concretizzare l'area urbana Corigliano – Rossano utilizzando gli ambiti territoriali destinati alla ricucitura e integrazione dei due nuclei urbani per la localizzazione dei servizi primari necessari; • servizi puntuali: sanità -ospedale unico della sibaritide, istruzione; • servizi a rete: acquedotti, fognature, reti telematiche, reti energetiche, rifiuti; • patrimonio storico culturale: valorizzazione dei centri e dei nuclei storici, itinerari turistico culturali e archeologici; • limitare l'uso del suolo all'interno del sistema paesaggistico ambientale al fine di tutelare e valorizzare le fasce montane collinari e costiere) • Patrimonio edilizio: ricucitura e riqualificazione del costruito, privilegiando il riuso e inserendo gli ambiti di abusivismo diffuso in appositi Piani di recupero. al costruito abusivo: in ambito costiero, collinare e montano; • Sviluppo e valorizzazione delle notevoli potenzialità dell'area nei settori: agricoltura, commercio, industria, turismo.
Linee di indirizzo	• Realizzazione del polo turistico-culturale-ricreativo e commerciale, da perseguire attraverso il recupero edilizio e funzionale degli antichi borghi, con interventi di demolizione e creazione di un sistema di nuovi spazi pubblici; • Attuazione dei <i>Piani di Recupero dei nuclei abusivi</i> dei quartieri marini, anche attraverso interventi di demolizione di edifici abusivi, l'adeguamento delle opere di urbanizzazione, la previsione di interventi finalizzati alla riqualificazione ambientale e urbanistica; • Riqualificazione e rivitalizzazione <i>dei</i> centri storici dei comuni tramite l'acquisto e recupero di edifici da destinare ad edilizia residenziale pubblica, il riuso funzionale dei contenitori pubblici per servizi sociali e culturali, la riorganizzazione del sistema della viabilità e degli spazi pubblici, la riqualificazione del terziario commerciale, artigianale e dei servizi innovativi, il riuso dei contenitori privati per l'attuazione di ospitalità diffusa del tipo "bed and breakfast". • Riqualificazione delle aree residenziali abusive attraverso la realizzazione di aree standard, nuove accessibilità, nuove aree edificabili per residenza e servizi; • Realizzazione di un collegamento rapido e delle connesse infrastrutture, tra i centri storici – e le parti di città a valle dei comuni di Rossano e Corigliano • Realizzazione di un'area sosta per terminal bus e auto; servizi per lo scambio treno-risalita-navetta; fermate intermedie. • Recupero, valorizzazione e inserimento in un contesto funzionale di turismo rurale degli "antichi casali" di cui il comprensorio è ricco.

Indirizzi per ambiti di Copianificazione	
3 - Copianificazione della Sibaritide	
Comuni di appartenenza:	Cassano allo Jonio , Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima, S. Lorenzo Bellizzi, Villapiana
Definizione:	L'area di copianificazione della Sibaritide è caratterizzata da una rilevante di beni culturali e risorse naturali. Di notevole importanza è il patrimonio archeologico che si concentra, principalmente, nel Parco Archeologico di Sibari (con gli scavi delle antiche città di Sybaris, di Thurio e di Copia), e Macchiabate. Insediamenti minori relativi all'età greca o romana, all'età del bronzo ed a epoche ancora precedenti, sono stati ritrovati nell'area, buona parte dei reperti sono fruibili nel Museo archeologico della Sibaritide. Rilevante è la presenza di architettura religiosa di pregio fra cui il Santuario di S. Maria delle Armi nel comune di Cerchiara di Calabria. Di rilievo è, altresì, la dotazione naturalistica dell'area, che si caratterizza dalla compresenza di scenari montani, collinari e marini di grande suggestione. L'ambiente naturale è sostanzialmente integro e ben conservato, infatti, buona parte della superficie territoriale del comprensorio è costituita da aree protette. La più importante riserva naturale esistente nell'area è il Parco Nazionale del Pollino, di cui fanno parte i Comuni di Cerchiara di Calabria, Francavilla Marittima e San Lorenzo Bellizzi.

Sistema Ambientale	
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ambientale prevalente comprende coltivi e suoli agricoli eterogenei. Il paesaggio ecologico prevalente è molto variegato e comprende pianure costiere lungo la fascia marina, montagne terrigene e piccole zone di colline argillose nelle zone interne. L'estensione delle aree boscate è moderata, il rischio di incendi è in prevalenza medio, con limitate zone di molto elevato. La valenza forestale è media lungo la fascia costiera e diventa elevata o molto elevata nelle aree interne. Lo squilibrio forestale va da medio ad elevato lungo la fascia costiera e diventa moderato o nullo nelle zone più interne. Il rischio di inondazione è medio nelle aree interne e tende ad aumentare, fino a diventare molto elevato, sulla fascia costiera. Il rischio di frana varia tra elevato e molto elevato. I comuni costieri presentano una valenza da elevata a molto elevata con presenza anche di aree SIC. Ampi sono i tratti in ripascimento. La valenza delle aree protette è molto variabile: le zone costiere sono infatti caratterizzate da valenza moderata con presenza di aree SIC, mentre le zone interne sono caratterizzate da valenza elevata o molto elevata con presenza di aree SIC

	e ZPS. L'area costiera di Cassano e quella interna di S.Lorenzo Bellizzi sono comprensori paesaggistici (art. 136 D.Lgs n. 42/2004). In tale zona sono presenti produzioni olearie e ortofrutticole e alimentari tipiche e/o certificate. Nel comune di Cassano sono presenti anche produzioni vinicole tipiche e/o certificate.
Caratteristiche prevalenti	Dopo la zona del Medio Ionio, è quella a maggior rischio idraulico della Provincia. Significativo è anche il rischio di frana. Sono presenti diversi Siti di Interesse Comunitario e comprensori paesaggistici, sia nelle zone interne che in quelle costiere. Si rilevano significative presenze di interesse storico - archeologico. Tra gli elementi storico-naturalistici più rilevanti dell'area vi sono, oltre ai siti archeologici di Sibari e di Timpone Della Motta a Francavilla Marittima, il Santuario di Santa Maria delle Armi a Cerchiara di Calabria, le grotte sotterranee denominate di Sant'Angelo a Cassano. Importanti sono anche le produzioni agricole.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico, culturale e archeologico • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole – forestali • Promuovere un sistema di industria turistica capace di integrare e valorizzare tutte le risorse territoriali e quindi di destagionalizzare la richiesta turistica.
Linee di indirizzo	-Realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; -Realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; -Favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque; -Realizzare interventi integrati di recupero e difesa delle coste, limitando l'edificazione e puntando al ripristino ed al riuso dell'esistente; -Riqualificare le zone costiere, puntando al rafforzamento di legami tra i valori ambientali e quelli storici; -Realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale; -Valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici che rappresentano un valore diffuso e capillare; -Costruire una rete sinergica fra istituzioni e soggetti privati al fine di costruire una offerta turistica integrata; -Salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; -Valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi di restauro del territorio; -Tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; -Salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; -Promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e

	valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; -Diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; -Promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; -Tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
--	---

Sistema relazionale – Infrastrutture di trasporto

Caratteristiche prevalenti

- Criticità:
- Limitate prestazioni della rete ferroviaria (semplice binario, bassa velocità di fiancata della linea ferroviaria ionica Cosenza – Sibari e della linea Sibari – Taranto); stazioni a volte distanti dai centri urbani.
- Congestione ed elevata incidentalità della SS 106; collegamento carente tra la SS 106 e l'autostrada; collegamenti mare – monti fortemente carenti.
- Distanza elevata dall'aeroporto internazionale di Lamezia.
- Scarsa utilizzazione del porto turistico di Sibari.
- Assenza di strutture logistiche.
- Carenze e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro.
- Limitata accessibilità dei comuni interni rispetto alla costa; ridotta accessibilità dell'area rispetto al contesto regionale e nazionale.
- Punti di Forza:
- Posizione strategica dell'area, ubicata in corrispondenza della connessione tra i corridoi infrastrutturali tirrenico ed adriatico.
- Presenza della linea ferroviaria Cosenza – Sibari – Taranto, suscettibile di potenziamento; possibilità di miglioramento dei collegamenti ferroviari in seguito al potenziamento in corso della linea adriatica ed alla prevista realizzazione della nuova linea Bari – Napoli (connessione con l'alta velocità); possibilità di utilizzazione delle linee ferroviarie per il trasporto delle merci.
- Prevista realizzazione della variante di monte della SS 106.
- Possibilità di sviluppo della domanda di trasporto aereo data dal previsto aeroporto di Cassano e la prossimità all'aeroporto di Crotone.
- Prossimità al porto di Corigliano, dotato di caratteristiche fisiche elevate, ancorché non supportate da una adeguata offerta di servizi; possibilità di sviluppo della navigazione da diporto mediante il potenziamento del porto di Sibari.
- Possibilità di integrazione tra servizi di trasporto su ferro e su gomma.

Obiettivi

- Miglioramento dei collegamenti ferroviari alla scala provinciale, regionale, nazionale; integrazione gomma – ferro; integrazione trasporto individuale e collettivo.
- Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza.
- Contenimento della congestione del traffico stradale, migliorare la sicurezza, ridurre gli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera).
- Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche.
- Razionalizzazione del trasporto delle merci.
- Promozione della mobilità ecologica.

Linee di indirizzo	• Raddoppio della linea ferroviaria ionica; riqualificazione delle stazioni ferroviarie, sviluppo dei servizi ferroviari, sviluppo della intermodalità ferro-gomma mediante la realizzazione di nodi del trasporto collettivo su gomma e parcheggi contigui alle stazioni. • Completo ammodernamento della SS 106; completamento della SS 481 da Oriolo alla SS 653 Sinnica in Basilicata; miglioramenti diffusi della rete secondaria. • Realizzazione dell'Aeroporto di Sibari • Realizzazione del porto turistico di Sibari. • Realizzazione di infrastrutture e servizi per la "mobilità dolce": piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: segmenti Acquedotti, Fognature, Depurazione</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> Dotazioni idriche disponibili mediamente sufficienti nel segmento idro-potabile; infrastrutture fognarie e depurative mediamente buone. <u>Criticita'</u> Inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale; rapporto ancora non adeguato fra i livelli di servizio esistenti e quelli "obiettivo" (DPCM 04/01/96); lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva Quadro Europea sulle Acque (2000/60) soprattutto in termini di qualità dei corpi idrici; confusione e inadeguatezza del regime tariffario. Reti di distribuzione idriche mediamente obsolete con notevoli perdite; assenza di mappe aggiornate dei servizi; infrastrutture a bassa tecnologia. Alcuni insediamenti non ancora allacciati alla pubblica fognatura; reti fognarie sprovviste di separatori di acque di pioggia; alcuni scarichi che recapitano direttamente a mare o nei corpi idrici superficiali. Impianti di depurazione da adeguare. Corpi idrici superficiali alterati. <u>Opportunita'</u> - Processo di aggiornamento del Piano d'Ambito. Redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperi tutte le esigenze del settore idrico e idrologico. - Avvio della gestione dell'intero servizio idrico integrato (acquedottistico, fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell'ATO. - Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei.
Obiettivi	• Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino. Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi. Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60. Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.
Linee di indirizzo	• Trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all'ATO. • Maggiore corrispondenza fra l'erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell'ATO. • Avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale moderna, che sia efficiente, efficace ed economica. Aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi. • Sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione più vecchie. Ricondurre le perdite idriche a livelli "fisiologici" (10-12%).

	• Completare gli allacciamenti fognari e depurativi per le aree urbane attualmente non servite. • Separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche. • Completare correttamente gli impianti di depurazione.
--	---

Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc.

Infrastrutture idrauliche: Schemi irrigui

Caratteristiche prevalenti	In questa zona ricadono i seguenti impianti irrigui: caldanello servito da una presa sul t. Caldanello, il coscile-raganello, che rientra anche nell'ambito di copianificazione del pollino e che utilizza le fluenze del coscile in località celi marco dello scarico della centrale enel sul coscile, e basso esaro, che rientra negli ambiti di copianificazione dell'unione delle valli, dell'altopiano e del follone, alimentato quest'ultimo dalle acque della diga di farneto del principe. <u>Criticita'</u> Molte aree pur presentando una vocazione agricola, senza alcun dubbio preminente e prioritaria per le favorevoli condizioni climatico-ambientali, sono stati progressivamente erosi e penalizzati dalla penetrazione e dalle interferenze di strutture ed infrastrutture esterne che ne hanno alterato la destinazione iniziale. Esiste un consistente scarto tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata che non è dovuto solo all'incidenza delle tare geografiche e morfologiche, ma anche all'intensa espansione dell'urbanizzazione. Gli impianti esistenti sono ancora in gran parte a canaletta e pertanto caratterizzati da perdite e da consumi in alcuni casi considerevoli. Le esigenze di produzione enel alla centrale sul coscile spesso sono in contrasto con quelle irrigue dell'impianto coscile-raganello. <u>Opportunita'</u> Sarebbe opportuno migliorare le reti di adduzione e distribuzione mediante la riconversione di quelle esistenti a canalette in reti tubate in pressione ed inoltre si dovrebbe ridurre il divario esistente fra superfici irrigabili ed effettivamente irrigate. Sarebbe altresì utile e di grande importanza prevedere negli impianti opportune apparecchiature di misurazione e di controllo al fine di avviare una corretta tariffazione dell'acqua in agricoltura.
Obiettivi	L'obiettivo che ci si attende è quello di valorizzare il potenziale produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti. Ultimare la riconversione degli impianti da canaletta in impianti tubati, sostituire le tubazioni esistenti in cemento amianto, migliorare le opere di presa. Tutto ciò consentirà un utilizzo più razionale e produttivo delle risorse idriche disponibili, un miglioramento generale delle produzioni agricole, un risparmio idrico notevole che consentirà di servire meglio le aree attualmente caratterizzate da crisi idrica ed infine con l'automatizzazione degli impianti si potrà garantire un miglior servizio all'utente e una più corretta tariffazione delle acque irrigue.
Linee di indirizzo	Le aree irrigue esistenti necessitano di interventi di completamento, di razionalizzazione ed ammodernamento dei sistemi di irrigazione. Lo scarto che si riscontra tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata, è certamente preoccupante e deve essere colmato individuando i mezzi necessari ed eliminando le ragioni che hanno portato a ciò. Queste possono essere prevalentemente riconducibili a cause fondamentali quali: la struttura e il tipo di esercizio degli impianti, il livello

	di professionalità degli utenti, la particolare consistenza delle economie esterne ed interconnesse. In base a quanto sopra detto non si può non evidenziare con forza come sia importante e prioritario il problema dell'ammodernamento e della razionalizzazione degli impianti esistenti e del loro completamento. Ciò consentirà la riconversione degli impianti a canaletta in impianti tubati in pressione, la realizzazione delle reti di distribuzione aziendale, la predisposizione del telecontrollo negli impianti esistenti e in programma, la formazione professionale degli addetti, l'assistenza tecnica. Inoltre occorre definire nuovi indirizzi produttivi capaci di guidare processi rapidi di riconversione colturale, creare strutture agro-industriali commerciali moderne capaci di assicurare il collocamento del prodotto a giusto prezzo. È assolutamente necessario avviare contestualmente alla realizzazione degli impianti, una serie di iniziative atte a favorire la pronta utilizzazione dell'acqua, la sua conturazione e la sua tariffazione.
--	---

Sistema insediativo	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> - Insufficiente integrazione dei sistemi urbani. - Insufficiente integrazione tra offerta turistica e patrimonio storico, artistico e ambientale. - Abbandono dei Centri Storici ubicati nel Parco del Pollino (Cerchiara di Calabria, San Lorenzo Bellizzi, Francavilla Marittima). - Insufficiente dotazione di standard urbani per le attività di fruizione turistica e residenziale. - Mancanza di integrazione tra le strutture presenti, ad esempio l'area dei Laghi di Sibari, ed il resto dell'ambito di copianificazione. <u>Punti di Forza:</u> - Pregevole patrimonio archeologico e storico (centri storici, architettura religiosa diffusa, siti archeologici). - Paesaggio integrato di montagna, mare e collina con potenziale di offerta turistica integrata. - Presenza di un discreto sistema ricettivo sulla fascia costiera. - Sufficiente stato di conservazione dei centri storici, in modo particolare di quelli localizzati nella fascia collinare. - Considerevole patrimonio culturale e di identità legato alle tradizioni locali, all'artigianato ed ai prodotti gastronomici tipici. - Presenza di centri turistici pregevoli: Laghi di Sibari, Marina di Sibari e di attività identificative dell'area: le Terme ed il Centro Nautico dei Laghi di Sibari.
Obiettivi	• valorizzare, tutelare e mettere a sistema il complesso delle risorse storico-culturali e ambientali dell'area, in una prospettiva di sviluppo socio-economico sostenibile; • riconnettere e riqualificare le risorse turistiche, storiche e naturali in un sistema organico con il costruito • preservare e valorizzare il patrimonio storico-culturale presente e, con esso, i caratteri peculiari ed identitari dei luoghi • sostenere il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione degli insediamenti urbani; • sostenere lo sviluppo delle attività economiche caratteristiche: artigianato tipico, produzioni agroalimentari e manifatturiere, turismo di qualità rurale, balneare, termale e culturale. • Riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti; e

	recupero dei siti e degli insediamenti degradati di carattere antropico; • Contenimento del consumo del suolo per usi urbani e dei processi di dispersione territoriale; • Tutela, salvaguardia e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio agrario e degli spazi aperti;
Linee di indirizzo	• Adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione del territorio lungo la costa e, soprattutto, in presenza di ambiti di notevole valenza storico e ambientale; • Contenimento del consumo del suolo e riduzione della pressione insediativa sul sistema naturale; • Incentivazione di interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti già urbanizzati ed edificati; • Incentivazione di interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale dei tratti relativi ai sistemi lungo la costa caratterizzati da fenomeni di degrado e di artificializzazione; • Riqualificazione dei centri storici e dei nuclei minori con particolari finalità di recupero degli insediamenti ai fini turistico-ricettivi; • Riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti, soprattutto, dei margini urbani; • Programmazione di interventi di potenziamento dell'offerta dei servizi a livello locale e di rilevanza sovracomunale; • Interventi di recupero e ripristino di fabbricati e insediamenti d'origine rurale; • Realizzazione di circuiti turistici di carattere tematico legati alla valorizzazione delle risorse e delle produzioni locali;

Indirizzi per ambiti di Copianificazione	
4 - Copianificazione del Pollino	
Comuni di appartenenza:	Aieta, Castrovillari , Civita, Frascineto, Laino Borgo, Laino Castello, Morano Calabro, Mormanno, Papasidero, Saracena, San Basile
Definizione:	La copianificazione del Pollino è costruita in una logica di sistemi dei nuclei di antica formazione, sulla valorizzazione, tutela e salvaguardia delle componenti paesaggistico-ambientali ed ecologiche degli habitat naturali. In particolare si caratterizza per la presenza di nuclei storici di rilevante bellezza, quali Laino Castello, Morano e Papasidero; di Aree Naturali: Parco del Pollino in genere ed in particolare la Gola del Raganello; siti archeologici quale la Grotta del Romito a Papasidero; una copiosa architettura religiosa; ed una struttura produttiva caratterizzata da produzioni agro-alimentari tipiche, artigianato artistico e strutture di servizio al turismo. E' un territorio con un alto grado di naturalità e di diversità nella ricchezza di specie di flora e fauna, ma soprattutto come varietà di paesaggi. L'ambito è inoltre caratterizzato dalla presenza del Comune di Castrovillari che potenzialmente può ricoprire, per l'ambito del Pollino, il ruolo e le funzioni di centro erogatore dei principali servizi comprensoriali.
Sistema ambientale	
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da montagne carbonatiche e limitate aree di colline argillose. Il paesaggio ambientale prevalente è caratterizzato da agricolture eterogenee e foreste. L'estensione delle aree boscate è moderata da Castrovillari verso est, media o elevata nei rimanenti comuni. Il rischio di incendi è moderato o medio ad est, da medio a elevato ad ovest con zone di molto elevato. La valenza forestale varia tra elevata e molto elevata. Lo squilibrio forestale varia tra moderato e medio. Il rischio di inondazione varia tra medio ed elevato. Il rischio di frana va da elevato a molto elevato. La valenza delle aree protette è estremamente variabile: varia tra moderata e molto elevata, anche con presenza di aree SIC e ZPS. L'area interna da Morano a Castrovillari e quella interna di Mormanno sono comprensori paesaggistici (art. 136 D.Lgs n. 42/2004). Rilevante è la presenza di zone di interesse archeologico e di castelli e fortificazioni, così come la presenza di architettura religiosa e residenziale di pregio. Dal punto di vista della produzione agricola sono individuabili tre zone: una intorno a Castrovillari, in cui si rileva la presenza di produzioni vinicole, olearia e ortofrutticole tipiche e/o certificate, una intorno a

	Mormanno, in cui si rileva la presenza di produzioni ortofrutticole e alimentari tipiche, ed una zona posizionata all'estremità settentrionale in cui si sta sviluppando una discreta attività zootecnica con produzioni casearie di pregio.
Caratteristiche prevalenti	Tale area ricade quasi interamente nel Parco Nazionale del Pollino ed è attraversata, in buona parte, dal fiume Lao e dai suoi affluenti. E' una delle zone a valenza forestale più elevata della Provincia. Sono presenti Siti di Interesse Comunitario e Comprensori paesaggistici. Numerose sono le aree a rischio di inondazione e di frana, che raggiungono livelli anche molto elevati. Rilevante è la diffusa presenza di zone di interesse archeologico, di architettura religiosa di pregio, di castelli e fortificazioni. La produzione agricola è più rilevante nei dintorni di Castrovillari, dove si registrano produzioni vinicole, oltre che ortofrutticole, di pregio.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	-Realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; -Realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; -Favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque; -Realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale; -Valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare; -Salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; -Favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; -Valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio -Tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; -Salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; -Promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; -Diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; -Promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; -Tutelare e valorizzare gli ambiti forestali;
Sistema relazionale – Infrastrutture di trasporto	

Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> • Assenza di trasporto ferroviario, in conseguenza della chiusura della linea Cassano – Castrovillari – Lagonegro delle Ferrovie della Calabria; distanza elevata dalle stazioni esterne all'area. • Problemi di percorribilità invernale per l'autostrada; caratteristiche geometriche scadenti per tutta la viabilità locale; collegamenti mare – monti inadeguati (Scalea – Mormanno, Castrovillari – Lungro – Belvedere Marittimo, Castrovillari – Villapiana Scalo). • Distanza alquanto elevata dagli aeroporti di Lamezia e Crotone. • Assenza di strutture logistiche. • Carenze e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro. • Limitata accessibilità dei comuni distanti dall'Autostrada; ridotta accessibilità dell'area rispetto al contesto regionale e nazionale. <u>Punti di Forza:</u> • Posizione strategica dell'area, ubicata in prossimità della prossimità alla Sibaritide, area di connessione dei corridoi infrastrutturali tirrenico ed adriatico (Autostrada Salerno – Reggio Calabria ed SS 106 Ionica; ferrovia Paola – Cosenza – Sibari e Taranto – Sibari – Reggio Calabria). • Presenza dell'Autostrada Salerno Reggio, della quale è previsto il potenziamento. • Possibilità di sviluppo della domanda di trasporto aereo, data la relativa prossimità agli aeroporti di Crotone e Lamezia, e soprattutto la prevista realizzazione dell'aeroporto di Cassano. • Prossimità al porto commerciale e peschereccio di Corigliano, dotato di caratteristiche fisiche elevate, ancorché non supportate da una adeguata offerta di servizi; prossimità al porto turistico di Sibari. Possibilità di integrazione tra servizi di trasporto su ferro e su gomma.
Obiettivi	• Realizzazione di un sistema di trasporto atto a garantire la necessaria coesione e l'accessibilità verso e dall'esterno del sistema territoriale, caratterizzato da una elevata dispersi degli insediamenti in un territorio montano ad elevata valenza paesistica. • Eventuale realizzazione di collegamenti ferroviari di tipo turistico. • Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza; contenimento della congestione del traffico stradale; miglioramento della sicurezza; riduzione degli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera). • Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche, in connessione agli aeroporti regionali. • Integrazione tra i servizi di trasporto passeggeri su gomma e su ferro (offerti all'esterno dell'area); integrazione tra il trasporto individuale e quello collettivo su gomma. • Sviluppo del sistema logistico e promozione del trasporto intermodale delle merci, in connessione alle strutture strategiche della Sibaritide. • Promozione della mobilità ecologica, anche a sostegno delle attività turistiche.
Linee di indirizzo	• - Adeguamento degli standard funzionali dell'Autostrada Salerno – Reggio Calabria (competenza ANAS); riqualificazione dei collegamenti mare – • monti (SP ex SS 504 Mormanno – Scalea; SP ex SS 105 Belvedere

	• Marittimo – Castrovillari – Frascineto, e prosecuzione lungo la SP ex SS 92 fino a Villapiana Scalo; realizzazione di un nuovo collegamento stradale tra Castrovillari, Frascineto e la SS 534 presso la stazione di Cassano, lungo il vecchio tracciato delle Ferrovie della Calabria. • Realizzazione di un collegamento funzionale con la nuova infrastruttura logistica (interporto), da realizzare in connessione al porto di Corigliano ed ai corridoi infrastrutturali tirrenico ed adriatico (vedi Ambiti di copianificazione della Sibaritide e del Medio Ionio). • Realizzazione di infrastrutture e servizi per la “mobilità dolce”: piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici; • integrazione con le strutture ricettive e la viabilità del Parco del Pollino. • Sviluppo della intermodalità tra il trasporto individuale ed il trasporto collettivo su gomma.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: segmenti Acquedotti, Fognature, Depurazione</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> - Dotazioni idriche disponibili più che sufficienti nel segmento idro-potabile. - Discreta infrastrutturazione nel segmento depurativo. <u>Criticita'</u> -Inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale; -Rapporto mediamente basso fra i livelli di servizio esistenti e quelli “obiettivo” (DPCM 04/01/96); -Lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva Quadro Europea sulle Acque (2000/60); -Confusione e inadeguatezza del regime tariffario. -Reti di distribuzione idriche mediamente obsolete con notevoli perdite; -Assenza di mappe aggiornate dei servizi; -Infrastrutture a bassa tecnologia. Insediamenti non ancora allacciati alla pubblica fognatura; -Reti fognarie sprovviste di separatori di acque di pioggia; -Scarichi che recapitano direttamente nei corpi idrici superficiali. Impianti di depurazione insufficienti in alcuni casi – Castrovillari – o fognature largamente incomplete – Frascineto – sono gli elementi più vistosi. -Corpi idrici superficiali alterati. <u>Opportunita'</u> -Processo di aggiornamento del Piano d'Ambito. -Redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperi tutte le esigenze del settore idrico e idrologico. -Avvio della gestione dell'intero servizio idrico integrato (acquedottistico, fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell'ATO. -Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei.
Obiettivi	-Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino. -Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi. -Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60. -Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.

Linee di indirizzo	-Trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all'ATO. -Adeguamento delle tariffe al servizio reso. Maggiore corrispondenza fra l'erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell'ATO. -Avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale moderna, che sia efficiente, efficace ed economica. -Formare validamente nuovi tecnici di gestione. -Aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi. -Sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione più vecchie. Ricondurre le perdite idriche a livelli "fisiologici" (10-12%). -Completare gli allacciamenti fognari e depurativi per le popolazioni, anche urbane, attualmente non servite. Separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche. Adeguare nelle parti mancanti i depuratori.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: Schemi irrigui</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> Nella zona in esame, ricadente in gran parte all'interno del parco nazionale del pollino, si trovano gli impianti irrigui pollino, garga, coscile-raganello; quest'ultimo ricade in via prioritaria anche nell'ambito della sibaritide. È presente, inoltre, all'interno di questo ambito, una "zona di interesse del parco del pollino". <u>Criticita'</u> Esiste un consistente scarto tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata che non è dovuto solo all'incidenza delle tare geografiche e morfologiche, ma anche all'espansione dell'urbanizzazione. Gli impianti esistenti sono caratterizzati da perdite e da consumi in alcuni casi considerevoli. Esistono zone servite da tubazioni in cemento amianto che andrebbero sostituite. Le difficoltà strutturali relative agli impianti richiamati sono da riferirsi, in certi casi, all'inefficienza e al deterioramento delle opere di presa e alle insufficienti risorse idriche derivabili. <u>Opportunita'</u> Sarebbe opportuno migliorare le reti di distribuzione mediante la riconversione di quelle esistenti a canalette in reti tubate in pressione ed inoltre si dovrebbe ridurre il divario esistente fra superfici irrigabili ed effettivamente irrigate. Occorre migliorare le opere di presa esistenti per migliorare la capacità di derivazione. Sarebbe altresì utile e di grande importanza prevedere negli impianti opportune apparecchiature di misurazione e di controllo al fine di avviare una corretta tariffazione dell'acqua in agricoltura.
Obiettivi	L'obiettivo che ci si attende è quello di valorizzare il potenziale produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti. Sostituire le tubazioni esistenti in cemento amianto, riconvertire le canalette ove esistono e migliorare e ristrutturare le opere di presa. Tutto ciò consentirà un utilizzo più razionale e produttivo delle risorse idriche disponibili, un miglioramento generale delle produzioni agricole, un risparmio idrico notevole che consentirà di servire meglio le aree attualmente caratterizzate da crisi idrica ed infine con l'automatizzazione degli impianti si potrà garantire un miglior servizio all'utente e una più

	corretta tariffazione delle acque irrigue.
Linee di indirizzo	Le aree irrigue esistenti necessitano di interventi di completamento, di razionalizzazione ed ammodernamento dei sistemi di irrigazione. Lo scarto che si riscontra tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata, è certamente preoccupante e deve essere colmato individuando i mezzi necessari ed eliminando le ragioni che hanno portato a ciò. Queste possono essere prevalentemente riconducibili a cause fondamentali quali: la struttura e il tipo di esercizio degli impianti, il livello di professionalità degli utenti, la particolare consistenza delle economie esterne ed interconnesse. In base a quanto sopra detto non si può non evidenziare con forza come sia importante e da non sottovalutare e prioritario il problema dell'ammodernamento e della razionalizzazione degli impianti esistenti e del loro completamento con particolare riferimento alle esistenti opere di presa. Inoltre occorre definire nuovi indirizzi produttivi capaci di guidare processi rapidi di riconversione colturale, creare strutture agro-industriali commerciali moderne capaci di assicurare il collocamento del prodotto a giusto prezzo. È assolutamente necessario avviare contestualmente alla realizzazione degli impianti, una serie di iniziative atte a favorire la pronta utilizzazione dell'acqua, la sua conturazione e la sua tariffazione.
Sistema insediativo	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> • La risorsa Parco del Pollino non è ancora considerata come elemento territoriale in grado di generare sviluppo e ricchezza, in considerazione anche di evidenti carenze di accessibilità dei luoghi della risorsa montagna. • Mancanza di strutture ricettive adeguate alle politiche di offerta di pacchetti turistici. • Carenza di strutture per la fruizione del Parco. • Spopolamento dei territori. <u>Punti di Forza:</u> • Pregevole patrimonio storico-monumentale, quali monasteri, chiese e santuari. • Considerevole patrimonio culturale legato alle tradizioni locali, all'artigianato ed ai prodotti gastronomici tipici. • Considerevole risorse Paesaggistico-Ambientale: sistema dei fiumi e dei parchi naturali. • Presenza di Centri Storici con valenze storico-culturali e demo-etno-antropologiche di pregio nel contesto non solo regionale, ma anche nazionale. • Presenza del Comune di Castrovillari potenzialmente capace di erogare servizi di livello comprensoriale; • Presenza del tratto dismesso della Ferrovia Calabro -Lucana che può essere riutilizzato per i collegamenti dei centri urbani con l'area del Parco del Pollino.
Obiettivi	Il primo obiettivo consiste nella rifunionalizzazione e rivitalizzazione dei Centri Urbani, in tal senso, il Parco del Pollino ed i nuclei storici uniti a rete secondo relazioni funzionali, possono rappresentare l'idea guida di un processo finalizzato alla creazione di nuovi equilibri in grado di generare processi di sviluppo autopropulsivo e nuove relazioni sociali ed economiche. Tale processo si potrà attuare con:

	• Il rafforzamento delle potenzialità dei Centri Storici quali luoghi privilegiati per favorire processi di sviluppo sostenibile del territorio; • la valorizzazione delle valenze dei tessuti urbani dei nuclei di antica formazione, nel rispetto delle tradizioni culturali, storiche e demo-etno-antropologiche; • il miglioramento della fruizione dei centri urbani da parte della popolazione residente e stagionale; • Il potenziamento del ruolo di Castrovillari in termini di erogazione di servizi sovracomunali.
Linee di indirizzo	Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico, paesaggistico, quale strumento di sviluppo economico del territorio; Migliorare la qualità dei servizi culturali e per la valorizzazione del patrimonio compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita; Rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni di centro medio-piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luoghi di connessione e di servizi per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto regionale. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione agli standard urbani ed al riuso. Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori.

Indirizzi per ambiti di Copianificazione	
5- Copianificazione dell'Alto Tirreno	
Comuni di appartenenza:	Buonvicino, Diamante , Grisolia, Maierà, Orsomarso, Praia a Mare , San Nicola Arcella, Santa Domenica Talao, S. Maria del Cedro, Scalea , Tortora, Verbicaro
Definizione:	Il sistema di copianificazione dell'Alto Tirreno è costituito da un insieme di comuni localizzati lungo la costa tirrenica e da comuni di seconda fascia ricadenti alle pendici dell'Appennino meridionale. Da un punto di vista altimetrico, domina la collina litoranea coinvolgendo anche le realtà costiere alcune delle quali hanno parte del loro territorio con una altimetria superiore ai 1000.mt, come Grisolia, Praia a Mare, Tortora, Aieta. L'ambito è caratterizzato: – dalla presenza del Parco nazionale del Pollino il cui territorio interessa i comuni di Buonvicino, Orsomarso, Praia a mare, S. Domenica Talao, Tortora e Verbicaro. – Dalla presenza singolare dell'Isola di Dino e a sud dell'isola di Cirella, nonché dalla scogliera dell'Arco Magno tutte individuate quali S.I.C. L'area è caratterizzata da una scarsa presenza di popolazione residente. Questo si può rilevare anche dalla densità di popolazione per Km², pari a circa 98 abitanti. Appare accentuato il fenomeno di case non occupate da residenti fatto riconducibile essenzialmente al fenomeno delle seconde case nei comuni litoranei. Altresì è evidente lo spopolamento di alcune comunità dell'entroterra, come Maierà ed Aieta.
Sistema Ambientale	
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da montagne carbonatiche e da ristrette zone di pianure golenali e colline metamorfiche. Il paesaggio ambientale è eterogeneo: sono presenti coltivi, prati e macchie, con prevalenza di foreste nelle zone interne. La valenza costiera è molto variabile: oscilla tra moderata a molto elevata con presenza di aree SIC. L'estensione delle aree boscate varia da elevata a molto elevata nelle zone interne e da moderata a media nelle zone costiere. La valenza forestale prevalentemente è elevata, eccetto limitate zone costiere in cui è media. Il rischio di incendi varia tra elevato e molto elevato nelle zone interne ed in quelle settentrionali, è medio a sud. Lo squilibrio forestale è in prevalenza moderato o medio, con limitate zone di elevato. Il rischio di inondazione varia, in prevalenza, tra medio ed elevato: solo in alcuni comuni è molto elevato. Il rischio di frana nella maggior parte dei comuni varia tra elevato e molto elevato, solo in alcune zone risulta essere medio. Quasi tutta la zona costiera è interessata da fenomeni di erosione, che variano da lieve a media. Solo in tratti limitati sono presenti fenomeni di deposito. Sono presenti diverse aree SIC e ZPS. Le aree costiere sono comprensori paesaggistici ai sensi dell'art. 136 D.Lgs n. 42/2004 e della legge 1497/39. Rilevante è la presenza di zone di interesse archeologico e di castelli e fortificazioni.

	Nella zona di Santa Maria del Cedro e dintorni è presente la produzione tipica del cedro di pregio e rilevanza internazionale. Nei comuni dell'area interna, oltre a produzioni ortofrutticole, sono presenti anche produzioni vinicole tipiche.
Caratteristiche prevalenti	Tale zona comprende i comuni posti all'estremità Nord - occidentale della Provincia. La situazione ambientale è piuttosto complessa: vi si trovano infatti zone ad elevata valenza costiera, forestale e delle aree protette. Di particolare valenza le zone limitrofe al Fiume Lao e ai suoi affluenti che ricadono nel Parco Nazionale del Pollino, le isole, le scogliere di S. Nicola A. e il promontorio del Carpino. Dal punto di vista delle produzioni agricole è da segnalare la produzione pregiata del cedro coltivato nelle zone della riviera dei cedri. Mediamente elevati sono il rischio di inondazione, quello di frana e quello di erosione costiera.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; • realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque; • realizzare interventi integrati di recupero e difesa delle coste; • limitare l'edificazione delle zone costiere, puntando al ripristino ed al riuso dell'esistente; • riqualificare le zone costiere, puntando al rafforzamento di legami tra i valori ambientali e quelli storici; • realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale; • valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare; • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio; • valorizzare gli ambiti fluviali dei fiumi Lao ed Argentino e dei loro paesaggi naturali; • valorizzare le caratteristiche degli ambiti fluviali legate allo sviluppo delle attività di tipo turistico, ricreativo e didattico – ambientale; • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo;

	• diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; • promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Sistema relazionale – Infrastrutture di trasporto	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> • Prestazioni della rete ferroviaria limitate (bassa velocità di fiancata, stazioni a volte distanti dai centri urbani) • Congestione estesa, effetto barriera con la costa ed incidentalità della SS 18; collegamenti mare – monti fortemente carenti. • Limitata operatività della aviosuperficie di Scalea ed assenza di servizi di linea; distanza alquanto elevata dall'aeroporto internazionale di Lamezia. • Caratteristiche limitate del porto turistico di Diamante. • Assenza di strutture logistiche. • Carenze e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro. • Limitata accessibilità dei comuni interni rispetto alla costa; ridotta accessibilità dell'area rispetto al contesto regionale e nazionale. <u>Punti di Forza:</u> • Presenza della linea ferroviaria Battipaglia – Reggio Calabria; possibilità di miglioramento dei collegamenti ferroviari con il Nord in seguito all'attivazione dell'alta velocità Milano – Salerno (2008); possibilità di potenziamento dei servizi regionali. • Possibilità di sviluppo della domanda di trasporto aereo con la trasformazione dell'aviosuperficie di Scalea in aeroporto. • Possibilità di sviluppo della navigazione da diporto • Possibilità di integrazione tra servizi di trasporto su ferro e su gomma.
Obiettivi	• Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza. • Contenimento della congestione del traffico stradale, migliorare la sicurezza, ridurre gli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera). • Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche. • Razionalizzazione del trasporto delle merci. • Promozione della mobilità ecologica. • Realizzazione di un sistema di trasporto atto a garantire la necessaria coesione e l'accessibilità verso e dall'esterno per il sistema territoriale, caratterizzato da una elevata dispersione degli insediamenti in un territorio montano ad elevata valenza paesistica. • Eventuale realizzazione di collegamenti ferroviari di tipo turistico. • Miglioramento dei collegamenti ferroviari alla scala provinciale, regionale, nazionale; integrazione gomma – ferro; integrazione trasporto individuale e collettivo. • Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza; contenimento della congestione del traffico stradale; miglioramento della sicurezza; riduzione degli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera). • Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche, in connessione agli aeroporti regionali.

	• Sviluppo della portualità a sostegno delle attività turistiche. • Integrazione tra i servizi di trasporto passeggeri su gomma e su ferro (offerta all'esterno dell'area); integrazione tra il trasporto individuale e quello collettivo su gomma. • Sviluppo del sistema logistico e promozione del trasporto intermodale delle merci, in connessione
Linee di indirizzo	• Riqualificazione delle stazioni ferroviarie, sviluppo dei servizi ferroviari, sviluppo della intermodalità ferro-gomma mediante la realizzazione di nodi del trasporto collettivo su gomma e parcheggi contigui alle stazioni. • Riqualificazione della SS 18, da destinare al traffico di media percorrenza, mediante spostamento a monte della parte del tracciato interna alle aree più densamente urbanizzate, e tutela dei tratti rimanenti; realizzazione di una viabilità locale lungo la costa, anche attraverso la riqualificazione dei tratti della SS 18 nelle aree urbanizzate; potenziamento del collegamento mare – monti Scalea – Mormanno. • Trasformazione dell'aviosuperficie di Scalea in aeroporto e potenziamento delle infrastrutture e dei servizi <i>collegati alla mobilità e l'accessibilità alla zona</i>. • Realizzazione di un nuovo porto turistico (Scalea) e potenziamento del porto esistente (Diamante). • Realizzazione di una struttura logistica di II livello (autoporto). • Realizzazione di infrastrutture e servizi per la "mobilità dolce": piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: segmenti Acquedotti, Fognature, Depurazione</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> • Dotazioni idriche disponibili mediamente sufficienti nel segmento idro-potabile. <u>Criticita'</u> • Inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale; • rapporto mediamente basso fra i livelli di servizio esistenti e quelli "obiettivo" (DPCM 04/01/96); • lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva Quadro Europea sulle Acque (2000/60); confusione e inadeguatezza del regime tariffario. • Reti di distribuzione idriche mediamente obsolete con notevoli perdite; assenza di mappe aggiornate dei servizi; infrastrutture a bassa tecnologia. Insediamenti non ancora allacciati alla pubblica fognatura; • numero elevato di impianti di sollevamento nel settore fognario; reti fognarie sprovviste di separatori di acque di pioggia; • elevato numero di scarichi che recapitano direttamente a mare o nei corpi idrici superficiali. • Impianti di depurazione soggetti a sovraccarico nei periodi estivi per mancanza di flessibilità. • Condotte sottomarine spesso mal dimensionate e soggette a frequenti rotture. • Corpi idrici superficiali alterati. <u>Opportunità</u> • Processo di aggiornamento del Piano d'Ambito. • Redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperi tutte le esigenze del settore idrico e idrologico. • Avvio della gestione dell'intero servizio idrico integrato (acquedottistico,

	fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell'ATO. • Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei.
Obiettivi	• Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino. • Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi. • Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60. • Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.
Linee di indirizzo	• Trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all'ATO. • Adeguamento delle tariffe al servizio reso. • Maggiore corrispondenza fra l'erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell'ATO. • Avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale moderna, che sia efficiente, efficace ed economica. • Formare validamente nuovi tecnici di gestione. • Aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi. • Sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione più vecchie. • Ricondurre le perdite idriche a livelli "fisiologici" (10-12%). • Aumentare l'efficienza delle opere elettromeccaniche (sollevamenti, macchinari dei depuratori, etc.). • Completare gli allacciamenti fognari e depurativi per le popolazioni, anche urbane, attualmente non servite. • Separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche. • Dimensionare correttamente e in termini modulari gli impianti di depurazione. • Attrezzare con scarichi sottomarini gli impianti di depurazione a mare.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: Schemi irrigui</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> In questa zona ricadono i comprensori irrigui Lao-Abatemarco, Buonvicino e Soleo, serviti da opere di presa sul Lao, nell'Abatemarco, sul Corvino e sul Soleo. <u>Criticita'</u> Molti comprensori pur presentando una vocazione agricola, senza alcun dubbio preminente e prioritaria per le favorevoli condizioni climatico-ambientali, sono stati progressivamente erosi e penalizzati dalla penetrazione e dalle interferenze di strutture ed infrastrutture esterne che ne hanno alterato la destinazione iniziale. Esiste un consistente scarto tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata che non è dovuto solo all'incidenza delle tare geografiche e morfologiche, ma anche all'intensa espansione dell'urbanizzazione. Gli impianti esistenti sono ancora in gran parte a canaletta e pertanto caratterizzati da perdite e da consumi in alcuni casi considerevoli. <u>Opportunità</u> Sarebbe opportuno migliorare le reti di distribuzione mediante la riconversione di quelle esistenti a canalette in reti tubate in pressione ed inoltre si dovrebbe ridurre il divario esistente fra superfici irrigabili ed

	effettivamente irrigate. Sarebbe altresì utile e di grande importanza prevedere negli impianti opportune apparecchiature di misurazione e di controllo al fine di avviare una corretta tariffazione dell'acqua in agricoltura.
Obiettivi	L'obiettivo che ci si attende è quello di valorizzare il potenziale produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti. Ultimare la riconversione degli impianti da canaletta in impianti tubati, sostituire le tubazioni esistenti in cemento amianto. Tutto ciò consentirà un utilizzo più razionale e produttivo delle risorse idriche disponibili, un miglioramento generale delle produzioni agricole, un risparmio idrico notevole che consentirà di servire meglio le aree attualmente caratterizzate da crisi idrica ed infine con l'automatizzazione degli impianti si potrà garantire un miglior servizio all'utente e una più corretta tariffazione delle acque irrigue.
Linee di indirizzo	Le aree irrigue esistenti necessitano di interventi di completamento, di razionalizzazione ed ammodernamento dei sistemi di irrigazione. Lo scarto che si riscontra tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata, è certamente preoccupante e deve essere colmato individuando i mezzi necessari ed eliminando le ragioni che hanno portato a ciò. Queste possono essere prevalentemente riconducibili a cause fondamentali quali: la struttura e il tipo di esercizio degli impianti, il livello di professionalità degli utenti, la particolare consistenza delle economie esterne ed interconnesse. In base a quanto sopra detto non si può non evidenziare con forza come sia importante e da non sottovalutare e prioritario il problema dell'ammodernamento e della razionalizzazione degli impianti esistenti e del loro completamento. Ciò consentirà la riconversione degli impianti a canaletta in impianti tubati in pressione, la realizzazione delle reti di distribuzione aziendale, la predisposizione del telecontrollo negli impianti esistenti e in programma, la formazione professionale degli addetti, l'assistenza tecnica. Inoltre occorre definire nuovi indirizzi produttivi capaci di guidare processi rapidi di riconversione colturale, creare strutture agro-industriali commerciali moderne capaci di assicurare il collocamento del prodotto a giusto prezzo. È assolutamente necessario avviare contestualmente alla realizzazione degli impianti, una serie di iniziative atte a favorire la pronta utilizzazione dell'acqua, la sua conturazione e la sua tariffazione.

Sistema insediativo

Caratteristiche prevalenti

Criticità:

- Elevato fenomeno di degrado paesaggistico e ambientale lungo la fascia costiera .
- Insufficiente integrazione tra offerta turistica e patrimonio storico, artistico e ambientale.
- Abbandono dei Centri Storici collinari, con trasferimento a valle della popolazione ed eccessiva urbanizzazione della fascia costiera.
- Carente gestione ed erogazione dei servizi comunali.
- Urbanizzazione caratterizzata ,in gran parte, da seconde case.

Punti di Forza:

	• Pregevole patrimonio storico-monumentale. • Considerevole afflusso di presenze turistiche nei mesi estivi, legate al turismo balneare. • Presenza di un sistema ricettivo sulla fascia Costiera. • Sufficiente stato di conservazione dei centri Storici, in modo particolare quelli localizzati nella fascia collinare. • Considerevole patrimonio culturale legato alle tradizioni locali, all'artigianato ed ai prodotti gastronomici tipici. • Considerevole risorse Paesaggistico-Ambientale:sistema dei fiumi e dei parchi naturali e marini.
Obiettivi	• Recupero, ripristino e sistemazione ambientale, urbanistica e funzionale dei siti e degli insediamenti degradati di carattere antropico; • Riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti; • Elevare la qualità della ricettività turistica alberghiera e dei servizi annessi nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e paesaggistica. • Contenimento del consumo del suolo per usi urbani e dei processi di dispersione territoriale; • Tutela,salvaguardia e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio agrario e degli spazi aperti;
Linee di indirizzo	• Riuso delle aree industriali dimesse, nel rispetto dei valori paesaggistici, per la promozione di attività di formazione e di educazione finalizzata all'accrescimento della conoscenza e alla diffusione delle risorse paesaggistiche, per come espressamente previsto dal D.Lgs.vo 42/04 e s.m.i. art.132 comma 3. • Adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione del territorio lungo la costa . • Contenimento del consumo del suolo e incentivazione di interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti già urbanizzati ed edificati; • Incentivazione di interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale dei tratti relativi ai sistemi lungo la costa caratterizzati da fenomeni di degrado. • Riqualificazione dei centri storici e dei nuclei minori con particolari finalità di recupero degli insediamenti a fini turistico-ricettivi; • Recupero e ripristino di fabbricati ed insediamenti d'origine rurale per attività di carattere agriturismo; • Valorizzazione ambientale dello spazio agricolo finalizzato anche al miglioramento delle colture doc; • Realizzazione di circuiti per la mobilità di tipo turistico (utilizzo delle vie del mare) e ciclopedonale;

Indirizzi per ambiti di Copianificazione	
6 - Copianificazione del Medio Tirreno	
Comuni di appartenenza:	Acquappesa, Belvedere Marittimo , Bonifati, Cetraro , Fuscaldo, Guardia Piemontese, Paola , Sangineto, San Lucido
Definizione:	Il sistema della copianificazione del Medio Tirreno è completamente ricompreso nella fascia costiera fra S. Lucido e Belvedere M.. L'antropizzazione presente è distinta fra quella storica a monte e quella più recente sviluppatasi lungo la costa. L'ambito è caratterizzato dalla presenza dei Centri Storici, quasi tutti in buono stato di conservazione e sufficientemente relazionati con i nuclei sviluppatasi a valle lungo la costa. Questi ultimi presentano caratteristiche urbanistiche e funzionali diverse: Alcuni (Paola, Cetraro e Fuscaldo) presentano nuclei di marina sviluppati intorno a centri antichi preesistenti; gli altri sono, quasi esclusivamente, di recente formazione e prevalentemente costituiti da seconde case. Dal punto di vista ambientale l'ambito è caratterizzato dalla presenza della catena montuosa dell'Appennino Paolano. Sotto l'aspetto relazionale Paola rappresenta uno degli snodi strategici del sistema di collegamento fra la provincia di Cosenza e l'intero territorio nazionale.
Sistema Ambientale	
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ambientale prevalente è quello forestale. Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da montagne metamorfiche. L'estensione delle aree boscate è media nella parte settentrionale, elevata o molto elevata procedendo verso sud. Il rischio di incendi varia tra medio ed elevato: solo in aree ristrette è molto elevato. La valenza forestale varia tra elevata e molto elevata, lo squilibrio forestale è moderato o medio. Il rischio di inondazione varia in prevalenza tra medio ed elevato. Il rischio di frana è prevalentemente elevato, con limitate zone di medio e molto elevato. Il rischio di erosione costiera varia da lieve ad elevato. Solo tratti molto limitati di costa sono in lieve rinascimento. La valenza costiera è molto variabile: da moderata o nulla a media, anche con presenza di aree SIC. La valenza delle aree protette si concretizza con la presenza di aree SIC. L'area costiera in oggetto è comprensorio paesaggistico (art. 136 D.Lgs n. 42/2004). Rilevante è la presenza di zone di interesse archeologico e di castelli e fortificazioni. Rilevante è la presenza di architettura religiosa e residenziale di pregio. In particolare il Santuario di S. Francesco di Paola.
Caratteristiche prevalenti	I comuni che ne fanno parte sono caratterizzati da valenza costiera media, soprattutto a causa dei problemi di erosione che in alcuni tratti assumono entità rilevante. Sono molto limitati i tratti che presentano fenomeni di deposito. Sono elevati sia il rischio di inondazione che quello di frana.

Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il <u>paesaggio rurale e le attività agricole - forestali</u>
Linee di indirizzo	• realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; • realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque; • realizzare interventi integrati di recupero e difesa delle coste; • limitare l'edificazione delle zone costiere, puntando al ripristino ed al riuso dell'esistente; • riqualificare le zone costiere, puntando al rafforzamento di legami tra i valori ambientali e quelli storici; • realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio storico e ambientale; • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • promuovere la produzione di prodotti tipici e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; • tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Sistema relazionale – Infrastrutture di trasporto	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> • Prestazioni della rete ferroviaria limitate (linea tirrenica con bassa velocità di fiancata e stazioni a volte alquanto distanti dai centri urbani; linea Paola – Cosenza a semplice binario, con limitata capacità di traffico). • Congestione estesa, effetto barriera con la costa ed incidentalità della SS 18; collegamenti mare – monti talora fortemente carenti (SS105), oppure esposti a congestione (SS107) o incompleti (Strada delle Terme); • Distanza alquanto elevata dall'aeroporto internazionale di Lamezia per i comuni nel Nord dell'area. • Limitata operatività del porto turistico di Belvedere Marittimo. • Assenza di strutture logistiche. • Carenze e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro. • Ridotta accessibilità dell'area rispetto al contesto regionale e nazionale. <u>Punti di Forza:</u>

	• Presenza della linea ferroviaria Battipaglia – Reggio Calabria; possibilità di miglioramento dei collegamenti ferroviari con il Nord in seguito all'attivazione dell'alta velocità Milano – Salerno (2008); possibilità di potenziamento dei servizi regionali. • Prossimità all'autostrada Salerno – Reggio. • Possibilità di sviluppo della domanda di trasporto aereo data la prossimità all'aeroporto di Lamezia e, in prospettiva, al futuro aeroporto di Scalea. • Possibilità di ulteriore sviluppo della navigazione da diporto (presenza dei porti di Belvedere Marittimo e Cetraro). • Possibilità di integrazione tra servizi di trasporto su ferro e su gomma.
Obiettivi	• Miglioramento dei collegamenti ferroviari alla scala provinciale, regionale, nazionale; integrazione gomma – ferro; integrazione trasporto individuale e collettivo. • Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza. • Contenimento della congestione del traffico stradale; miglioramento della sicurezza; riduzione degli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera). • Sviluppo della portualità esistente a sostegno delle attività turistiche. • Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche. • Razionalizzazione del trasporto delle merci. • Promozione della mobilità ecologica.
Linee di indirizzo	• Riqualificazione delle stazioni ferroviarie, sviluppo dei servizi ferroviari, sviluppo della intermodalità ferro-gomma, mediante la realizzazione di nodi del trasporto collettivo su gomma e parcheggi contigui alle stazioni. • Riqualificazione della SS 18, da destinare al traffico di media percorrenza, mediante spostamento a monte della parte del tracciato interna alle aree più densamente urbanizzate, e tutela dei tratti rimanenti; realizzazione di una viabilità locale lungo la costa, anche attraverso la riqualificazione dei tratti della SS 18 nelle aree urbanizzate; potenziamento del collegamento mare – monti Belvedere Marittimo – Autostrada; completamento della Strada delle Terme; potenziamento della SS 107SGC Paola – Cosenza; potenziamento della vecchia SS 107 della Crocetta per finalità turistiche. • Potenziamento dei porti turistici di Belvedere Marittimo e Cetraro; realizzazione di un nuovo porto turistico a Paola. • Realizzazione di infrastrutture e servizi per la “mobilità dolce”: piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: segmenti Acquedotti, Fognature, Depurazione</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> • Dotazioni idriche disponibili mediamente sufficienti nel segmento idro-potabile. <u>Criticita'</u> • Inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale; • rapporto mediamente basso fra i livelli di servizio esistenti e quelli “obiettivo” (DPCM 04/01/96); • lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva Quadro Europea

	sulle Acque (2000/60); • confusione e inadeguatezza del regime tariffario. • Reti di distribuzione idriche mediamente obsolete con notevoli perdite; assenza di mappe aggiornate dei servizi; • infrastrutture a bassa tecnologia. Insediamenti non ancora allacciati alla pubblica fognatura; • numero elevato di impianti di sollevamento nel settore fognario; reti fognarie sprovviste di separatori di acque di pioggia; • elevato numero di scarichi che recapitano direttamente a mare o nei corpi idrici superficiali. • Impianti di depurazione soggetti a sovraccarico nei periodi estivi per mancanza di flessibilità. • Condotte sottomarine spesso mal dimensionate e soggette a frequenti rotture. • Corpi idrici superficiali alterati. <u>Opportunità</u> • Processo di aggiornamento del Piano d'Ambito. • Redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperi tutte le esigenze del settore idrico e idrologico. • Avvio della gestione dell'intero servizio idrico integrato (acquedottistico, fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell'ATO. • Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei.
Obiettivi	• Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino. • Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi. • Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60. • Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.
Linee di indirizzo	• Trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all'ATO. • Adeguamento delle tariffe al servizio reso. Maggiore corrispondenza fra l'erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell'ATO. • Avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale moderna, che sia efficiente, efficace ed economica. • Formare validamente nuovi tecnici di gestione. • Aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi. • Sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione più vecchie. • Ricondurre le perdite idriche a livelli "fisiologici" (10-12%). • Aumentare l'efficienza delle opere elettromeccaniche (sollevamenti, macchinari dei depuratori, etc.). • Completare gli allacciamenti fognari e depurativi per le popolazioni, anche urbane, attualmente non servite. • Separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche. • Dimensionare correttamente e in termini modulari gli impianti di depurazione. • Attrezzare con scarichi sottomarini gli impianti di depurazione a mare.

Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: Schemi irrigui</i>	
Caratteristiche prevalenti	In tali aree non ricadono schemi irrigui pubblici.
Sistema insediativo	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> • Elevato fenomeno di degrado paesistico e ambientale lungo la fascia costiera. • Sistema insediativo sviluppatosi complessivamente in assenza di programmazione urbanistica e quindi in modo diffuso, disordinato e in buona parte privo di servizi primari. • Insufficiente integrazione tra offerta turistica e patrimonio storico, artistico e ambientale. • Abbandono dei Centri Storici collinari, con trasferimento a valle della popolazione ed eccessiva urbanizzazione della fascia costiera. • Carente gestione ed erogazione dei servizi comunali. • Urbanizzazione caratterizzata, in gran parte, da seconde case. • Carente offerta di pacchetti turistici integrati, in grado di valorizzare le risorse presenti nell'area, soprattutto il termalismo dell'ambito Guardia Piemontese e Acquappesa. • Carenza di un sistema ricettivo diffuso sulla fascia Costiera. <u>Punti di Forza:</u> • Rilevante patrimonio storico. • Considerevole afflusso di presenze turistiche nei mesi estivi, legate al turismo balneare e termale. • Presenza di un buon sistema ricettivo sulla fascia Costiera. • Sufficiente stato di conservazione dei centri Storici, in modo particolare quelli localizzati nella fascia collinare. • Presenza di alcune realtà imprenditoriali consolidate nel settore del termalismo. • Presenza nel territorio del Santuario di San Francesco di Paola che determina una buona presenza di turismo religioso. • Presenza del porto turistico e peschereccio di Cetraro. • Presenza del nodo ferroviario di interscambio nella Città di Paola.
Obiettivi	• Recupero, ripristino e sistemazione ambientale, urbanistica e funzionale dei siti e degli insediamenti degradati di carattere antropico; • Contenimento del consumo del suolo per usi urbani e dei processi di dispersione territoriale; • Tutela, salvaguardia e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio agrario e degli spazi aperti; • Riconversione degli spazi nell'ambito delle aree produttive dismesse;
Linee di indirizzo	• Adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione del territorio lungo la costa. • Contenimento del consumo del suolo e incentivazione di interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti già urbanizzati ed edificati; • Incentivazione di interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale dei tratti relativi ai sistemi lungo la costa caratterizzati da fenomeni di degrado. • Riqualificazione dei centri storici e dei nuclei minori con particolari

	finalità di recupero degli insediamenti a fini turistico-ricettivi; • Recupero e ripristino di fabbricati ed insediamenti d'origine rurale per attività di carattere agriturismo; • Valorizzazione ambientale dello spazio agricolo finalizzato anche al miglioramento delle colture doc; • Realizzazione di circuiti per la mobilità di tipo turistico (utilizzo delle vie del mare) e ciclopeditone; • Realizzazione di circuiti turistici di carattere tematico legati alla valorizzazione delle risorse naturali e del termalismo; • Realizzazione di una filiera per la produzione di prodotti derivati dalle acque termali.
--	--

Indirizzi per ambiti di Copianificazione	
7 - Copianificazione del Basso Tirreno	
Comuni di appartenenza:	Aiello Calabro, Amantea, Belmonte Calabro, Cleto, Falconara Albanese, Fiumefreddo Brutio, Lago, Longobardi, San Pietro d'Amantea, Serra d'Aiello
Definizione:	L'Area di copianificazione del Basso Tirreno comprende Comuni costieri e comuni interni facenti parte del comprensorio del Savuto. Il territorio costiero è caratterizzato dalla presenza del comune di Amantea il quale ha avuto un rilevante sviluppo urbanistico sia turistico che residenziale e commerciale. Amantea infatti riveste un ruolo di centro principale dell'ambito specie in termini di erogazione di servizi. Il resto dei comuni costieri ha subito uno sviluppo urbanistico meno accentuato e consistente quasi esclusivamente in seconde case, scarsamente utilizzate e con un basso livello funzionale. Tutti i Comuni costieri sono caratterizzati dalla presenza dei centri storici, ubicati sulle colline prospicienti la costa, i quali si presentano mediamente in buono stato di conservazione, ma scarsamente integrati e sfruttati dal punto di vista turistico. I comuni interni, distanti e in parte isolati dalla costa presentano caratteristiche di marginalità dovute soprattutto alla carenza di dotazione infrastrutturale. La loro integrazione nel contesto territoriale di ambito costituirebbe un valore aggiunto dell'intero sistema.
Sistema Ambientale	
Caratterizzazione ambientale	Tale zona è caratterizzata da una valenza costiera da media ad elevata ma presenta, in alcuni tratti, i livelli di erosione più consistenti dell'intero territorio provinciale. Tutta la zona costiera è infatti caratterizzata da fenomeni di erosione di entità variabile da lieve ad elevata. Il paesaggio ambientale prevalente è quello forestale, ma nella zona più meridionale sono presenti anche coltivi arborei e agricoli eterogenei. Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da montagne metamorfiche e colline argillose. L'estensione delle aree boscate varia prevalentemente tra media ed elevata. Solo nella zona meridionale è moderata. Il rischio di incendi è molto variabile: risulta in prevalenza moderato sulla fascia costiera, fino a diventare elevato o molto elevato nelle zone interne. La valenza forestale è elevata o molto elevata. Lo squilibrio forestale varia tra moderato e medio con zone di elevato. Il rischio di inondazione varia tra moderato ed elevato. Il rischio di frana è in quasi tutti i comuni molto elevato. La valenza delle aree protette è in prevalenza moderata o nulla, anche con presenza di aree SIC. Le aree costiere di Falconara Albanese e di Amantea sono comprensori paesaggistici (art. 136 D.Lgs n. 42/2004). Rilevante è la presenza di zone di interesse archeologico (in particolare Campora e Serra d'Aiello) e di castelli e fortificazioni. Sono presenti produzioni ortofrutticole tipiche e/o certificate nella parte settentrionale di quest'area, mentre in quella meridionale sono presenti anche produzioni vinicole tipiche e/o certificate.

Caratteristiche prevalenti	Tale zona occupa l'estremità sud-occidentale del territorio provinciale. E' caratterizzata da elevata valenza costiera e forestale ma anche dai livelli di erosione più elevati dell'intera provincia. Quasi tutti i comuni sono ad elevato rischio di inondazione e di frana. Sono presenti Siti di Interesse Comunitario. Le aree costiere di Falconara Albanese e di Amantea sono comprensori paesaggistici (art. 136 D.Lgs n. 42/2004). Rilevante è la presenza di zone di interesse archeologico e di castelli e fortificazioni. Buona la produzione vinicola e ortofrutticola tipica.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole – forestali • Potenziare le infrastrutture necessarie per l'integrazione dei comuni interni con quelli costieri
Linee di indirizzo	• realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; • realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque; • realizzare interventi integrati di recupero e difesa delle coste; • limitare l'edificazione delle zone costiere, puntando al ripristino ed al riuso dell'esistente; • riqualificare le zone costiere, puntando al rafforzamento di legami tra i valori ambientali e quelli storici; • realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale; • valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare; • Valorizzare i centri storici, integrandone le funzioni ai fini di una offerta turistica diversificata. • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; • diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; • promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di

	presidio per la difesa del suolo; tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Sistema relazionale – Infrastrutture di trasporto	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> - Prestazioni della rete ferroviaria limitate (linea tirrenica con bassa velocità di fiancata e stazioni a volte alquanto distanti dai centri urbani). - Localmente (particolarmente ad Amantea) congestione, effetto barriera con la costa ed incidentalità della SS 18; collegamenti mare – monti talora fortemente carenti.. - Limitata operatività del porto turistico di Amantea. - Assenza di strutture logistiche. - Carenze e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro. - Limitata accessibilità dei comuni interni rispetto alla costa; ridotta accessibilità dell'area rispetto al contesto regionale e nazionale. <u>Punti di Forza:</u> - Presenza della linea ferroviaria Battipaglia – Reggio Calabria; possibilità di miglioramento dei collegamenti ferroviari con il Nord in seguito all'attivazione dell'alta velocità Milano – Salerno (2008); possibilità di potenziamento dei servizi regionali. - Prossimità all'autostrada Salerno – Reggio. - Possibilità di sviluppo della domanda di trasporto aereo data la prossimità all'aeroporto di Lamezia. - Possibilità di ulteriore sviluppo della navigazione da diporto (presenza dei porti Amantea). - Possibilità di integrazione tra servizi di trasporto su ferro e su gomma.
Obiettivi	- Miglioramento dei collegamenti ferroviari alla scala provinciale, regionale, nazionale; integrazione gomma – ferro; integrazione trasporto individuale e collettivo. - Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza. - Contenimento della congestione del traffico stradale; miglioramento della sicurezza; riduzione degli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera). - Sviluppo della portualità esistente a sostegno delle attività turistiche. - Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche. - Razionalizzazione del trasporto delle merci. - Promozione della mobilità ecologica.
Linee di indirizzo	- Riqualificazione delle stazioni ferroviarie, sviluppo dei servizi ferroviari, sviluppo della intermodalità ferro-gomma, mediante la realizzazione di nodi del trasporto collettivo su gomma e parcheggi contigui alle stazioni. - Riqualificazione della SS 18, da destinare al traffico di media percorrenza, mediante spostamento a monte della parte del tracciato interna all'abitato di Amantea; e tutela dei tratti rimanenti; realizzazione di una viabilità locale lungo la costa, anche attraverso la riqualificazione dei tratti della vecchia SS 18 già trasferiti alla Provincia; potenziamento dei collegamenti mare – monti Amantea – Lago – Cosenza e Campora – Aiello Calabro – Grimaldi – Piano Lago.

	• Potenziamento del porto turistico di Amantea; realizzazione del porto turistico di Fiumefreddo. • Realizzazione di infrastrutture e servizi per la “mobilità dolce”: piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: segmenti Acquedotti, Fognature, Depurazione</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> Dotazioni idriche disponibili mediamente sufficienti nel segmento idro-potabile. <u>Criticita'</u> Inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale; rapporto mediamente basso fra i livelli di servizio esistenti e quelli “obiettivo” (DPCM 04/01/96); lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva Quadro Europea sulle Acque (2000/60); confusione e inadeguatezza del regime tariffario. Reti di distribuzione idriche mediamente obsolete con notevoli perdite; assenza di mappe aggiornate dei servizi; infrastrutture a bassa tecnologia. Insediamenti non ancora allacciati alla pubblica fognatura; numero elevato di impianti di sollevamento nel settore fognario; reti fognarie sprovviste di separatori di acque di pioggia; elevato numero di scarichi che recapitano direttamente a mare o nei corpi idrici superficiali. Impianti di depurazione soggetti a sovraccarico nei periodi estivi per mancanza di flessibilità. Condotte sottomarine spesso mal dimensionate e soggette a frequenti rotture. Corpi idrici superficiali alterati. <u>Opportunita'</u> Processo di aggiornamento del Piano d'Ambito. Redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperi tutte le esigenze del settore idrico e idrologico. Avvio della gestione dell'intero servizio idrico integrato (acquedottistico, fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell'ATO. Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei.
Obiettivi	• Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino. • Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi. • Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60. • Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.
Linee di indirizzo	• Trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all'ATO. • Adeguamento delle tariffe al servizio reso. • Maggiore corrispondenza fra l'erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell'ATO. • Avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale moderna, che sia efficiente, efficace ed economica. • Formare validamente nuovi tecnici di gestione. • Aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi. • Sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione

	più vecchie. • Ricondurre le perdite idriche a livelli “fisiologici” (10-12%). • Aumentare l'efficienza delle opere elettromeccaniche (sollevamenti, macchinari dei depuratori, etc.). • Completare gli allacciamenti fognari e depurativi per le popolazioni, anche urbane, attualmente non servite. • Separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche. • Dimensionare correttamente e in termini modulari gli impianti di depurazione. • Attrezzare con scarichi sottomarini gli impianti di depurazione a mare.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc.	
<i>Infrastrutture idrauliche: Schemi irrigui</i>	
Caratteristiche prevalenti	In tali aree non ricadono schemi irrigui pubblici.
Sistema insediativo	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> • Fenomeni di degrado paesistico e ambientale lungo la fascia costiera. • Fenomeni di dissesto geologico. • Insufficiente integrazione dei sistemi urbani. • Insufficiente integrazione tra offerta turistica e patrimonio storico, artistico e ambientale. • Abbandono dei Centri Storici collinari, con trasferimento a valle della popolazione ed eccessiva urbanizzazione della fascia costiera. • Urbanizzazione caratterizzata, in gran parte, da seconde case. • Ricettività alberghiera concentrata esclusivamente nel comune di Amantea. • Mancanza di raccordo tra le strutture complementari (ad esempio il Porto di Amantea) ed il contesto territoriale. <u>Punti di Forza:</u> • Pregevole patrimonio storico-monumentale. • Sufficiente stato di conservazione dei centri Storici, in modo particolare quelli localizzati nella fascia collinare. • Considerevole patrimonio culturale legato alle tradizioni locali, all'artigianato ed ai prodotti gastronomici tipici. • Presenza di un porto turistico. • Presenza nel comune di Amantea di attività commerciali a servizio dell'intero ambito. • Considerevoli risorse ambientali: il sistema montano, il sistema collinare.
Obiettivi	• Recupero, ripristino e sistemazione ambientale, urbanistica e funzionale dei siti e degli insediamenti degradati di carattere antropico; • Riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti; • Contenimento del consumo del suolo per usi residenziali. • Contenimento dei processi di dispersione territoriale; • Integrazione e rifunionalizzazione dei centri storici sia per la diversificazione dell'offerta turistica che per invertire la tendenza all'abbandono; • Tutela, salvaguardia e valorizzazione del paesaggio agrario;

Linee di indirizzo

- Adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione del territorio lungo la costa .
- Contenimento del consumo del suolo e riduzione della pressione insediativa ;
- Riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti già urbanizzati ed edificati;
- Rinaturalizzazione e ripristino ambientale dei tratti relativi ai sistemi lungo la costa caratterizzati da fenomeni di degrado e di artificializzazione;
- Riqualificazione dei centri storici e dei nuclei minori con particolari finalità di recupero degli insediamenti a fini turistico-ricettivi e per la localizzazione di centri per attività culturali e artistiche legati al turismo;
- Potenziamiento dell'offerta di servizi di livello locale e di rilevanza sovracomunale;
- Recupero e ripristino di fabbricati ed insediamenti d'origine rurale per attività di carattere agriturismo;
- Valorizzazione ambientale dello spazio agricolo finalizzato anche al miglioramento delle colture doc;
- Realizzazione di circuiti per la mobilità di tipo turistico (utilizzo delle vie del mare) e ciclopedonale;
- Realizzazione di circuiti turistici di carattere tematico legati alla valorizzazione dei Beni Storici e Ambientali.

Indirizzi per ambiti di Copianificazione	
8- Copianificazione Sila Grande	
Comuni di appartenenza:	San Giovanni in Fiore
Descrizione	L'area di copianiificazione della Sila Grande è costituita dal Comune di San Giovanni in Fiore. L'area esprime un livello di qualità della vita medio-alto ed un incidenza sociale di disoccupazione, soprattutto giovanile, abbastanza alta sia a livello provinciale che su base regionale. Sono presenti nell'area imprese agricole specializzate nella coltivazione della "patata silana" e del frumento, prodotti caratteristici dell'Altopiano Silano. La produzione del latte è utilizzata per la lavorazione dei formaggi in particolare del caciocavallo che ha ottenuto il marchio DOP. Vi è una discreta presenza di attività artigianali, soprattutto lavorazione del legno e del ferro nonché un'apposita Scuola d'Arte specializzata nell'artigianato dell'oro, nella lavorazione di tappeti, arazzi, tessuti di colori e disegni d'ispirazione orientale. Un ruolo importante spetta al turismo. Nell'area, infatti, si contano circa 10 strutture alberghiere, campeggi, villaggi turistici e diversi posti letto in strutture extralberghiere. L'area è dotata di un sufficiente livello di infrastrutture di supporto alle attività turistiche, in particolare è dotata di una stazione sciistica presso Lorica che rappresenta, insieme al lago, una della più importanti risorse della regione. L'area è inoltre dotata di una vasta rete escursionistica, percorribile a piedi, a cavallo o in mountain bike. La dotazione infrastrutturale risulta per il resto carente in particolare per quanto riguarda il sistema della mobilità. E' presente un notevole patrimonio storico - artistico che comprende numerose chiese ed edifici religiosi, quali abbazie e antichi conventi.
Sistema Ambientale	
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da montagne metamorfiche. Il paesaggio ambientale prevalente è quello forestale. L'estensione delle aree boscate è molto elevata. Il rischio di incendi e la valenza forestale sono medi. Lo squilibrio forestale è moderato o nullo. Il rischio di inondazione è moderato o nullo, mentre quello di frana è elevato. La valenza delle aree protette è molto elevata con presenza di aree SIC. L'area interna da Pedace a San Giovanni in Fiore è inoltre comprensorio paesaggistico (art. 136 D.Lgs n. 42/2004). Da segnalare invece la presenza di architettura religiosa e residenziale di pregio. In tale zona sono presenti produzioni ortofrutticole e alimentari tipiche e/o certificate.
Caratteristiche prevalenti	Tale area ricade nel Parco Nazionale della Sila. Carattere dominante sono le foreste: molto estese

	ma di media valenza. Elevato è il rischio di frana. Sono presenti Siti di Interesse Comunitario e comprensori paesaggistici. Sono presenti importanti elementi di architettura religiosa e residenziale di pregio.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• Realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • Realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio storico – culturale; • Valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare; • Salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • Valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio; • Tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • Salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • Promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; • Diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; • Promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • Tutelare e valorizzare gli ambiti forestali. • <i>il PTCP da indirizzo ai comuni interessati di sviluppare la più ampia concertazione fra di loro e con l'Ente Parco della Sila, nella sede istituzionalmente delegata a programmare (Piano Regolatore del Parco della Sila) (*)</i>
Sistema relazionale – Infrastrutture di trasporto	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> • Caratteristiche funzionali estremamente limitate della linea ferroviaria San Giovanni in Fiore – Camigliatello – Cosenza, e mancanza di servizi regolari (nel tratto silano vengono svolti solo servizi turistici). • Problemi di percorribilità invernale per tutta la viabilità dell'area; limitate caratteristiche geometriche della viabilità secondaria • Distanza elevata dall'aeroporto internazionale di Lamezia. • Assenza di strutture logistiche.

* integrazione introdotta a seguito delle osservazioni approvate

	• Carenze e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro (questi ultimi esterni all'area). • Limitata accessibilità dell'area rispetto al contesto regionale e nazionale, in conseguenza della posizione geografica dell'area e della inadeguata funzionalità della SS 106 Ionica. <u>Punti di Forza:</u> • Possibilità di recupero della linea ferroviaria. • Presenza di una infrastruttura viaria di livello gerarchico elevato, con buone caratteristiche funzionali (SS 107 Paola – Cosenza – San Giovanni in Fiore – Crotone); prossimità alla SS 106 Ionica, che necessita tuttavia di sostanziali interventi di potenziamento. • Possibilità di sviluppo della domanda di trasporto aereo data la prossimità all'aeroporto di Crotone. • Prossimità al porto di Crotone, dotato di discrete caratteristiche fisiche elevate, ancorché non supportate da una adeguata offerta di servizi.
Obiettivi	• Miglioramento dei collegamenti stradali locali; integrazione dei servizi su gomma con i servizi su ferro attestati nelle stazioni prossime all'area (Cosenza, Crotone); integrazione tra trasporto individuale e trasporto collettivo su gomma. • Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza. • Contenimento della congestione (peraltro limitata) del traffico stradale; miglioramento della sicurezza; riduzione degli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera); miglioramento della percorribilità della rete nel periodo invernale. • Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche. • Razionalizzazione del trasporto delle merci. • Promozione della mobilità ecologica.
Linee di indirizzo	• Protezione del tracciato della SS 107, che dovrà mantenere caratteristiche di viabilità regionale; • Potenziamento della viabilità provinciale (collegamenti tra la SS 107 ed il Lago Arvo, con prosecuzione verso Colosimi e lo svincolo di Altilia dell'Autostrada Salerno – Reggio Calabria). • Realizzazione di infrastrutture e servizi per la "mobilità dolce": piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: segmenti Acquedotti, Fognature, Depurazione</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> • Dotazioni idriche disponibili più che sufficienti nel segmento idro-potabile. Discreta infrastrutturazione fognaria e depurativa. <u>Criticita'</u> • Inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale; • rapporto mediamente basso fra i livelli di servizio esistenti e quelli "obiettivo" (DPCM 04/01/96); • lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva Quadro Europea sulle Acque (2000/60); • confusione e inadeguatezza del regime tariffario. • Rete di distribuzione idriche da ammodernare a causa delle perdite;

	assenza di mappe aggiornate dei servizi; • infrastrutture a bassa tecnologia. • Non tutti gli insediamenti sono allacciati alla pubblica fognatura; • reti fognarie sprovviste di separatori di acque di pioggia; • presenza di scarichi che recapitano direttamente nei corpi idrici superficiali. • Corpi idrici superficiali lievemente alterati. <u>Opportunita'</u> • Processo di aggiornamento del Piano d'Ambito. • Redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperi tutte le esigenze del settore idrico e idrologico. • Avvio della gestione dell'intero servizio idrico integrato (acquedottistico, fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell'ATO. • Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei.
Obiettivi	• Trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all'ATO. • Adeguamento delle tariffe al servizio reso. • Maggiore corrispondenza fra l'erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell'ATO. • Avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale moderna, che sia efficiente, efficace ed economica. • Formare validamente nuovi tecnici di gestione. • Aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi. • Sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione più vecchie, che presentano notevoli perdite, riconducendo queste a livelli "fisiologici" (10-12%). • Aumentare l'efficienza delle opere elettromeccaniche (sollevamenti, macchinari dei depuratori, etc.). • Completare gli allacciamenti fognari e depurativi per le popolazioni attualmente non servite. • Separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche.
Linee di indirizzo	• Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino. • Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi. • Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60. • Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: Schemi irrigui</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> • L'area in esame rientra nel Parco della Sila e in essa ricade l'impianto irriguo sotteso dall'invaso Redisole. <u>Criticita'</u> • Le aree irrigue presenti sono caratterizzate da un consistente scarto tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata che non è dovuto solo all'incidenza delle tare geografiche e morfologiche. • Gli impianti esistenti sono ancora in gran parte a canaletta e

	pertanto caratterizzati da perdite e da consumi in alcuni casi considerevoli. • La diga che dovrebbe approvvigionare gli impianti esistenti è quella di Redisole ancora in corso di ristrutturazione, per cui si utilizza acqua da prese di fortuna e da pozzi. <u>Opportunita'</u> • Sarebbe opportuno migliorare le reti di distribuzione mediante la riconversione di quelle esistenti a canalette in reti tubate in pressione ed inoltre si dovrebbe ridurre il divario esistente fra superfici irrigabili ed effettivamente irrigate. • Sarebbe altresì utile e di grande importanza prevedere negli impianti opportune apparecchiature di misurazione e di controllo al fine di avviare una corretta tariffazione dell'acqua in agricoltura. • È opportuno e necessario rendere funzionante al più presto l'invaso Redisole.
Obiettivi	L'obiettivo che ci si attende è quello di valorizzare il potenziale produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti e rendere funzionante lo sbarramento di Redisole. Ultimare la riconversione degli impianti da canaletta in impianti tubati, sostituire le tubazioni esistenti in cemento amianto. Tutto ciò consentirà un utilizzo più razionale e produttivo delle risorse idriche disponibili, un miglioramento generale delle produzioni agricole, un risparmio idrico notevole che consentirà di servire meglio le aree attualmente caratterizzate da crisi idrica ed infine con l'automatizzazione degli impianti si potrà garantire un miglior servizio all'utente e una più corretta tariffazione delle acque irrigue.
Linee di indirizzo	Le aree irrigue esistenti necessitano di interventi di completamento, di razionalizzazione ed ammodernamento dei sistemi di irrigazione. Lo scarto che si riscontra tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata, è certamente preoccupante e deve essere colmato individuando i mezzi necessari ed eliminando le ragioni che hanno portato a ciò. Queste possono essere prevalentemente riconducibili a cause fondamentali quali: la struttura e il tipo di esercizio degli impianti, il livello di professionalità degli utenti, la particolare consistenza delle economie esterne ed interconnesse. In base a quanto sopra detto non si può non evidenziare con forza come sia importante e da non sottovalutare e prioritario il problema dell'ammodernamento e della razionalizzazione degli impianti esistenti e del loro completamento. Inoltre occorre definire nuovi indirizzi produttivi capaci di guidare processi rapidi di riconversione colturale, creare strutture agro-industriali commerciali moderne capaci di assicurare il collocamento del prodotto a giusto prezzo. È assolutamente necessario avviare contestualmente alla realizzazione degli impianti, una serie di iniziative atte a favorire la pronta utilizzazione dell'acqua, la sua conturazione e la sua tariffazione.
Sistema insediativo	
Caratteristiche prevalenti	Centro urbano di S. Giovanni in Fiore costituisce il riferimento per vaste aree intorno. E' caratterizzato dalla presenza del nucleo storico di elevato pregio sia culturale che architettonico. Intorno al centro storico si è sviluppato il tessuto urbano di più recente formazione che presenta caratteristiche di scarsa razionalità e funzionalità. Inoltre presenta fenomeni di degrado urbano sia architettonico che funzionale. Nel suo complesso presenta

	tutte le potenzialità necessarie per ricoprire ruolo e funzioni di erogatore di servizi di livello intermedio per più territori comunali all'intorno, da potenziare in termini di reciproca integrazione funzionale.
Obiettivi	• Rafforzamento servizi per l'utenza turistica, sia accentrata che sparsa, stanziale ed itinerante; • Miglioramento della qualità morfologica degli insediamenti e recupero delle forme insediative storiche; • Riqualificazione urbanistica e architettonica del patrimonio edilizio esistente; • Recupero e riuso per la ricettività turistica, stanziale e d'appoggio al turismo itinerante (ostelli, rifugi, ecc.), sia all'interno del Centro storico che all'interno del nucleo urbano più recente; • Qualificazione e rafforzamento della dotazione della attrezzature turistiche culturali come osservatori, laboratori di scienze naturali, centri di documentazione, ricreative e sportive.
Linee di indirizzo	• Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico, storico-artistico, paesaggistico nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio; • Migliorare la qualità dei servizi culturali e per la valorizzazione del patrimonio compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita; • Sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione del patrimonio culturale; • Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio ed alle attività culturali; • Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale. • Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani. • Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità. • Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero del centro storico e dei nuclei abitati minori.

Indirizzi per ambiti di Copianificazione	
9- Copianificazione Sila Greca	
Comuni di appartenenza:	Acri , S.Cosmo Albanese, S.Demetrio Corone , S.Giorgio Albanese, S.Sofia d'Epiro, Vaccarizzo Albanese
Descrizione	L'area di copianificazione della Sila Greca racchiude, principalmente, i Comuni con antiche tradizioni storico-culturali appartenenti alla comunità greco-albanese. I sei comuni hanno una orografia prettamente collinare. Acri e S.Demetrio Corone rappresentano le due entità territoriali con maggiore popolazione e con un buon grado di dinamicità anche dal punto di vista economico e sociale.
Sistema Ambientale	
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da colline metamorfiche e, per zone limitate, da colline argillose. Il paesaggio ambientale prevalente comprende foreste e coltivi arborei. L'estensione delle aree boscate varia tra moderata e media e la valenza forestale tra media ed elevata. Il rischio di incendi è molto variabile da un comune all'altro: va da medio a molto elevato. Lo squilibrio forestale in alcuni comuni risulta essere molto elevato, mentre nella maggior parte dei casi è moderato o nullo. Il rischio di inondazione varia tra medio ed elevato, mentre quello di frana è molto variabile e oscilla da medio a molto elevato. La valenza delle aree protette è moderata o nulla. Sono presenti limitate aree SIC. Si rilevano scarse presenze di aree archeologiche, castelli e fortificazioni, architettura religiosa e residenziale di pregio. Nel Comune di Acri sono presenti produzioni vinicole e ortofrutticole tipiche e/o certificate, nei rimanenti comuni, invece, produzioni olearie e ortofrutticole tipiche e/o certificate.
Caratteristiche prevalenti	Sono diffusamente presenti sia il rischio di inondazione che quello di frana, e raggiungono livelli anche molto elevati. Le aree boscate sono mediamente estese ma la valenza forestale è, in alcune aree, elevata. Sono presenti Siti di Interesse Comunitario. Notevoli sono le presenze storico rappresentative della tradizione e cultura locale, tra cui il Collegio italo-greco a San Demetrio Corone.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• -Realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio

	idraulico; • Realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • Favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque; • Realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale; • Valorizzare le aree di rilevanza storica-culturale, che rappresentano un valore diffuso e capillare; • Favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; • Valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio • Tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • Salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • Diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire • la biodiversità e la complessità ambientale; • Promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • Tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Sistema relazionale – Infrastrutture di trasporto	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> • Assenza di collegamenti ferroviari interni all'area; elevata distanza dei centri urbani dalle stazioni esterne all'area. • Assenza di una viabilità principale all'interno dell'area; limitate caratteristiche geometriche della viabilità, tutta di tipo secondario; problemi di percorribilità invernale per la viabilità alle quote più elevate. • Distanza alquanto elevata dagli aeroporti di Crotone e Lamezia. • Assenza di strutture logistiche. • Carenze e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro. • Limitata accessibilità dei comuni interni rispetto alla costa; ridotta accessibilità dell'area rispetto al contesto regionale e nazionale. <u>Punti di Forza:</u> • Prossimità fisica, pur in assenza di collegamenti locali adeguati, ad assi della rete stradale primaria esistenti (Autostrada Salerno – Reggio Calabria) o programmati (nuovo tracciato della SS 106). • Relativa prossimità alle aree strategica della Sibaritide e di Cosenza.
Obiettivi	• Miglioramento dei collegamenti stradali locali; integrazione dei servizi su gomma con i servizi su ferro attestati nelle stazioni prossime all'area (Acri – Bisignano); integrazione tra trasporto individuale e trasporto collettivo su gomma. • Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza. • Contenimento della congestione (peraltro limitata) del traffico stradale; miglioramento della sicurezza; riduzione degli impatti

	sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera); miglioramento della percorribilità della rete nel periodo invernale. • Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche. • Razionalizzazione del trasporto delle merci. • Promozione della mobilità ecologica.
Linee di indirizzo	• Potenziamento del collegamento tra Acri e l'Autostrada Salerno – Reggio Calabria; potenziamento del collegamento Corigliano (Cantinella) – San Demetrio Corone - Acri – Sila; miglioramento della viabilità locale dell'intera area, con particolare riferimento alle strade a servizio dei paesi albanesi. • Realizzazione di infrastrutture e servizi per la “mobilità dolce”: piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: segmenti Acquedotti, Fognature, Depurazione</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> • Dotazioni idriche disponibili più che sufficienti nel segmento idro-potabile. Discreta infrastrutturazione depurativa. • Criticità • Inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale; rapporto mediamente basso fra i livelli di servizio esistenti e quelli “obiettivo” (DPCM 04/01/96); lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva Quadro Europea sulle Acque (2000/60); confusione e inadeguatezza del regime tariffario. Reti di distribuzione idriche mediamente obsolete con notevoli perdite; assenza di mappe aggiornate dei servizi; infrastrutture a bassa tecnologia. Incompletezza degli allacciamenti fognari di numerosi comuni; reti fognarie sprovviste di separatori di acque di pioggia; scarichi che recapitano direttamente nei corpi idrici superficiali. Insufficienza di alcuni depuratori (p.e. Vaccarizzo). Corpi idrici superficiali alterati. <u>Opportunità</u> • Processo di aggiornamento del Piano d'Ambito. Redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperi tutte le esigenze del settore idrico e idrologico. Avvio della gestione dell'intero servizio idrico integrato (acquedottistico, fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell'ATO. Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei.
Obiettivi	• Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino. • Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi. • Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60. • Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.
Linee di indirizzo	Trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all'ATO. Adeguamento delle tariffe al servizio reso. Maggiore corrispondenza fra l'erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell'ATO. Avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale

	moderna, che sia efficiente, efficace ed economica. Formare validamente nuovi tecnici di gestione. Aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi. Sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione più vecchie. Ricondurre le perdite idriche a livelli "fisiologici" (10-12%). Completare gli allacciamenti fognari e depurativi per le popolazioni, anche urbane, attualmente non servite. Separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche. Completare correttamente gli impianti di depurazione.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: Schemi irrigui</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> In questa Zona ricade una piccola parte dell'impianto irriguo Destra Crati servito dalla Traversa di Tarsia sul fiume Crati nonché parte dell'impianto irriguo Mucone di cui si è già detto negli ambiti di copianificazione Polarità Urbana di Cosenza e Follone. C'è da evidenziare che l'impianto irriguo Destra Crati rappresenta uno degli impianti più importanti del Mezzogiorno ed è stato valutato a livello di P.A.N. come impianto di interesse nazionale. Allo stato l'impianto in questione è in corso di riconversione da impianto a canaletta ad impianto tubato in pressione. Di esso si è già detto nell'ambito di copianificazione del Medio Ionio. <u>Criticita'</u> Gran parte del comprensorio pur presentando una vocazione agricola, senza alcun dubbio preminente e prioritaria per le favorevoli condizioni climatico-ambientali, è stato progressivamente eroso e penalizzato dalla penetrazione e dalle interferenze di strutture ed infrastrutture esterne che ne hanno alterato la destinazione iniziale. Esiste un consistente scarto tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata che non è dovuto solo all'incidenza delle tare geografiche e morfologiche, ma anche all'intensa espansione dell'urbanizzazione. Gli impianti esistenti sono ancora in gran parte a canaletta e pertanto caratterizzati da perdite e da consumi in alcuni casi considerevoli. C'è da evidenziare che allo stato l'adduzione mediante impianto a canaletta in gran parte del comprensorio dell'impianto Destra Crati comporta enormi perdite idriche e pertanto un non razionale utilizzo delle acque provenienti dalla Traversa di Tarsia. <u>Opportunità</u> Sarebbe opportuno migliorare le reti di distribuzione mediante la riconversione di quelle esistenti a canalette in reti tubate in pressione ed inoltre si dovrebbe ridurre il divario esistente fra superfici irrigabili ed effettivamente irrigate. Ciò potrà realizzarsi solo attraverso il completamento della riconversione degli impianti a canaletta del Destra Crati allo stato realizzata solo per 1/3 della superficie. Il risparmio d'acqua che ne deriverebbe consentirebbe una nuova impostazione della distribuzione basata su rete interamente tubata e pertanto renderebbe possibile non solo un'irrigazione assolutamente indenne da deficit idrici nei periodi critici ma anche l'estensione dell'irrigazione a nuovi territori rispetto a quelli attualmente attrezzati. Sarebbe altresì utile e di grande importanza prevedere negli impianti opportune apparecchiature di misurazione e di controllo al fine di

	avviare una corretta tariffazione dell'acqua in agricoltura.
Obiettivi	L'obiettivo che ci si attende è quello di valorizzare il potenziale produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti. Ultimare la riconversione degli impianti da canaletta in impianti tubati, sostituire le tubazioni esistenti in cemento amianto. Tutto ciò consentirà un utilizzo più razionale e produttivo delle risorse idriche disponibili, un miglioramento generale delle produzioni agricole, un risparmio idrico notevole che consentirà di servire meglio le aree attualmente caratterizzate da crisi idrica ed infine con l'automatizzazione degli impianti si potrà garantire un miglior servizio all'utente e una più corretta tariffazione delle acque irrigue.
Linee di indirizzo	Le aree irrigue esistenti necessitano di interventi di completamento, di razionalizzazione ed ammodernamento dei sistemi di irrigazione. Lo scarto che si riscontra tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata, è certamente preoccupante e deve essere colmato individuando i mezzi necessari ed eliminando le ragioni che hanno portato a ciò. Queste possono essere prevalentemente riconducibili a cause fondamentali quali: la struttura e il tipo di esercizio degli impianti, il livello di professionalità degli utenti, la particolare consistenza delle economie esterne ed interconnesse. In base a quanto sopra detto non si può non evidenziare con forza come sia importante e da non sottovalutare e prioritario il problema dell'ammodernamento e della razionalizzazione degli impianti esistenti e del loro completamento. Ciò consentirà la riconversione degli impianti a canaletta in impianti tubati in pressione, la realizzazione delle reti di distribuzione aziendale, la predisposizione del telecontrollo negli impianti esistenti e in programma, la formazione professionale degli addetti, l'assistenza tecnica. Inoltre occorre definire nuovi indirizzi produttivi capaci di guidare processi rapidi di riconversione colturale, creare strutture agro-industriali commerciali moderne capaci di assicurare il collocamento del prodotto a giusto prezzo. È assolutamente necessario avviare contestualmente alla realizzazione degli impianti, una serie di iniziative atte a favorire la pronta utilizzazione dell'acqua, la sua conturazione e la sua tariffazione.
Sistema insediativo	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> Spopolamento dei territori. Ridotta valorizzazione e riqualificazione del patrimonio storico presente; Decremento dell'attività nel settore agricolo, soprattutto nelle aree interne, con la presenza di aziende caratterizzate da ridotte dimensioni e, quindi, scarsa redditività. <u>Punti di Forza:</u> Considerevole patrimonio culturale legato alle tradizioni locali, all'artigianato ed ai prodotti gastronomici tipici. Presenza di Centri Storici con valenze storico- culturali e demo-etno-antropologiche di pregio. Forte identità dei luoghi e delle tradizioni.
Obiettivi	• Il rafforzamento delle potenzialità dei Centri Storici quali luoghi privilegiati per favorire processi di sviluppo sostenibile del territorio; • la valorizzazione delle valenze dei tessuti urbani dei nuclei di antica formazione nel rispetto delle tradizioni culturali, storiche e demo-etno-

	antropologiche; • il miglioramento della fruizione ed accessibilità dei centri urbani.
Linee di indirizzo	Consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico, storico-artistico, paesaggistico. Migliorare la qualità dei servizi culturali anche ai fini della valorizzazione del patrimonio storico; Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio ed alle attività culturali; Rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni di centro medio -piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luoghi di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto provinciale; Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione al recupero degli edifici di pregio storico. Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori.

Indirizzi per ambiti di Copianificazione	
10 - Copianificazione Follone	
Comuni di appartenenza:	Cervicati, Cerzeto, Fagnano Castello, Malvito, Mongrassano, Mottafollone, Roggiano Gravina , S.Agata d'Esaro, S. Caterina Albanese, San Marco Argentano , San Sosti
Descrizione	L'area di copianificazione del Follone rappresenta un ambito di territorio sulla sinistra della Valle del Fiume Crati con i Comuni di San Marco Argentano e Roggiano Gravina maggiormente dinamici per la qualità della vita e sotto il profilo economico. Il settore di attività economica prevalente è quello agricolo, con la presenza anche di settori economici commerciali, grande distribuzione, attività manifatturiere ed edilizia, soprattutto nell'area produttiva di San Marco Argentano. Nell'ambito è presente un distretto agroalimentare composto da numerose aziende agricole e di trasformazione dei prodotti. In particolare, si registra una forte concentrazione di imprese e di addetti attivi nella filiera di coltivazione, lavorazione, conservazione e commercializzazione di ortaggi e frutta. Nel territorio sono presenti numerosi siti e habitat ambientali protetti e di grande valore ecologico. In particolare, bisogna sottolineare le riserve naturali lungo la catena dell'appennino che interessa gran parte dei Comuni. Inoltre, bisogna sottolineare che, in molti Comuni dell'area, sono radicate comunità albanesi che da secoli mantengono intatte le specificità linguistiche e culturali. Rilevante è la presenza di testimonianze civili e religiose di importante valore artistico e architettonico in particolare concentrate nel comune di San Marco Argentano e in parte S. Sosti.
Sistema Ambientale Sottozona • Follone 1 • Follone 2	
Sottozona 10.1	Follone 1
Comuni	Fagnano Castello, Malvito, Mottafollone, Roggiano Gravina, S.Agata d'Esaro, S. Caterina Albanese, San Sosti
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da pianure aperte che diventano montagne metamorfiche e carbonatiche a ridosso della catena costiera. Il paesaggio ambientale prevalente comprende coltivi e foreste a ridosso della catena costiera. L'estensione delle aree boscate varia da media a molto elevata lungo la catena costiera e diventa moderata a valle. Il rischio di incendi varia tra elevato e molto elevato. La valenza forestale è elevato nelle aree più a nord, molto elevato a sud, e diventa media nelle zone vallive. Lo squilibrio forestale è molto variabile nei diversi

	comuni e oscilla prevalentemente tra moderato e medio, con limitate zone di molto elevato. Il rischio di inondazione è in prevalenza elevato. Il rischio di frana invece varia tra elevato e molto elevato. La valenza delle aree protette è molto variabile: va da moderata ad elevata anche con presenza di aree SIC nelle zone a ridosso della catena costiera, è moderata o nulla nelle zone vallive. Diffusa è la presenza di aree archeologiche, castelli e fortificazioni, architettura religiosa di pregio. In tale zona sono prevalentemente diffuse le produzioni vinicole e ortofrutticole tipiche e/o certificate.
Caratteristiche prevalenti	Sono individuabili due situazioni caratteristiche: quella che si riscontra nei comuni a ridosso della catena costiera, caratterizzati da estese aree boscate, valenza forestale elevata o molto elevata, presenza di Siti di Interesse Comunitario e quella che si riscontra nei comuni vallivi, caratterizzati da pianure aperte. Sono elevati sia il rischio di inondazione che quello di frana. Diffuse sono le presenze storico – artistiche.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• Realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; • Realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • Favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque; • Realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale; • Valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza • Architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare; • Salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • Favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; • Valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio • Tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • Salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • Promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; • Diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire

	• la biodiversità e la complessità ambientale; • Promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • Tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Sottozona 10.2	Follone 2
Comuni	Cervicati, Cerzeto, Mongrassano, San Marco Argentano
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ambientale prevalente comprende coltivi e foreste. Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da montagne metamorfiche e da pianure aperte. L'estensione delle aree boscate va da media a moderata, con limitate zone di elevata. Il rischio di incendi è quasi ovunque elevato con zone di molto elevato. La valenza forestale è quasi ovunque molto elevata. Lo squilibrio forestale varia tra moderato e medio, con aree di elevato. Il rischio di inondazione è in prevalenza medio e solo in zone limitate è elevato. Il rischio di frana è in prevalenza molto elevato con poche zone di medio. La valenza delle aree protette è moderata o nulla, con limitata presenza di aree SIC. Sono presenti zone di interesse archeologico, castelli e fortificazioni. In tale zona sono presenti produzioni vinicole, olearie e ortofrutticole tipiche e/o certificate.
Caratteristiche prevalenti	Elementi caratterizzanti di quest'area sono coltivi e foreste, che si riscontrano a ridosso della catena costiera. La valenza delle aree forestali è molto elevata. Il rischio di inondazione è in prevalenza medio e si concentra nelle zone vallive, mentre quello di frana è quasi ovunque molto elevato. Importanti le produzioni vinicole, olearie e ortofrutticole tipiche e/o certificate. Significative anche le presenza storico-artistiche.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	-Realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; -Realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; -Favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque; -Realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale; -Valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare; -Salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili;

	-Favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; -Valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio; -Tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; -Salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; -Promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; -Diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; -Promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; -Tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
--	---

Sistema relazionale – Infrastrutture di trasporto

Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> • Limitate prestazioni della linea ferroviaria Cosenza – Sibari (semplice binario, bassa velocità di fiancata, distanza dalle stazioni dai centri urbani, offerta di servizi limitata). • Rete stradale primaria discontinua (mancato completamento della Strada delle Terme); rete secondaria di caratteristiche geometriche scadenti; gravi carenze del collegamento Belvedere marittimo – Sant'Agata – Castrovillari (SP ex SS 105). • Mancanza di infrastrutture logistiche. • Distanza alquanto elevata dagli aeroporti di Lamezia e Crotone. • Carenze e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro. • Ridotta accessibilità dei comuni più interni rispetto all'autostrada; limitata accessibilità dell'area rispetto al contesto regionale e nazionale. <u>Punti di Forza:</u> • Presenza della ferrovia Paola – Sibari Cosenza, inserita nell'itinerario merci Gioia Tauro – Sibari – Taranto - Bari – Nord; possibilità di migliori collegamenti. • Presenza di infrastrutture viarie di livello gerarchico elevato (Autostrada Salerno – Reggio Calabria, Strada delle Terme); facilità di accesso alla costa tirrenica e ionica almeno per l'area servita dalla Strada delle Terme. • Prossimità al previsto aeroporto di Cassano ed alle infrastrutture logistiche (porto, interporto) previsti negli ambiti di copianificazione del Medio Ionio e della Sibaritide.
Obiettivi	• Miglioramento dei collegamenti ferroviari alla scala provinciale, regionale, nazionale; integrazione gomma – ferro; integrazione trasporto individuale e collettivo. • Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza. • Contenimento della congestione del traffico stradale, migliorare la sicurezza, ridurre gli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera).

	• Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche. • Razionalizzazione del trasporto delle merci. • Promozione della mobilità ecologica.
Linee di indirizzo	Riqualificazione delle stazioni ferroviarie, sviluppo dei servizi ferroviari, sviluppo della intermodalità ferro-gomma mediante la realizzazione di nodi del trasporto collettivo su gomma e parcheggi contigui alle stazioni; Completamento della Strade delle Terme; potenziamento del collegamento mare – monti Belvedere Marittimo – Sant'Agata – Castrovillari (SP ex SS 105); potenziamento del collegamento a mezza costa San Marco – SS 107 presso San Fili; miglioramenti diffusi della rete secondaria. Realizzazione di infrastrutture e servizi per la “mobilità dolce”: piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici.

Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc.

Infrastrutture idrauliche: segmenti Acquedotti, Fognature, Depurazione

Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> Dotazioni idriche disponibili più che sufficienti nel segmento idropotabile. <u>Criticita'</u> Inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale; rapporto mediamente basso fra i livelli di servizio esistenti e quelli “obiettivo” (DPCM 04/01/96); lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva Quadro Europea sulle Acque (2000/60); confusione e inadeguatezza del regime tariffario. Reti di distribuzione idriche mediamente obsolete con notevoli perdite; assenza di mappe aggiornate dei servizi; infrastrutture a bassa tecnologia. Aliquote rilevanti di insediamenti non ancora allacciati alla pubblica fognatura; reti fognarie sprovviste di separatori di acque di pioggia; scarichi che recapitano direttamente nei corpi idrici superficiali. Gravi carenze per il settore depurativo per più di un comune. Corpi idrici superficiali alterati. <u>Opportunita'</u> Processo di aggiornamento del Piano d'Ambito. Redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperi tutte le esigenze del settore idrico e idrologico. Avvio della gestione dell'intero servizio idrico integrato (acquedottistico, fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell'ATO. Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei.
Obiettivi	• Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino. • Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi. • Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60. • Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.
Linee di indirizzo	Trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all'ATO.

	Adeguamento delle tariffe al servizio reso. Maggiore corrispondenza fra l'erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell'ATO. Avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale moderna, che sia efficiente, efficace ed economica. Formare validamente nuovi tecnici di gestione. Aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi. Sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione più vecchie. Ricondurre le perdite idriche a livelli "fisiologici" (10-12%). Completare gli allacciamenti fognari e depurativi per le popolazioni, anche urbane, attualmente non servite. Separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche. Dimensionare correttamente gli impianti di depurazione mancanti.
--	--

Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc.

Infrastrutture idrauliche: Schemi irrigui

Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> Nella zona in esame l'irrigazione è praticata da tantissimo tempo ed esiste, allo stato, un notevole patrimonio infrastrutturale costituito dagli impianti irrigui del basso esaro, del mucone che rispettivamente sono serviti dalla diga del basso esaro a farneto del principe e dalla vasca di accumulo del mucone che utilizza le acque scaricate dall'impianto idroelettrico enel sul mucone. <u>Criticita'</u> Molti comprensori pur presentando una vocazione agricola, senza alcun dubbio preminente e prioritaria per le favorevoli condizioni climatico-ambientali, sono stati progressivamente erosi e penalizzati dalla penetrazione e dalle interferenze di strutture ed infrastrutture esterne che ne hanno alterato la destinazione iniziale. Esiste un consistente scarto tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata che non è dovuto solo all'incidenza delle tare geografiche e morfologiche, ma anche all'intensa espansione dell'urbanizzazione. Gli impianti esistenti sono ancora in gran parte a canaletta e pertanto caratterizzati da perdite e da consumi in alcuni casi considerevoli. C'è inoltre da fare osservare che, per quanto concerne l'impianto irriguo del mucone, le esigenze d'esercizio per la produzione di energia sono assolutamente in contrasto, in alcuni periodi, con quelle irrigue e pertanto i volumi d'acqua in gioco sono fortemente condizionati. Per quanto riguarda l'impianto basso esaro in sinistra crati sarebbe opportuno accelerare le pratiche per la messa in funzione dell'invaso basso esaro. <u>Opportunita'</u> Sarebbe opportuno migliorare le reti di distribuzione mediante la riconversione di quelle esistenti a canalette in reti tubate in pressione ed inoltre si dovrebbe ridurre il divario esistente fra superfici irrigabili ed effettivamente irrigate. Sarebbe altresì utile e di grande importanza prevedere negli impianti opportune apparecchiature di misurazione e di controllo al fine di avviare una corretta tariffazione dell'acqua in agricoltura. La problematica legata all'approvvigionamento dell'impianto Mucone con acque scaricate dall'impianto idroelettrico omonimo dell'ENEL crea maggiore criticità durante i mesi estivi di luglio e agosto e pertanto
-----------------------------------	--

	sarebbe opportuno approfondire in modo più adeguato il problema. Altra problematica da affrontare è quella delle numerosi reti realizzate con tubazioni in cemento amianto che in prospettiva dovranno gradualmente essere sostituite.
Obiettivi	L'obiettivo che ci si attende è quello di valorizzare il potenziale produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti. Ultimare la riconversione degli impianti da canaletta in impianti tubati, sostituire le tubazioni esistenti in cemento amianto. Tutto ciò consentirà un utilizzo più razionale e produttivo delle risorse idriche disponibili, un miglioramento generale delle produzioni agricole, un risparmio idrico notevole che consentirà di servire meglio le aree attualmente caratterizzate da crisi idrica ed infine con l'automatizzazione degli impianti si potrà garantire un miglior servizio all'utente e una più corretta tariffazione delle acque irrigue.
Linee di indirizzo	Le aree irrigue esistenti necessitano di interventi di completamento, di razionalizzazione ed ammodernamento dei sistemi di irrigazione. Lo scarto che si riscontra tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata, è certamente preoccupante e deve essere colmato individuando i mezzi necessari ed eliminando le ragioni che hanno portato a ciò. Queste possono essere prevalentemente riconducibili a cause fondamentali quali: la struttura e il tipo di esercizio degli impianti, il livello di professionalità degli utenti, la particolare consistenza delle economie esterne ed interconnesse. In base a quanto sopra detto non si può non evidenziare con forza come sia importante, prioritario e da non sottovalutare il problema dell'ammodernamento e della razionalizzazione degli impianti esistenti e del loro completamento. Ciò consentirà la riconversione degli impianti a canaletta in impianti tubati in pressione, la realizzazione delle reti di distribuzione aziendale, la predisposizione del telecontrollo negli impianti esistenti e in programma, la formazione professionale degli addetti, l'assistenza tecnica. Inoltre occorre definire nuovi indirizzi produttivi capaci di guidare processi rapidi di riconversione colturale, creare strutture agro-industriali commerciali moderne capaci di assicurare il collocamento del prodotto a giusto prezzo. È assolutamente necessario avviare contestualmente alla realizzazione degli impianti, una serie di iniziative atte a favorire la pronta utilizzazione dell'acqua, la sua conturazione e la sua tariffazione.

Sistema insediativo	
Caratteristiche prevalenti	Polarità urbana locale da rafforzare in cui favorire rapporti di specializzazione e complementarietà di tipo reticolare. Questi centri dovranno svolgere un ruolo di integrazione e complementarietà relativamente ai seguenti indirizzi: qualificazione e potenziamento dei servizi settoriali di scala provinciale; qualificazione come riferimenti del decentramento amministrativo; strutturazione e ammodernamento della rete di commercializzazione a livello di sottosistema e di qualificazione dell'artigianato di servizio (centri di attrazione commerciale di livello sub provinciale).
Obiettivi	La strategia d'attuare è volta a mettere a sistema e valorizzare le risorse locali presenti sul territorio e farle diventare motore del processo di sviluppo dell'area in grado di attrarre nuove imprenditorialità locali,

	nazionali e internazionali già interessate allo sviluppo di questo territorio attraverso: - Sviluppo del settore agricolo e agroindustriale, con produzioni bio, etnico, tipico ma di altissima qualità in grado di conquistare i mercati nazionali ed internazionali. Creare consociativismo in modo da ridurre il limite della frammentazione. La DOP deve trovare la strada dell'export attraverso la grande distribuzione. - Turismo sostenibile sul quale promuovere un approccio di sviluppo integrato puntando in particolare sulla creazione di grandi attrattori all'interno delle reti e dei sistemi locali di offerta turistica tipo: culturale, storico, religioso, enogastronomico, etnico, ambientale. Creare nuova ricettività turistica nei centri storici, ottimizzare l'accoglienza turistica, offrire itinerari integrati, individuare e valorizzare figure professionali, il tutto nell'ambito di un'attività generale di marketing territoriale. - Ambiente e tutela del patrimonio rurale come politica attiva di valorizzazione del territorio, intervenendo con azioni di recupero nelle aree di pregio, una organica azione di tutela delle risorse ambientali integrando turismo e cultura in itinerari finalizzati ad una migliore fruizione del territorio
Linee di indirizzo	Gli indirizzi si possono riassumere nell'attivare i punti di forza cioè: • l'agricoltura e i prodotti tipici con la relativa rete di industrie agroalimentari e superare le debolezze della frammentazione e della solitudine imprenditoriale utilizzando i consorzi e una politica di internazionalizzazione; • valorizzazione del patrimonio storico-culturale e delle tradizioni con particolare interesse rivolto alle minoranze etniche (albanesi) presenti nel territorio soprattutto per la predisposizione di attività (eventi, manifestazioni) svolte in partenariato con le altre comunità albanesi presenti sul resto del territorio provinciale. • valorizzazione a fini turistici del patrimonio immobiliare storico esistente, favorendo lo sviluppo locale, stimolando l'imprenditorialità esistente e promovendo la creazione di nuove imprese nel settore del Turismo Culturale, attraverso nuove forme d'accoglienza. Per nuove forme di accoglienza si deve intendere l'ospitalità in case albergo o case famiglia, degli italiani nel mondo e del turismo che vuole trascorrere una vacanza di pochi giorni ed in modo alternativo, per fare ciò bisogna proporre il recupero dei centri storici, recuperando le case abbandonate, degradate e inabitate. • incentivazione di attività turistiche e di servizi al turismo e di investimenti volti alla messa in produzione dei boschi, con la creazione presso le aziende agricole di attività di ospitalità in agriturismo e, comunque legate alla predisposizione di tutte quelle attività di servizio e ricreative che possono attrarre il turismo en plein air e di turismo didattico (maneggi, ippoterapia, piste ciclabili, ecc; mentre per la messa in produzione dei boschi, che può essere attivata sia da privati che da enti pubblici, si mira a preservarli e renderli produttivi (legno, frutti del sottobosco, aree pic-nic, turismo didattico, ecc.). • creazione ed il potenziamento di strutture di servizio al turismo, attraverso la maggiore offerta di strutture per svolgere attività di tipo ricreativo e sportivo.

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none">• riqualificazione dell'ambiente urbano per rendere fruibili gli spazi e gli edifici ricreativi, culturali e formativi . |
|--|--|
-

Indirizzi per ambiti di Copianificazione	
11 - Copianificazione Unione delle Valli	
Comuni di appartenenza:	Acquaformosa, Altomonte , Firmo, Lungro, S.Donato di Ninea
Definizione:	Il territorio dell'Ambito di Copianificazione dell'Unione delle Valli, possiede caratteristiche intrinseche peculiari difficilmente riscontrabili in altre zone della provincia di Cosenza. Gli elementi emergenti possono essere individuati nella presenza di aree di notevole valore naturalistico ed ambientale (Parco del Pollino); diffusione di testimonianze della storia di grande interesse costituite da centri storici ben conservati; interessanti esempi di architettura rurale e spontanea, tradizioni popolari, reperti archeologici ed espressioni dell'arte sacra pregevoli, la presenza di un sito di "archeologia industriale" (le saline di Lungro) Rilevante è anche il buon livello di equilibrio fra ambiente naturale ed ambiente antropizzato. Da un punto di vista altimetrico domina la collina con parti del territorio che si addentrano, come già ricordato, all'interno del Parco del Pollino. Notevole è la dotazione di risorse culturali dell'area. Gran parte dei Comuni di questo ambito di copianificazione, infatti, ha origini antiche e conserva nuclei storici che rappresentano un vero e proprio patrimonio, sia edilizio (abitazioni, palazzi, ecc.) che storico artistico (per la tradizione culturale che essi evidenziano come singoli edifici e come tessuto urbano complessivo). Di particolare suggestione sono le peculiarità artistiche e storiche presenti nel Comune di Altomonte che ha ottenuto il marchio turistico di qualità. Il settore di attività economica prevalente è quello agricolo con poli eccellenti legati al turismo storico culturale per il Comune di Altomonte. Numerosi sono i palazzi, le chiese, i musei, con enorme valore artistico e architettonico.

Sistema ambientale	
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da pianure aperte che diventano montagne metamorfiche e carbonatiche procedendo verso nord-ovest, ai confini del Parco Nazionale del Pollino. Il paesaggio ambientale prevalente comprende coltivi e, nelle zone più occidentali, foreste. L'estensione delle aree boscate è moderata o nulla nelle zone vallive e varia tra media e molto elevata altrove. Nelle zone collinari si riscontrano rischio di incendi variabile tra elevato e molto elevato e valenza forestale elevata, nella zona valliva invece il rischio di incendi è medio e la valenza forestale è moderata. Lo squilibrio forestale varia da moderato a medio.

	Il rischio di inondazione varia tra medio ed elevato. Il rischio di frana invece è piuttosto variabile: oscilla tra medio e molto elevato. La valenza delle aree protette è molto variabile: è elevata o molto elevata nei comuni che ricadono nel Parco Nazionale del Pollino, moderata o nulla negli altri. Dal punto di vista della produzione agricola si rileva varietà di produzioni: nel complesso sono presenti produzioni vinicole, olearie, ortofrutticole e alimentari tipiche e/o certificate.
Caratteristiche prevalenti	Alcuni dei comuni che ricadono in quest'area fanno parte del Parco Nazionale del Pollino. Sono caratterizzati dalla presenza di foreste e da valenza elevata o molto elevata. In molti di questi comuni si riscontrano presenze storico-artistiche significative. Buona la produzione agricola vinicola, olearia e ortofrutticola.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	-Realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; -Realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; -Favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque; -Realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale; -Valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare; -Valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio; -Tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; -Salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; -Promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; -Diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; -Promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; -Tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.

Sistema relazionale – Infrastrutture di trasporto	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> Assenza di linee ferroviarie interne all'area. Rete stradale primaria limitata all'Autostrada Salerno – Reggio, tangenziale all'area; rete secondaria di caratteristiche geometriche

	scadenti; gravi carenze del collegamento mare – monti Belvedere Marittimo – Sant’Agata – Lungro - Castrovillari (SP ex SS 105). Notevole distanza dagli aeroporti di Lamezia e Crotona. Mancanza di infrastrutture logistiche. Carenze e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro. Ridotta accessibilità dei comuni montani rispetto alla rete ferroviaria ed all’autostrada; difficoltà nei collegamenti dell’area rispetto al contesto regionale e nazionale. <u>Punti di Forza:</u> Prossimità alla linea ferroviaria Cosenza – Sibari, peraltro di caratteristiche limitate (semplice binario, bassa velocità di fiancata, distanza dalle stazioni dai centri urbani, offerta di servizi limitata), ma inserita nell’itinerario merci Gioia Tauro – Sibari – Taranto - Bari – Nord; possibilità di migliori collegamenti. Presenza di infrastrutture viarie di livello gerarchico elevato (Autostrada Salerno – Reggio Calabria); facilità di accesso alla costa tirrenica (almeno per l’area prossima alla Strada delle Terme) ed alla costa ionica. Prossimità al previsto aeroporto di Cassano ed alle infrastrutture logistiche (porto, interporto) previsti negli ambiti di copianificazione del Medio Ionio e della Sibaritide.
Obiettivi	• Miglioramento dei collegamenti ferroviari alla scala provinciale, regionale, nazionale; integrazione gomma – ferro; integrazione trasporto individuale e collettivo. • Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza. • Contenimento della congestione del traffico stradale, migliorare la sicurezza, ridurre gli impatti sull’ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera). • Promozione dell’uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche. • Razionalizzazione del trasporto delle merci. • Promozione della mobilità ecologica.
Linee di indirizzo	• Potenziamento del collegamento mare – monti Belvedere Marittimo – Sant’Agata – Lungro - Castrovillari (SP ex SS 105); potenziamento del collegamento Firmo – Autostrada; • miglioramenti diffusi della rete secondaria. • Realizzazione di infrastrutture e servizi per la “mobilità dolce”: piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: segmenti Acquedotti, Fognature, Depurazione</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> - Dotazioni idriche disponibili sufficienti nel segmento idro-potabile, - infrastrutture di poco al di sotto della sufficienza nel segmento fognario depurativo. <u>Criticita’</u> - Inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale; - rapporto mediamente basso fra i livelli di servizio esistenti e quelli “obiettivo” (DPCM 04/01/96); - lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva Quadro Europea

	sulle Acque (2000/60); - confusione e inadeguatezza del regime tariffario. - Reti di distribuzione idriche mediamente obsolete con notevoli perdite; assenza di mappe aggiornate dei servizi; - infrastrutture a bassa tecnologia. - Insediamenti non ancora allacciati alla pubblica fognatura; reti fognarie sprovviste di separatori di acque di pioggia; - scarichi che recapitano direttamente nei corpi idrici superficiali. - Alcuni impianti di depurazione non sufficienti (Lungo e Altomonte). - Corpi idrici superficiali alterati. <u>Opportunità</u> - Processo di aggiornamento del Piano d'Ambito. - Redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperi tutte le esigenze del settore idrico e idrologico. - Avvio della gestione dell'intero servizio idrico integrato (acquedottistico, fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell'ATO. - Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei
Obiettivi	• Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino. • Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi. • Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60. • Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.
Linee di indirizzo	• Trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all'ATO. • Adeguamento delle tariffe al servizio reso. • Maggiore corrispondenza fra l'erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell'ATO. • Avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale moderna, che sia efficiente, efficace ed economica. • Formare validamente nuovi tecnici di gestione. • Aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi. • Sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione più vecchie. • Ricondurre le perdite idriche a livelli "fisiologici" (10-12%). • Completare gli allacciamenti fognari e depurativi per le popolazioni, anche urbane, attualmente non servite. • Separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: Schemi irrigui</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> In questa zona ricade parte dell'impianto irriguo basso esaro che rientra anche negli ambiti di copianificazione altopiano, sibaritide e del follone di cui si è già detto. <u>Criticita'</u> Molti comprensori pur presentando una vocazione agricola, senza alcun dubbio preminente e prioritaria per le favorevoli condizioni climatico-ambientali, sono stati progressivamente erosi e penalizzati dalla

	penetrazione e dalle interferenze di strutture ed infrastrutture esterne che ne hanno alterato la destinazione iniziale. Esiste un consistente scarto tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata che non è dovuto solo all'incidenza delle tare geografiche e morfologiche, ma anche all'intensa espansione dell'urbanizzazione. Gli impianti esistenti sono ancora in gran parte a canaletta e pertanto caratterizzati da perdite e da consumi in alcuni casi considerevoli. <u>Opportunità'</u> Sarebbe opportuno migliorare le reti di distribuzione mediante la riconversione di quelle esistenti a canalette in reti tubate in pressione ed inoltre si dovrebbe ridurre il divario esistente fra superfici irrigabili ed effettivamente irrigate. Sarebbe altresì utile e di grande importanza prevedere negli impianti opportune apparecchiature di misurazione e di controllo al fine di avviare una corretta tariffazione dell'acqua in agricoltura.
Obiettivi	L'obiettivo che ci si attende è quello di valorizzare il potenziale produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti. Ultimare la riconversione degli impianti da canaletta in impianti tubati, sostituire le tubazioni esistenti in cemento amianto. Tutto ciò consentirà un utilizzo più razionale e produttivo delle risorse idriche disponibili, un miglioramento generale delle produzioni agricole, un risparmio idrico notevole che consentirà di servire meglio le aree attualmente caratterizzate da crisi idrica ed infine con l'automatizzazione degli impianti si potrà garantire un miglior servizio all'utente e una più corretta tariffazione delle acque irrigue.
Linee di indirizzo	Le aree irrigue esistenti necessitano di interventi di completamento, di razionalizzazione ed ammodernamento dei sistemi di irrigazione. Lo scarto che si riscontra tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata, è certamente preoccupante e deve essere colmato individuando i mezzi necessari ed eliminando le ragioni che hanno portato a ciò. Queste possono essere prevalentemente riconducibili a cause fondamentali quali: la struttura e il tipo di esercizio degli impianti, il livello di professionalità degli utenti, la particolare consistenza delle economie esterne ed interconnesse. In base a quanto sopra detto non si può non evidenziare con forza come sia importante e da non sottovalutare e prioritario il problema dell'ammodernamento e della razionalizzazione degli impianti esistenti e del loro completamento. Ciò consentirà la riconversione degli impianti a canaletta in impianti tubati in pressione, la realizzazione delle reti di distribuzione aziendale, la predisposizione del telecontrollo negli impianti esistenti e in programma, la formazione professionale degli addetti, l'assistenza tecnica. Inoltre occorre definire nuovi indirizzi produttivi capaci di guidare processi rapidi di riconversione colturale, creare strutture agro-industriali commerciali moderne capaci di assicurare il collocamento del prodotto a giusto prezzo. È assolutamente necessario avviare contestualmente alla realizzazione degli impianti, una serie di iniziative atte a favorire la pronta utilizzazione dell'acqua, la sua conturazione e la sua tariffazione.

Sistema insediativo

Caratteristiche prevalenti	L'ambito in oggetto è caratterizzato da una sequenze di singoli centri di una qualche consistenza che costituiscono riferimenti significativi a
-----------------------------------	---

	scala interlocale, di cui controllare la qualità insediativa e di cui meglio definire il ruolo in sede di pianificazione attuativa. Sono centri con dotazioni a livelli minimi, da potenziare al fine di costruire una rete di riferimenti di base per l'armatura urbana provinciale. Questi centri dovranno costituire la massima articolazione spaziale prospettabile per le funzioni non di base: sanitarie, scolastiche, culturali, di attrazione per la commercializzazione finale a livello comunale.
Obiettivi	- Valore storico-architettonico di alcune strutture nei centri storici da destinare potenziare e riorganizzare ai fini turistici; - patrimonio artistico-culturale-storico da valorizzare; - itinerari di degustazione enogastronomica in grado di destagionalizzare i flussi turistici; - turismo itinerante-religioso; - consistente e consolidata varietà di appuntamenti culturali, musicali, storici, sociali da inserire in un contesto generale di programma territoriale; - sistemi di forestazione produttiva, utilizzo del sottobosco (ecoturismo).
Linee di indirizzo	promuovere un approccio di sviluppo integrato puntando in particolare sulla creazione di grandi attrattori all'interno delle reti e dei sistemi locali di offerta turistica tipo: culturale, storico, religioso, enogastronomico, etnico, ambientale, creando nuova ricettività turistica nei centri storici attraverso il recupero e riuso di immobili, ottimizzando l'accoglienza turistica, offrendo itinerari integrati; • tutela dell'Ambiente come politica attiva di valorizzazione del territorio, intervenendo con azioni di recupero nelle aree di pregio, una organica azione di tutela delle risorse ambientali integrando turismo e cultura in itinerari finalizzati ad una migliore fruizione del territorio ed alla valorizzazione dei fattori di attrattività. • valorizzazione delle potenzialità insite nelle risorse naturali e culturali, in particolare sfruttando il ciclo dell'offerta turistica integrando la tutela delle risorse ambientali all'interno di itinerari turistico-religiosi; • valorizzazione dei beni culturali ed archeologici, del patrimonio culturale dell'area, pianificando interventi di ristrutturazione, di riinserimento urbanistico e di utilizzo economico; • Messa in sicurezza e recupero funzionale del sito delle Saline di Lungro e valorizzazione quale testimonianza storico e sociale dell'intero ambito, anche ai fini turistici. • migliorare la qualità della vita diffondendo e strutturando l'offerta dei servizi alle persone ed alle comunità locali, ricercando anche attraverso tali interventi sinergie imprenditoriali pronte a dialogare con gli enti locali. • valorizzazione del patrimonio culturale, per preservare questo patrimonio è necessario studiarlo, farlo conoscere e renderlo fruibile. Si dovranno, quindi, attivare azioni di studio e stimolare manifestazioni culturali. Particolare interesse sarà volto alle minoranze etniche (albanesi) presenti nel territorio soprattutto per la predisposizione di attività (eventi, manifestazioni) svolte in partenariato con le altre comunità albanesi presenti sul territorio provinciale.

Indirizzi per ambiti di Copianificazione	
12- Copianificazione dell'Altopiano	
Comuni di appartenenza:	San Lorenzo del Vallo, Spezzano Albanese, Tarsia, Terranova da Sibari
Definizione:	L'area della Copianificazione dell'Altopiano caratterizza la bassa valle del Crati, in cui il fiume si apre la via verso la Piana di Sibari. I comuni che ne fanno parte sono realtà territoriali strettamente legate alle attività agricole ed agroindustriali. Nel Comune di Spezzano Albanese, troviamo localizzata una importante struttura per il termalismo. Scarsamente sviluppati sono il turismo e le attività di servizio alle imprese. La densità abitativa dell'area è relativamente bassa. L'allevamento di bovini e di ovini è molto sviluppato e dà vita ad un ottimo mercato. I prodotti dell'agricoltura sono frutti, cereali e olive. In questo settore si registra una concentrazione di imprese e di addetti attivi nella filiera di coltivazione, lavorazione, conservazione e commercializzazione di ortaggi e frutta.
Sistema ambientale	
Caratterizzazione ambientale	Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da pianure aperte. Il paesaggio ambientale prevalente comprende coltivi, coltivi arborei e suoli agricoli eterogenei. L'estensione delle aree boscate è moderata o nulla. Il rischio di incendi varia tra moderato e medio. La valenza e lo squilibrio forestale variano tra moderato e medio. Il rischio di inondazione è elevato. Il rischio di frana è invece estremamente variabile da un comune all'altro: varia tra moderato o nullo e molto elevato. La valenza delle aree protette è prevalentemente moderata o nulla. Sono presenti limitate aree SIC. Scarsa la presenza di aree archeologiche significative, più diffusa la presenza di castelli e fortificazioni.
Caratteristiche prevalenti	Questa zona è caratterizzata dalla presenza di coltivi: importanti sono le produzioni vinicole, olearie e ortofrutticole tipiche e/o certificate. Il rischio di inondazione è elevato, quello di frana varia da comune a comune, fino a raggiungere livelli anche molto elevati. Sono presenti Siti di Interesse Comunitario.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali

Linee di indirizzo	-Realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; -Realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; -Salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; -Favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; -Valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio; -Tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; -Salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; -Promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e -Valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; -Diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; -Promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo.
---------------------------	--

Sistema relazionale – Infrastrutture di trasporto	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> Linea ferroviaria Cosenza – Sibari di caratteristiche limitate (semplice binario, bassa velocità di fiancata, distanza dalle stazioni dai centri urbani, offerta di servizi limitata). Rete stradale secondaria di caratteristiche geometriche scadenti. Notevole distanza dagli aeroporti di Lamezia e Crotone. Mancanza di infrastrutture logistiche. Carenze e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro. Ridotta accessibilità dei comuni montani rispetto alla rete ferroviaria ed all'autostrada; difficoltà nei collegamenti dell'area rispetto al contesto regionale e nazionale. <u>Punti di Forza:</u> Presenza della linea ferroviaria Cosenza – Sibari, di caratteristiche limitate, ma inserita nell'itinerario merci Gioia Tauro – Sibari – Taranto - Bari – Nord; possibilità di migliori collegamenti. Presenza di infrastrutture viarie di livello gerarchico elevato (Autostrada Salerno – Reggio Calabria, Strada delle Terme); prossimità alla prevista "Via del Crati"; facilità di accesso alla costa ionica e, in minor misura, alla costa tirrenica per mezzo della Strada delle Terme. Prossimità al previsto aeroporto di Cassano ed alle infrastrutture logistiche (porto, interporto) previsti negli ambiti di copianificazione del Medio Ionio e della Sibaritide.
Obiettivi	• Miglioramento dei collegamenti ferroviari alla scala provinciale, regionale, nazionale; integrazione gomma – ferro; integrazione trasporto individuale e collettivo. • Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza.

	• Contenimento della congestione del traffico stradale, migliorare la sicurezza, ridurre gli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera). • Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche. • Razionalizzazione del trasporto delle merci. • Promozione della mobilità ecologica.
Linee di indirizzo	• Riqualificazione delle stazioni ferroviarie, sviluppo dei servizi ferroviari, sviluppo della intermodalità ferro-gomma mediante la realizzazione di nodi del trasporto collettivo su gomma e parcheggi contigui alle stazioni. • Completamento della Strade delle Terme; potenziamento del collegamento Autostrada Salerno – Reggio Calabria – SS 106; realizzazione della “Via del Crati”; miglioramenti diffusi della rete secondaria. • Realizzazione di infrastrutture e servizi per la “mobilità dolce”: piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici.

Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: segmenti Acquedotti, Fognature, Depurazione</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> Dotazioni idriche disponibili mediamente sufficienti nel segmento idro-potabile. <u>Criticita'</u> Inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale; rapporto mediamente basso fra i livelli di servizio esistenti e quelli “obiettivo” (DPCM 04/01/96); lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva Quadro Europea sulle Acque (2000/60); confusione e inadeguatezza del regime tariffario. Reti di distribuzione idriche mediamente obsolete con notevoli perdite; assenza di mappe aggiornate dei servizi; infrastrutture a bassa tecnologia. Insediamenti non ancora allacciati alla pubblica fognatura, con casi estremi come quello di San Lorenzo del Vallo; reti fognarie sprovviste di separatori di acque di pioggia; scarichi che recapitano direttamente nei corpi idrici superficiali. Insufficienza di alcuni depuratori, come nel caso grave di Spezzano Albanese. Corpi idrici superficiali alterati. <u>Opportunita'</u> Processo di aggiornamento del Piano d'Ambito. Redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperi tutte le esigenze del settore idrico e idrologico. Avvio della gestione dell'intero servizio idrico integrato (acquedottistico, fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell'ATO. Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei.
Obiettivi	• Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino. Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi. • Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60. • Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.

Linee di indirizzo	• Trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all'ATO. • Adeguamento delle tariffe al servizio reso. • Maggiore corrispondenza fra l'erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell'ATO. • Avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale moderna, che sia efficiente, efficace ed economica. • Formare validamente nuovi tecnici di gestione. • Aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi. • Sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione più vecchie. • Ricondurre le perdite idriche a livelli "fisiologici" (10-12%). • Completare gli allacciamenti fognari e depurativi per le popolazioni, anche urbane, attualmente non servite. • Separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche. • Completare correttamente gli impianti di depurazione.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: Schemi irrigui</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> In questa zona ricadono in parte gli impianti irrigui Apollinara – Q40, Basso Esaro, Destra Crati e Mucone che risultano anche negli ambiti di copianificazione Medio Ionio, Unione delle Valli, Sibaritide, Follone, Sila Greca e Polarità Urbana di Cosenza. <u>Criticita'</u> Molti comprensori pur presentando una vocazione agricola, senza alcun dubbio preminente e prioritaria per le favorevoli condizioni climatico-ambientali, sono stati progressivamente erosi e penalizzati dalla penetrazione e dalle interferenze di strutture ed infrastrutture esterne che ne hanno alterato la destinazione iniziale. Esiste un consistente scarto tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata che non è dovuto solo all'incidenza delle tare geografiche e morfologiche, ma anche all'intensa espansione dell'urbanizzazione. Gli impianti esistenti sono ancora in gran parte a canaletta e pertanto caratterizzati da perdite e da consumi in alcuni casi considerevoli. <u>Opportunita'</u> Sarebbe opportuno migliorare le reti di distribuzione mediante la riconversione di quelle esistenti a canalette in reti tubate in pressione ed inoltre si dovrebbe ridurre il divario esistente fra superfici irrigabili ed effettivamente irrigate. Sarebbe altresì utile e di grande importanza prevedere negli impianti opportune apparecchiature di misurazione e di controllo al fine di avviare una corretta tariffazione dell'acqua in agricoltura.
Obiettivi	L'obiettivo che ci si attende è quello di valorizzare il potenziale produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti. Ultimare la riconversione degli impianti da canaletta in impianti tubati, sostituire le tubazioni esistenti in cemento amianto. Tutto ciò consentirà un utilizzo più razionale e produttivo delle risorse idriche disponibili, un miglioramento generale delle produzioni agricole, un risparmio idrico notevole che consentirà di servire meglio le aree attualmente caratterizzate da crisi idrica ed infine con l'automatizzazione degli impianti si potrà garantire un miglior servizio all'utente e una più corretta tariffazione delle acque irrigue.

Linee di indirizzo	Le aree irrigue esistenti necessitano di interventi di completamento, di razionalizzazione ed ammodernamento dei sistemi di irrigazione. Lo scarto che si riscontra tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata, è certamente preoccupante e deve essere colmato individuando i mezzi necessari ed eliminando le ragioni che hanno portato a ciò. Queste possono essere prevalentemente riconducibili a cause fondamentali quali: la struttura e il tipo di esercizio degli impianti, il livello di professionalità degli utenti, la particolare consistenza delle economie esterne ed interconnesse. In base a quanto sopra detto non si può non evidenziare con forza come sia importante e da non sottovalutare e prioritario il problema dell'ammodernamento e della razionalizzazione degli impianti esistenti e del loro completamento. Ciò consentirà la riconversione degli impianti a canaletta in impianti tubati in pressione, la realizzazione delle reti di distribuzione aziendale, la predisposizione del telecontrollo negli impianti esistenti e in programma, la formazione professionale degli addetti, l'assistenza tecnica. Inoltre occorre definire nuovi indirizzi produttivi capaci di guidare processi rapidi di riconversione culturale, creare strutture agro-industriali commerciali moderne capaci di assicurare il collocamento del prodotto a giusto prezzo. È assolutamente necessario avviare contestualmente alla realizzazione degli impianti, una serie di iniziative atte a favorire la pronta utilizzazione dell'acqua, la sua conturazione e la sua tariffazione.
---------------------------	---

Sistema insediativo	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> Insufficiente integrazione dei sistemi urbani. • Carente offerta in grado di valorizzare le risorse presenti nell'area, soprattutto per quanto concerne il termalismo presente nel Comune di Spezzano Albanese. <u>Punti di Forza:</u> • Considerevole patrimonio culturale legato alle tradizioni locali, all'artigianato ed ai prodotti gastronomici tipici. • Presenza di alcune realtà imprenditoriali consolidate nel settore delle attività agroalimentari.
Obiettivi	• valorizzare, tutelare e mettere a sistema il complesso delle risorse dell'area, primo fra tutti il termalismo, in una prospettiva di sviluppo socio-economico sostenibile; • sostenere il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione degli insediamenti urbani; • migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale; • Riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti;
Linee di indirizzo	• Interventi per il disegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti già urbanizzati ed edificati; • Interventi di riqualificazione dei centri storici e dei nuclei minori con particolari finalità di recupero degli insediamenti; • Interventi di potenziamento dell'offerta di servizi di livello locale e di

	rilevanza sovracomunale; • Interventi di recupero e ripristino di fabbricati e insediamenti d'origine rurale per attività di carattere agriturismo; • Realizzazione di circuiti turistici di carattere tematico legati alla valorizzazione delle risorse e delle produzioni locali;
--	---

Indirizzi per ambiti di Copianificazione	
13- Copianificazione dell'Alto Ionio	
Comuni di appartenenza:	Rocca Imperiale, Oriolo, Amendolara, Trebisacce Nocara, Canna, Montegiordano, Roseto Capo Spulico, Castroreggio, Alessandria del Carretto, Plataci, Albidona
Definizione:	La Copianificazione dell'Alto Tirreno Cosentino si estende nell'area nord-occidentale della Provincia di Cosenza coinvolgendo 12 Comuni della provincia. Il Comune di Trebisacce rappresenta quello con maggiore densità di popolazione, gli altri Comuni hanno una spiccata polarizzazione urbana nelle realtà costiere ed un conseguente spopolamento dei centri collinari e montani, più piccoli, dell'entroterra. L'alto ionio cosentino è caratterizzato da un'interessante dotazione di Beni Culturali e naturali, soprattutto in riferimento alla presenza di Torri di difesa e castelli. Il settore portante dell'economia è l'agricoltura. Molto diffusa nelle aree collinari è l'olivicoltura mentre, nelle aree a valle, sono molto frequenti le coltivazioni di ortaggi e frutteti. Il tasso di disoccupazione complessivo risulta molto elevato, con molta incidenza di lavoro irregolare. Oltre all'agricoltura i settori trainanti sono il turismo ed il commercio.
Sistema Ambientale	
Sottozona: Alto Ionio 1 - Alto Ionio 2	
Sottozona 1.1	Alto Ionio 1
Comuni	Alessandria del Carretto, Canna, Castroreggio, Nocara, Oriolo, Plataci
Caratterizzazione ambientale	La valenza forestale è media nella parte settentrionale, molto elevata in quella meridionale. L'estensione delle aree boscate tende ad aumentare procedendo da Nord verso sud e passa da moderata a molto elevata. La valenza delle aree protette varia da elevata a molto elevata. Lo squilibrio forestale è moderato o nullo. Il rischio di incendi è in quasi tutti i comuni moderato o nullo e solo nella zona meridionale risulta essere elevato o molto elevato. Il paesaggio ambientale prevalente è costituito da suoli agricoli eterogenei, mentre quello ecologico è prevalentemente costituito da montagne e colline terrigene. Il rischio di inondazione è in prevalenza medio e solo in alcuni comuni risulta essere elevato. Il rischio di frana è prevalentemente elevato, anche se sono presenti diverse aree a rischio molto elevato. Non sono molto diffuse presenze archeologiche e castelli. Non si rileva la presenza di architettura residenziale e religiosa di pregio. In tale zona sono presenti produzioni ortofrutticole e alimentari tipiche e/o certificate.
Caratteristiche prevalenti	I comuni che ne fanno parte ricadono quasi interamente in ZPS (Zone di Protezione Speciale) ed occupano la fascia perimetrale orientale del Parco Nazionale del Pollino. Molto elevata risulta essere pertanto la valenza delle aree protette e, nella zona meridionale, molto elevata è anche la valenza forestale. Si tratta prevalentemente di paesaggi integri, occupati da suoli agricoli eterogenei. Sono presenti diverse aree a rischio: più significativo risulta essere quello di frana rispetto a quello di

	inondazione.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• valorizzare le ZPS, anche con lo sviluppo di attività di tipo turistico - ricreativo e didattico – ambientale; • realizzare progetti di recupero e restauro del territorio, con particolare attenzione alla riduzione dei rischi naturali ed alla tutela dell'integrità fisica dei luoghi; • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico, e tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio; • salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa, incentivando la diffusione dell'Agriturismo; • diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; • promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Sottozona 1.2	Alto Ionio 2
Comuni	Albidona, Amendolara, Montegiordano, Rocca Imperiale, Roseto Capo Spulico, Trebisacce
Caratterizzazione ambientale	I comuni che ne fanno parte sono caratterizzati da valenza costiera da media ad elevata. Estesi tratti di costa sono soggetti a lievi livelli di erosione. La valenza delle aree protette è prevalentemente media e solo limitate zone sono a valenza elevata con presenza di aree SIC. La zona costiera di Albidona costituisce comprensorio paesaggistico (ex art.136 del D.Lgvo n°42/2004). Il paesaggio ambientale prevalente comprende coltivi e agricoli eterogenei, con limitate zone di coltivi arborei. Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da colline terrigene. L'estensione delle aree boscate è in prevalenza moderata e solo in alcuni comuni è media. Il rischio di incendi è moderato o nullo, la valenza forestale è media, lo squilibrio forestale è in prevalenza moderato o nullo. In tutti i comuni il rischio di inondazione è elevato, mentre quello di frana è molto elevato. In quasi tutti i comuni si rilevano presenze archeologiche e castelli. Meno diffusa è la presenza di architettura residenziale e religiosa di pregio. In tale zona sono presenti produzioni ortofrutticole e alimentari tipiche e/o certificate.
Caratteristiche prevalenti	Tale zona occupa la parte nord-orientale della Provincia. Sono presenti tratti di costa a valenza media con presenza di Siti di Interesse Comunitario (SIC). La zona costiera di Albidona costituisce comprensorio paesaggistico (ex art.136 del D.Lgvo n°42/2004).

	Sono presenti diversi castelli ed aree di interesse archeologico. Elevati sono il rischio di inondazione e quello di frana. L'erosione costiera è lieve.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• promuovere progetti di valorizzazione delle zone costiere, dei SIC e dei comprensori paesaggistici, anche mediante interventi integrati che tengano conto delle presenze storiche del territorio; • realizzare progetti di recupero e restauro del territorio, con particolare attenzione alla riduzione dei rischi naturali ed alla tutela dell'integrità fisica dei luoghi; • promuovere progetti di recupero e valorizzazione del patrimonio storico – archeologico, anche a fini didattico – formativi; • realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque; • realizzare interventi integrati di recupero e difesa delle coste; • limitare l'edificazione delle zone costiere, puntando al ripristino ed al riuso dell'esistente; • riqualificare le zone costiere, puntando al rafforzamento di legami tra i valori ambientali e quelli storici; • valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare; • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • favorire il riequilibrio ecologico dell'area attraverso la tutela e la ricostruzione degli habitat naturali; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa,.
Sistema relazionale – Infrastrutture di trasporto	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> • Linea ferroviaria ionica Taranto - Sibari di caratteristiche limitate (semplice binario, bassa velocità di fiancata, distanza talora elevata dalle stazioni dai centri urbani, offerta di servizi limitata). • Rete stradale primaria discontinua, con carenze localizzate della SS 106, e la limitazione ad Oriolo del collegamento interregionale SS 481 tra Roseto Capo Spulico (SS 106) e la Basilicata (SS 653 Sinnica); rete secondaria di caratteristiche geometriche in genere scadenti. • Notevole distanza dagli aeroporti di Lamezia e Crotone e dagli aeroporti pugliesi.

	• Carenza di portualità turistica. • Mancanza di infrastrutture logistiche. • Carenze e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro. • Ridotta accessibilità dei comuni montani rispetto alla rete ferroviaria ed alla SS 106; difficoltà nei collegamenti dell'area rispetto al contesto regionale e nazionale. <u>Punti di Forza:</u> • Presenza della linea ferroviaria ionica Taranto - Sibari, di caratteristiche limitate, ma inserita nell'itinerario merci Gioia Tauro – Sibari – Taranto - Bari – Nord; possibilità di migliori collegamenti con la realizzazione della nuova linea ferroviaria Bari – Napoli (collegamento con l'alta velocità). • Presenza di infrastrutture viarie di livello gerarchico elevato (SS 106, SS 481). • Prossimità al previsto aeroporto di Cassano ed alle infrastrutture logistiche (porto, interporto) previsti negli ambiti di copianificazione del Medio Ionio e della Sibaritide.
Obiettivi	• Miglioramento dei collegamenti ferroviari alla scala provinciale, regionale, nazionale; integrazione gomma – ferro; integrazione trasporto individuale e collettivo. • Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza. • Contenimento della congestione del traffico stradale, migliorare la sicurezza, ridurre gli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera). • Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche. • Razionalizzazione del trasporto delle merci. • Promozione della mobilità ecologica.
Linee di indirizzo	• Raddoppio della linea ferroviaria ionica; riqualificazione delle stazioni ferroviarie, sviluppo dei servizi ferroviari, sviluppo della intermodalità ferro-gomma mediante la realizzazione di nodi del trasporto collettivo su gomma e parcheggi contigui alle stazioni. • Completo ammodernamento della SS 106; completamento della SS 481 da Oriolo alla SS 653 Sinnica in Basilicata; miglioramenti diffusi della rete secondaria. • Realizzazione del porto turistico di Trebisacce. • Realizzazione di infrastrutture e servizi per la “mobilità dolce”: piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: segmenti Acquedotti, Fognature, Depurazione</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> - Dotazioni idriche disponibili mediamente sufficienti nel segmento idro-potabile. <u>Criticita'</u> - Inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale; rapporto mediamente basso fra i livelli di servizio esistenti e quelli “obiettivo” (DPCM 04/01/96); - lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva Quadro Europea

	sulle Acque (2000/60); confusione e inadeguatezza del regime tariffario - Reti di distribuzione idriche mediamente obsolete con notevoli perdite - assenza di mappe aggiornate dei servizi; infrastrutture a bassa tecnologia. - Insediamenti non ancora allacciati alla pubblica fognatura; - impianti di sollevamento nel settore fognario; - reti fognarie sprovviste di separatori di acque di pioggia; - scarichi che recapitano direttamente a mare o nei corpi idrici superficiali. - Forti carenze fognarie per alcuni comuni ((Amendolara, Alessandria del Carretto, Rocca Imperiale) e depurative per altri (Castroreggio, Plataci, Albidona). - Corpi idrici superficiali alterati. <u>Opportunita'</u> - Processo di aggiornamento del Piano d'Ambito. Redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperi tutte le esigenze del settore idrico e idrologico. - Avvio della gestione dell'intero servizio idrico integrato (acquedottistico, fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell'ATO. - Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei.
Obiettivi	- Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino. - Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi. - Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60. - Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.
Linee di indirizzo	- Trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all'ATO. - Adeguamento delle tariffe al servizio reso. - Maggiore corrispondenza fra l'erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell'ATO. - Avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale moderna, che sia efficiente, efficace ed economica. - Formare validamente nuovi tecnici di gestione. - Aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi. - Sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione più vecchie. - Ricondurre le perdite idriche a livelli "fisiologici" (10-12%). - Completare gli allacciamenti fognari e depurativi per le popolazioni, anche urbane, attualmente non servite. Separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche. - Completare gli impianti di depurazione. - Attrezzare con scarichi sottomarini efficienti gli impianti di depurazione dei principali comuni a mare.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: Schemi irrigui</i>	
Caratteristiche	<u>Punti di forza</u>

prevalenti	In questa zona ricade per intero l'impianto irriguo Ferro e Sparviero le cui disponibilità idriche sono assicurate dalle acque del Fiume Sinni invase a Monte Cotugno in Lucania. La rete irrigua è completamente tubata. <u>Criticita'</u> Molti comprensori pur presentando una vocazione agricola, senza alcun dubbio preminente e prioritaria per le favorevoli condizioni climatico-ambientali, sono stati progressivamente erosi e penalizzati dalla penetrazione e dalle interferenze di strutture ed infrastrutture esterne che ne hanno alterato la destinazione iniziale. Esiste un consistente scarto tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata che non è dovuto solo all'incidenza delle tare geografiche e morfologiche, ma anche all'intensa espansione dell'urbanizzazione. È servito da un sistema di vasche e pertanto è caratterizzato da grandi consumi energetici. <u>Opportunita'</u> Si dovrebbe ridurre il divario esistente fra superfici irrigabili ed effettivamente irrigate. Sarebbe altresì utile e di grande importanza prevedere nell'intero impianto opportune apparecchiature di misurazione e di controllo al fine di avviare una corretta tariffazione dell'acqua in agricoltura.
Obiettivi	L'obiettivo che ci si attende è quello di valorizzare il potenziale produttivo esistente e procedere alla infrastrutturazione delle aree ancora prive di impianti. Tutto ciò consentirà un utilizzo più razionale e produttivo delle risorse idriche disponibili, un miglioramento generale delle produzioni agricole, un risparmio idrico notevole che consentirà di servire meglio le aree attualmente caratterizzate da crisi idrica ed infine con l'automatizzazione degli impianti si potrà garantire un miglior servizio all'utente e una più corretta tariffazione delle acque irrigue.
Linee di indirizzo	Le aree irrigue esistenti necessitano di interventi di completamento, di razionalizzazione ed ammodernamento dei sistemi di irrigazione. Lo scarto che si riscontra tra superficie dominata, irrigabile ed irrigata, è certamente preoccupante e deve essere colmato individuando i mezzi necessari ed eliminando le ragioni che hanno portato a ciò. Queste possono essere prevalentemente riconducibili a cause fondamentali quali: la struttura e il tipo di esercizio degli impianti, il livello di professionalità degli utenti, la particolare consistenza delle economie esterne ed interconnesse. In base a quanto sopra detto non si può non evidenziare con forza come sia importante e da non sottovalutare e prioritario il problema dell'ammodernamento e della razionalizzazione degli impianti esistenti e del loro completamento. Ciò consentirà la realizzazione delle reti di distribuzione aziendale, la predisposizione del telecontrollo negli impianti esistenti e in programma, la formazione professionale degli addetti, l'assistenza tecnica. Inoltre occorre definire nuovi indirizzi produttivi capaci di guidare processi rapidi di riconversione colturale, creare strutture agro-industriali commerciali moderne capaci di assicurare il collocamento del prodotto a giusto prezzo. È assolutamente necessario avviare contestualmente alla realizzazione degli impianti, una serie di iniziative atte a favorire la pronta utilizzazione dell'acqua, la sua conturazione e la sua tariffazione.
Sistema insediativo	

Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> - Bassa capacità progettuale per la valorizzazione integrata, a livello locale, del patrimonio ambientale e culturale per lo sviluppo di iniziative imprenditoriali; - Basso livello di cooperazione tra gli Attori Locali (Istituzioni, Associazioni, Operatori, etc.); - Presenza di atteggiamenti individuali orientati al pessimismo, alla sfiducia ed all'individualismo; - Localizzazione di molte comunità delle minoranze albanesi in aree interne scarsamente accessibili e con situazioni ambientali non ottimali; - Scarsa cultura imprenditoriale; - Insufficiente attenzione delle Istituzioni locali per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale. <u>Punti di Forza</u> - Presenza di un patrimonio storico-culturale di grande valore non adeguatamente valorizzato; - Presenza di larghe fasce della popolazione locale che vivono le loro radici con orgoglio e come risorsa identitaria da valorizzare.
Obiettivi	• valorizzare, tutelare e mettere a sistema il complesso delle risorse storico-culturali e ambientali dell'area, in una prospettiva di sviluppo socio-economico sostenibile; • sostenere il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione degli insediamenti urbani; • sostenere l'imprenditorialità: accrescere la partecipazione dei giovani alla vita collettiva, sostenere politiche di pari opportunità per l'accesso al lavoro, ampliare il capitale sociale, perseguire politiche per rafforzare l'identità positive territoriali; • sostenere lo sviluppo delle attività economiche e dell'occupazione in un'ottica di filiera (artigianato tipico, produzioni agroalimentari e manifatturiere, turismo di qualità rurale, balneare, religioso e culturale, ospitalità diffusa). • migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale, riducendone il degrado/abbandono ed accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e sviluppo di attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale; • promuovere la capacità della Pubblica Amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori; • consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico, storico-artistico, paesaggistico nonché quelle relative alle attività di spettacolo e di animazione culturale, quale strumento di sviluppo economico del territorio; • migliorare la qualità dei servizi culturali e per la valorizzazione del patrimonio compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita; • sviluppare l'imprenditorialità e la crescita delle organizzazioni legate alla valorizzazione del patrimonio culturale. Sviluppare attività di formazione per la riqualificazione e la creazione di competenze legate al patrimonio alle attività culturali;

	• Recupero, ripristino e sistemazione ambientale, urbanistica e funzionale dei siti e degli insediamenti degradati di carattere antropico; • Riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti; • Contenimento del consumo del suolo per usi urbani e dei processi di dispersione territoriale; • Tutela, salvaguardia e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio agrario e degli spazi aperti; • Incremento della stabilità della popolazione residente;
Linee di indirizzo	• Adeguare la pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione del territorio lungo la costa e, soprattutto, in presenza di ambiti di notevole valenza ambientale; • Contenere il consumo del suolo e la riduzione della pressione insediativa; • Prevedere interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti già urbanizzati ed edificati; • Progettare interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale dei tratti relativi ai sistemi lungo la costa caratterizzati da fenomeni di degrado e di artificializzazione; • Previsione d'interventi di riqualificazione dei centri storici e dei nuclei minori con particolari finalità di recupero degli insediamenti a fini turistico-ricettivi; • Riqualificazione urbanistica e morfologica degli insediamenti soprattutto dei margini urbani; • Previsione di interventi di potenziamento dell'offerta di servizi di livello locale e di rilevanza sovracomunale; • Interventi di recupero e ripristino di fabbricati ed insediamenti d'origine rurale per attività di carattere agriturismo; • Realizzazione di circuiti turistici di carattere tematico legati alla valorizzazione delle risorse e delle produzioni locali;

Indirizzi per ambiti di Copianificazione	
14- Copianificazione del Basso Ionio	
Comuni di appartenenza:	Bocchigliero, Campana, Cariati , Mandatoriccio, Pietrapaola, Scala Coeli, Terravecchia
Definizione:	L'area di copianificazione del Basso Ionio si estende nella parte sud-orientale della Provincia di Cosenza. E' costituita da sette Comuni di cui quattro sul litorale (Cariati,Pietrapaola,Mandatoriccio, Scala Coeli) e tre interni (Bocchigliero,Campana,Terravecchia). Nel suo insieme l'area di copianificazione mostra un lento declino demografico anche con la presenza di Comuni dinamici come quelli costieri. La mancanza di vere e proprie agglomerazioni urbane accentua questo fenomeno. Il reddito prodotto risulta estremamente basso, non consentendo sviluppo d'impresе, né localizzazione di servizi alla produzione ed alla popolazione. L'area risulta disomogenea, con i comuni sul litorale più dinamici rispetto a quelli dell'entroterra.
Sistema Ambientale Sottozona • Basso Ionio 1 • Basso Ionio 2	
Sottozona 1	Basso Ionio 1
Comuni	Cariati, Mandatoriccio, Pietrapaola, Scala Coeli, Terravecchia
Caratterizzazione ambientale	Il rischio di inondazione varia tra elevato e molto elevato, così come quello di frana, che è molto elevato nelle aree settentrionali ed elevato in quelle meridionali. Il rischio di erosione è presente lungo i tratti costieri più meridionali, mentre negli altri si registrano fenomeni di deposito. Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da colline argillose con limitati tratti di colline terrigene. Il paesaggio ambientale prevalente è piuttosto vario: comprende foreste, pascoli e coltivi. L'estensione delle aree boscate è in prevalenza moderata, con limitate zone di media. La valenza forestale varia da elevata a molto elevata. Lo squilibrio forestale è in prevalenza elevato. Il rischio di incendio varia tra elevato e molto elevato. La valenza costiera è in prevalenza elevata con presenza di aree SIC. Sono presenti aree a valenza media o molto elevata con SIC. Moderata o nulla è la valenza delle aree protette. E' da segnalare la presenza di aree SIC nel comune di Pietrapaola. Rilevante è la presenza di aree archeologiche e castelli e fortificazioni. In tale zona sono presenti produzioni olearie, ortofrutticole e alimentari tipiche e/o certificate.
Caratteristiche	Sono elevati sia il rischio di inondazione che quello di frana. Il rischio di

prevalenti	erosione costiera è presente lungo i tratti più meridionali. Benché le aree forestali non risultino particolarmente estese, la valenza forestale è elevata. La valenza costiera è prevalentemente elevata. Sono presenti Siti di interesse Comunitario, aree di interesse archeologico, castelli e fortificazioni.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• realizzare interventi integrati di difesa e di mitigazione del rischio idraulico; • realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • favorire la naturale evoluzione dei fenomeni di dinamica fluviale e degli ecosistemi, migliorando la capacità di laminazione delle piene e di autodepurazione delle acque; • realizzare interventi integrati di recupero e difesa delle coste; • limitare l'edificazione delle zone costiere, puntando al ripristino ed al riuso dell'esistente; • riqualificare le zone costiere, puntando al rafforzamento di legami tra i valori ambientali e quelli storici; • realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale; • valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare; • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • diversificare gli usi delle acque sotterranee e ridurre l'eccessivo sfruttamento delle falde profonde; • impedire ogni forma di utilizzo improprio delle risorse idriche; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio; • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa; • promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Sottozona 4.2	Basso Ionio 2
Comuni	Bocchigliero, Campana
Caratterizzazione ambientale	Il rischio di inondazione è medio mentre quello di frana varia tra elevato e molto elevato. Il paesaggio ecologico prevalente è costituito da colline argillose e montagne metamorfiche. Il paesaggio ambientale prevalente è quello forestale. L'estensione delle aree boscate varia tra media ed

	elevata. La valenza forestale è molto elevata. Il rischio di incendi è moderato o nullo nell'area occidentale, molto elevato in quella orientale. Lo squilibrio forestale è moderato ad ovest, elevato ad est. La valenza delle aree protette non risulta elevata: va da moderata a media. Sono presenti aree SIC. Sono presenti aree archeologiche, castelli e fortificazioni. In tale zona sono presenti produzioni ortofrutticole e alimentari tipiche e/o certificate.
Caratteristiche prevalenti	Il carattere dominante è costituito dalle foreste: l'estensione delle aree boscate è elevata, la valenza forestale è molto elevata. Sono presenti Siti di Interesse Comunitario. Molto elevato è il rischio di frana. Sono presenti aree archeologiche, castelli e fortificazioni. In tale zona si rilevano produzioni ortofrutticole e alimentari tipiche e/o certificate.
Obiettivi	• Tutelare e salvaguardare l'integrità fisica del territorio • Rendere lo sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e paesaggistiche • Valorizzare il patrimonio di risorse naturali • Valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale • Tutelare il paesaggio rurale e le attività agricole - forestali
Linee di indirizzo	• realizzare interventi integrati di bonifica, ripristino, regimazione e consolidamento dei versanti; • realizzare interventi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio culturale; • valorizzare le aree di rilevanza archeologica, con particolare attenzione anche ai siti storici di non particolare emergenza architettonica, ma che rappresentano un valore diffuso e capillare; • salvaguardare qualità e quantità del patrimonio idrico per usi sostenibili; • valorizzare le risorse naturalistiche, sviluppando il ruolo del presidio ambientale e paesistico e promuovendo interventi integrati di restauro del territorio • tutelare i paesaggi rurali di particolare pregio e le risorse naturalistiche; • salvaguardare e valorizzare il patrimonio agricolo, con particolare riferimento alle aree ad elevata valenza; • promuovere la produzione di prodotti tipici certificati e di qualità e valorizzare la fruibilità turistico ricreativa; • diversificare le produzioni agricole nonché il mantenimento di forme di agricoltura di elevato significato storico – paesistico, al fine di favorire la biodiversità e la complessità ambientale; • promuovere l'agricoltura biologica e sviluppare una agricoltura di presidio per la difesa del suolo; • tutelare e valorizzare gli ambiti forestali.
Sistema relazionale – Infrastrutture di trasporto	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> • Linea ferroviaria ionica Sibari – Catanzaro – Reggio Calabria Sibari con caratteristiche limitate (semplice binario, mancanza di trazione elettrica, bassa velocità di fiancata, offerta di servizi limitata, distanza talora notevole delle stazioni dai centri abitati). • Rete stradale primaria con gravi carenze, a causa del mancato ammodernamento della SS 106; rete secondaria di caratteristiche geometriche in genere scadenti.

	• Notevole distanza dall'aeroporto internazionale di Lamezia. • Mancanza di infrastrutture logistiche. • Carenze e mancanza di integrazione dei servizi di trasporto collettivo su gomma e su ferro.. • Ridotta accessibilità dei comuni montani rispetto alla rete ferroviaria ed alla SS 106; difficoltà nei collegamenti dell'area rispetto al contesto regionale e nazionale. <u>Punti di Forza:</u> • Presenza della Linea ferroviaria ionica Sibari – Catanzaro – Reggio Calabria Sibari, con caratteristiche limitate, ma possibilità di potenziamento; possibilità di migliori collegamenti con il potenziamento della linea ferroviaria adriatica e la realizzazione della nuova linea ferroviaria Bari – Napoli (collegamento con l'alta velocità). • Presenza di infrastrutture viarie primarie (SS 106), di cui è previsto il potenziamento. • Presenza del porto peschereccio e turistico di Cariati. • Prossimità all'aeroporto di Crotone ed al previsto aeroporto di Cassano. • Prossimità alle infrastrutture logistiche (porto, interporto) esistenti e/o previste negli ambiti di copianificazione del Medio Ionio e della Sibaritide.
Obiettivi	• Miglioramento dei collegamenti ferroviari alla scala provinciale, regionale, nazionale; integrazione gomma – ferro; integrazione trasporto individuale e collettivo. • Creazione di una rete viaria gerarchizzata per funzioni, separando il traffico locale dal traffico di media e lunga percorrenza. • Contenimento della congestione del traffico stradale, migliorare la sicurezza, ridurre gli impatti sull'ambiente (rumore, inquinamento, effetto barriera). • Promozione dell'uso del trasporto aereo sulle lunghe percorrenze, anche a sostegno delle attività turistiche. • Razionalizzazione del trasporto delle merci. • Promozione della mobilità ecologica.
Linee di indirizzo	• Elettificazione della linea ferroviaria ionica; riqualificazione delle stazioni ferroviarie, sviluppo dei servizi ferroviari, sviluppo della intermodalità ferro-gomma mediante la realizzazione di nodi del trasporto collettivo su gomma e parcheggi contigui alle stazioni. • Completo ammodernamento della SS 106; miglioramenti diffusi della rete secondaria. • Potenziamento del porto di Cariati. • Potenziamento dei servizi commerciali pescherecci del porto di Cariati e valorizzazione e promozione della sua funzione. • Realizzazione di infrastrutture e servizi per la “mobilità dolce”: piste ciclabili, itinerari ciclo-pedonali, sentieri pedonali, percorsi ippoturistici.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc. <i>Infrastrutture idrauliche: segmenti Acquedotti, Fognature, Depurazione</i>	
Caratteristiche prevalenti	<u>Punti di forza</u> Dotazioni idriche disponibili mediamente sufficienti nel segmento idro-potabile. <u>Criticita'</u> Inadeguatezza istituzionale e confusione organizzativa dei soggetti preposti al governo del settore, che è caratterizzato, a ragione, da una forte regolamentazione per la sua rilevanza sociale; rapporto mediamente

	basso fra i livelli di servizio esistenti e quelli “obiettivo” (DPCM 04/01/96); lontananza dagli standard ipotizzati dalla direttiva Quadro Europea sulle Acque (2000/60); confusione e inadeguatezza del regime tariffario. Reti di distribuzione idriche mediamente obsolete con notevoli perdite; assenza di mappe aggiornate dei servizi; infrastrutture a bassa tecnologia. Numerosi insediamenti non ancora allacciati alla pubblica fognatura; reti fognarie sprovviste di separatori di acque di pioggia; elevato numero di scarichi che recapitano direttamente a mare o nei corpi idrici superficiali. Corpi idrici superficiali alterati. <u>Opportunita'</u> Processo di aggiornamento del Piano d'Ambito. Redazione del Piano di Tutela delle Acque (da parte della Regione) che contemperì tutte le esigenze del settore idrico e idrologico. Avvio della gestione dell'intero servizio idrico integrato (acquedottistico, fognario e depurativo) tramite il nuovo soggetto gestore dell'ATO. Programmazione mirata degli investimenti nel quadro dei finanziamenti europei.
Obiettivi	• Costruire una forma di gestione del Servizio idrico integrato moderna e a servizio del cittadino. • Fornire sempre l'acqua nella quantità e qualità giusta, diminuendo gli sprechi. • Raggiungere gli obiettivi di qualità dei corpi idrici recettori fissati nella direttiva quadro UE 2000/60. • Creare strumenti di controllo del servizio che premino l'efficienza e penalizzino le disfunzioni, attraverso una carta condivisa da utenti, ente gestore e ente pubblico.
Linee di indirizzo	• Trasferimento dei piccoli sistemi acquedottistici dai comuni e dalla SORICAL all'ATO. • Adeguamento delle tariffe al servizio reso. • Maggiore corrispondenza fra l'erogazione dei servizi da parte della SORICAL e dell'ATO. • Avviare attraverso il nuovo soggetto gestore una forma gestionale moderna, che sia efficiente, efficace ed economica. • Formare validamente nuovi tecnici di gestione. • Aumentare cospicuamente i livelli di gestione e controllo da remoto dei servizi. • Sostituire le condotte acquedottistiche di adduzione e di distribuzione più vecchie. • Ricondurre le perdite idriche a livelli “fisiologici” (10-12%). • Completare gli allacciamenti fognari e depurativi per le popolazioni, anche urbane, attualmente non servite. • Separare le acque reflue domestiche da quelle meteoriche. • Adeguare gli impianti di depurazione.
Sistema relazionale – Infrastrutture idrauliche, energetiche, ecc.	
<i>Infrastrutture idrauliche: Schemi irrigui</i>	
Caratteristiche prevalenti	In tali aree non ricadono schemi irrigui pubblici.
Sistema insediativo	
Caratteristiche prevalenti	<u>Criticità:</u> • Insufficiente integrazione dei sistemi urbani. • Insufficiente integrazione tra offerta turistica e patrimonio storico, artistico e ambientale. • Abbandono dei Centri Storici collinari. • Carente gestione ed erogazione dei servizi comunali.

	• Mancanza di raccordo tra le strutture complementari, ad esempio il Porto di Cariati ed il contesto dell'area di copianificazione. <u>Punti di Forza:</u> • Presenza di siti archeologici. • Potenzialità di sviluppo turistico legato al turismo balneare . • Sufficiente stato di conservazione dei centri Storici. • Considerevole patrimonio culturale legato alle tradizioni locali, all'artigianato ed ai prodotti gastronomici tipici. • Presenza del porto turistico e peschereccio di Cariati.
Obiettivi	• Migliorare la situazione ambientale in termini di sicurezza fisica del territorio, di tutela degli arenili, di assetto idrogeologico. • Recuperare e valorizzare il patrimonio paesaggistico, archeologico, architettonico, storico-artistico, culturale e delle tradizioni. • Qualificare e destagionalizzare l'offerta turistica. • Sviluppare il Turismo rurale con la qualificazione di percorsi turistici, anche collegati alla produzione locale tipica di prodotti agricoli. • Incentivare l'integrazione dei nuclei urbani . • Migliorare ed integrare le infrastrutture a servizio della mobilità anche turistica. • Valorizzare il patrimonio naturalistico e culturale accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela e di sviluppo . • Migliorare la qualità dei servizi culturali e per la valorizzazione del patrimonio compresa la promozione della conoscenza e della divulgazione, anche ai fini dell'innalzamento della qualità della vita; • Recupero, ripristino e sistemazione ambientale, urbanistica e funzionale dei siti e degli insediamenti degradati di carattere antropico; • Contenimento del consumo del suolo per usi urbani e dei processi di dispersione territoriale; • Tutela, salvaguardia e valorizzazione degli elementi residui del paesaggio agrario e degli spazi aperti;
Linee di indirizzo	• Adeguamento della pianificazione urbanistica di livello comunale rispetto alle problematiche di tutela e valorizzazione del territorio lungo la costa e contenimento del consumo del suolo e riduzione della pressione insediativa; • Incentivazione di interventi per il ridisegno e la riqualificazione urbanistica ed ambientale degli ambiti già urbanizzati ed edificati; • Incentivazione di interventi di rinaturalizzazione e ripristino ambientale dei tratti relativi ai sistemi lungo la costa caratterizzati da fenomeni di degrado e di artificializzazione; • Incentivazione d'interventi di riqualificazione dei centri storici e dei nuclei minori con particolari finalità di recupero degli insediamenti ai fini turistico-ricettivi; • Potenziamento dell'offerta di servizi di livello locale e di rilevanza sovracomunale; • Recupero e ripristino di fabbricati e insediamenti d'origine rurale per attività di carattere agriturismo; • Realizzazione di circuiti turistici di carattere tematico legati alla valorizzazione delle risorse e delle produzioni locali;

